Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5679 nuova serie Fondazione: 1881



FERME DICHIARAZIONI DI MORO DURANTE LA VISITA DEL SEGRETARIO DELLA N.A.T.O. BROSIO

# Per l'Italia la scelta atlantica conserva in pieno la sua validità

**Messi in rilievo i grandi risultati conseguiti in vari campi grazie all'Alleanza**
**Il Governo è sempre pronto a contribuire alla causa della libertà e della pace**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha avuto i preannunciati colloqui con il Presidente della Repubblica, con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri.

Brosio che è a Roma nel quadro delle visite ufficiali che sta compiendo ai Governi dei Paesi aderenti all'Alleanza atlantica dopo il suo insediamento alla Segreteria generale della NATO, è giunto nella prima mattinata alla stazione Termini, accolto da Fanfani e Andreotti. Alle 10.30 ha avuto il primo colloquio con Fanfani, alla Farnesina. Erano presenti il rappresentante permanente dell'Italia presso la NATO, Alessandrini, e il Segretario generale degli Esteri, Cattani. Brosio si è poi recato a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto da Moro.

Da Palazzo Chigi Brosio ha poi raggiunto il Quirinale, dove il Presidente Saragat lo ha intrattenuto a lungo colloquio; anche qui erano presenti Fanfani, Alessandrini e Cattani. Dopo il colloquio, Saragat ha offerto una colazione in onore dell'ospite. Nella serata il Segretario della NATO si è incontrato anche con Andreotti, presenti il Sottosegretario Lupis e il Capo di S.M. della Difesa, gen. Rossi In serata, infine, il Presidente del Consiglio ha offerto in onore di Brosio un pranzo a Villa Madama.

E' questa la prima visita ufficiale che il Segretario generale della NATO effettua a Roma dopo la sua nomina. Brosio è reduce, come si è detto, da una serie di viaggi compiuti a Washington, a Londra e in altre capitali dei Paesi della NATO. Gli incontri odierni hanno consentito, a quanto si è saputo, di compiere un esame generale dello stato attuale della Alleanza atlantica, dei problemi che sono di fronte ad essa e degli atteggiamenti dei vari Paesi dell'Alleanza.

Indubbiamente, si è notato in alcuni circoli ufficiosi, negli ultimi anni, e particolarmente negli ultimi mesi, l'Alleanza è entrata in una nuova fase, non come fatto di volontà politica, ma come fenomeno strutturale organizzativo anche per sopraggiunti avvenimenti di carattere internazionale, come ad esempio quello del Sud Est asiatico, che hanno polarizzato la attenzione particolare degli Stati Uniti verso uno scacchiere piuttosto che verso un altro. Comunque, Brosio, secondo alcune indiscrezioni attendibili, avrebbe colto l'occasione per illustrare i suoi propositi diretti a ridare all'Alleanza lo slancio che la ha caratterizzata nei primi anni di vita.

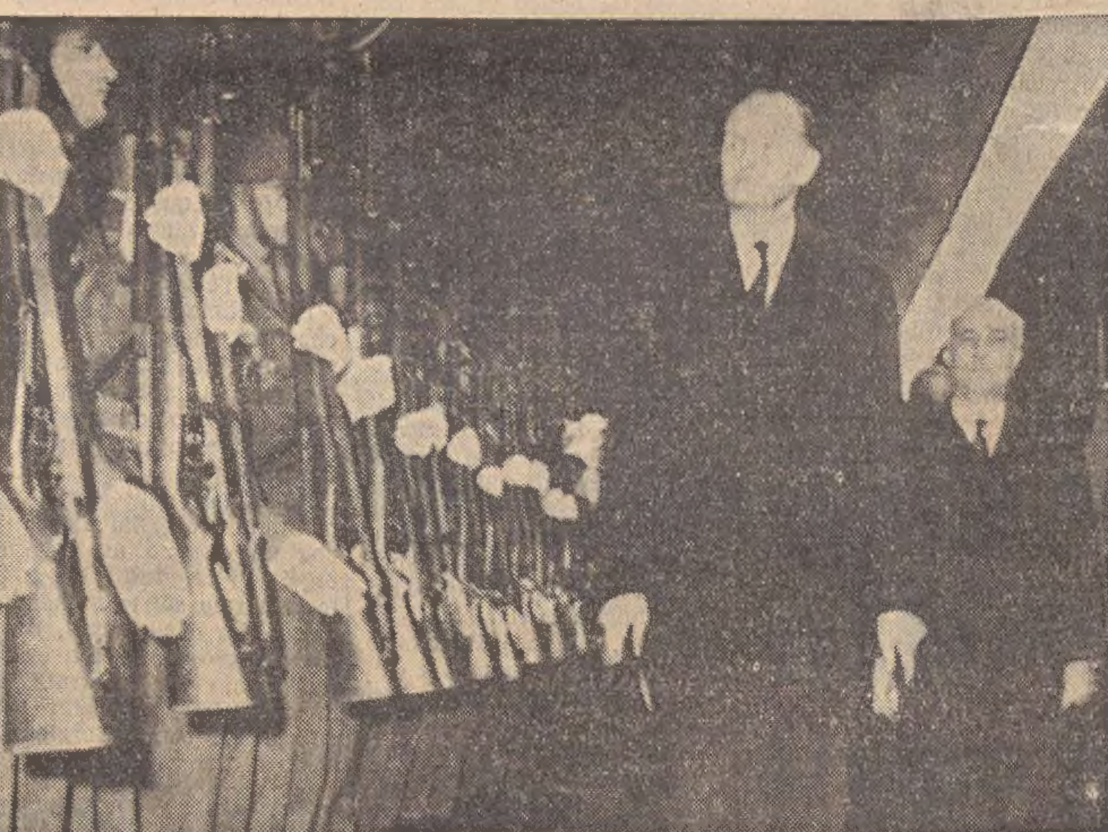
Come si è detto sopra, in serata Brosio ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore, a Villa Madama, dal Presidente del Consiglio. Al banchetto hanno preso parte, tra gli altri, tutti gli Ambasciatori dei Paesi NATO, quelli cioè degli Stati Uniti, di Granbretagna, di Francia, di Germania, del Canadà, di Norvegia, del Lussemburgo, di Grecia, di Turchia, dei Paesi Bassi, del Belgio e gli Incaricati d'affari del Portogallo e di Danimarca.

Al levar delle mense, il Presidente del Consiglio Moro ha pronunciato un brindisi, nel quale ha dichiarato che la presenza di Brosio a Roma «ci ha permesso di avere utilissime conversazioni nel momento in cui, anche al di fuori dell'area coperta dalla responsabilità atlantica, questioni vitali si pongono sulla scena mondiale». Più avanti Moro, dopo aver rilevato le particolari doti che hanno meritato a Brosio l'importante carica, con molto onore per l'Italia, ha dichiarato che l'Alleanza atlantica fu per noi una scelta consapevole ed importante, della quale tuttora rimangono pienamente validi i motivi. L'Alleanza prese vita dalla scelta di alcuni Paesi che, sospinti dai medesimi ideali democratici, decisero di unirsi sotto lo usbergo di una comune vigorosa difesa, ma senza alcuna velleità aggressiva, per dedicarsi a compiti di sviluppo economico e di progresso dei valori umani e sociali. Che cosa quella scelta abbia significato per la vita dei nostri Paesi, possiamo appunto constatarlo a distanza di quasi venti anni.

«Il Patto atlantico — ha proseguito Moro — si è rivelato infatti in tutto questo tempo lo strumento che, nel creare condizioni di sicurezza e di solidarietà per i Paesi associati, ha consentito di raggiungere l'attuale prosperità economica, premessa a sua volta indispensabile per i traguardi di giustizia sociale e di evoluzione morale e civile dei nostri popoli. Nel campo più vasto, poi, dei rapporti internazionali, gli effetti dell'Alleanza sono stati altrettanto tangibili e di grande rilievo. Quelle stesse condizioni di sicurezza hanno servito a una causa generale, creando le basi per quella stabilità e per quell'equilibrio delle forze che hanno garantito la pace e aperto il dialogo distensivo. Nonostante le attuali difficoltà, noi pensiamo che questo dialogo debba essere continuato e, se possibile, sviluppato ed approfondito.

«La realtà mondiale — ha aggiunto ancora Moro — è in continua evoluzione, dinanzi a noi c'è una ricerca costante e paziente, ma restano fermi gli obiettivi fondamentali di amicizia, solidarietà e collaborazione tra popoli idealmente vicini, i quali ci hanno mosso finora. Restano fermi gli obiettivi di pace che fin dallo inizio abbiamo perseguito e che ci sono apparsi ad un certo momento più facilmente raggiungibili. Continuiamo ad aderire all'Alleanza occidentale con impostazioni realistiche e al tempo stesso fiduciose nei motivi ideali che giustificano la sua vitalità. Signor Segretario generale, il Governo italiano sarà sempre pronto ad offrirle la sua sincera collaborazione nell'opera così importante che l'attende. Noi daremo il nostro autonomo e responsabile contributo alla causa di libertà, di sicurezza e di pace alla quale ella dedica tutte le sue energie».

C. M.



Roma — Il Segretario della NATO, Manlio Brosio, passa in rassegna il picchetto d'onore schierato sotto la pensilina della Stazione Termini. Lo accompagna il Ministro Fanfani

SMASCHERATI DALL'F.B.I. UN DIPENDENTE DEL PENTAGONO E UN SUO COMPLICE

# Due spie fornivano ai russi i segreti dei missili americani

**Consegnavano da dodici anni ad agenti sovietici dati militari protetti dal «top secret» Berlino, Los Angeles, Orly le tappe della loro carriera - Un «corso di studi» a Mosca**

Washington, 5

Agenti dell'FBI hanno tratto in arresto due uomini, accusati di aver consegnato dietro compenso segreti militari americani all'URSS. I due arrestati sono il sergente dell'esercito Robert Lee Johnson di 43 anni, di Alexandria, nella Virginia, fermato al Pentagono, e James Allen Mintekenbaugh, di 46 anni, di San Martin, in California, fermato a Castro Valley, pure in California.

Il Johnson è un dipendente del Pentagono, che nello scorso autunno scomparve improvvisamente dal servizio, rendendosi irreperibile per più di due mesi. Per la sua scomparsa, venne giudicato dalla Corte marziale. I due sono stati denunciati dall'FBI alla Corte distrettuale federale di Alexandria, per complicità fra loro e con un russo, Vitaly Ourjoumov, ed altri, al fine di procurare alla Russia informazioni sulla difesa nazionale degli Stati Uniti. Ourjoumov ha lavorato all'Ambasciata sovietica di Parigi; attualmente sembra si trovi in Russia.

Il Johnson, secondo la denuncia dell'FBI, fu reclutato come spia dai sovietici mentre era a Berlino, con un reparto dello esercito, nel 1953. Egli poi reclutò il Mintkenbaugh, il quale era pure sotto le armi, durante lo stesso anno. I due — dice l'FBI — «si preoccupavano essenzialmente di fornire informazioni segrete relative a impianti militari, installazioni di missili e attività informative del Governo americano in centri sia interni che esteri».

Entrambi avevano ricevuto dai sovietici varie somme di denaro. Durante un periodo dal febbraio 1957 all'aprile 1958, il Johnson ricevette 300 dollari al mese, mentre faceva servizio ad un centro di missili «Nike» in California. Egli è accusato di aver fornito ai russi, tramite il complice, fotografie di parti della postazione missilistica e manuali tecnici della base. Il Mintkenbaugh venne congedato nel 1956, ma continuò, a fare la spia per i sovietici «fino al punto di frequentare corsi speciali a Mosca su scritture segrete, cifrari, micronascondigli, fotografia e altri accorgimenti aventi a che fare con lo spionaggio».

Il commissario Thomas Moncure ha fissato al 15 aprile la udienza preliminare per Johnson, ordinandone il mantenimento del fermo, in cambio di una cauzione di 20 mila dollari. Nel corso degli interrogatori cui è stato sottoposto dall'FBI, Johnson ha confermato che stabilì il primo contatto con i sovietici nel febbraio del 1953, ricevendo l'incarico di fotografare documenti segreti nel Dipartimento servizi informativi, del comando americano a Berlino. Verso il giugno del 1953, come si è detto Johnson reclutò Mintkenbaugh, e continuò a lavorare coi russi fino al suo trasferimento da Berlino nello aprile del 1954.

Il capo di accusa dice che congedato nel luglio del 1956, Johnson chiese ed ottenne di essere nuovamente arruolato nella base missilistica di Los Angeles, «allo specifico scopo di proseguire il suo lavoro per i russi».

Dal dicembre del 1959 al maggio del 1961, durante una missione ad Orleans, trasmise ai russi informazioni sui missili anticarro. Fino al settembre del 1963, lavorò presso l'aeroporto parigino di Orly, dove si appropriò, togliendole dalla cassaforte, di numerose buste sigillate e contrassegnate «top secret», consegnandole quindi a un agente russo di nome Felix, che fotografò i documenti restituendo poi a Johnson gli originali.

Mintkenbaugh ha detto a sua volta che durante la sua permanenza a Berlino, dal giugno '53 all'aprile '54 e successivamente dal settembre '54 al febbraio '56, fino al congedo, l'agente sovietico con cui era in contatto gli disse che voleva informazioni segrete, gli diede una cinepresa da 35 millimetri e istruzioni su come sviluppare microfotografie. Secondo l'FBI Mintkenbaugh ebbe «periodici contatti con Johnson, per raccogliere informazioni e consegnare al suo collega il compenso in denaro da parte dei sovietici».

Lo stesso Mintkenbaugh è accusato di aver frequentato uno speciale corso di spionaggio a Mosca nel 1959-60, e di avere fotografato basi missilistiche negli Stati Uniti sud-occidentali. Dal 1957 in poi, ricevette dai sovietici compensi mensili, varianti da 250 a 330 dollari.

## ATOMICA SOTTERRANEA esplosa nel Nevada

Washington, 5

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che una esplosione nucleare sotterranea di media potenza è stata effettuata nel poligono del Nevada. Lo ordigno aveva una potenza di 200 chilotoni di tritolo.

# Il terrorismo nel Vietnam



Saigon — I Vietcong hanno fatto saltare ancora un altro treno passeggeri causando nuove vittime tra la popolazione civile

I COMUNISTI AGGRAVANO LA TENSIONE FRA LE DUE GERMANIE

# PER QUATTRO ORE BLOCCATA L'AUTOSTRADA PER BERLINO

**Momenti drammatici vissuti alla Cancelleria di Bonn - Vibrate proteste ai sovietici da parte dei comandanti alleati - La situazione è «seria»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

*«Noi siederemo comunque a Berlino come è nostro imprescrittibile diritto», ha detto un portavoce del Governo federale dopo quattro ore di drammatica attesa, durante le quali i tedesco orientali hanno chiuso completamente la principale autostrada che congiunge la Germania Ovest ai quartieri occidentali di Berlino. E' stata una frase di sfida, pari a quella pronunciata ieri sera da Brandt, il quale era stato respinto dalle autorità comuniste e aveva dovuto prendere un aereo ad Amburgo per raggiungere Berlino. «Non protesterò — aveva detto il Sindaco — non saprei a chi inviare la protesta».*

*Il dialogo, sempre teso tra le due Germanie, ha insomma acquistato un tono minaccioso e drammatico. I comunisti sembrano decisi ad aggravare la tensione, anche se, obiettivamente, non possono sperare di evitare che il Parlamento di Bonn si riunisca nell'ex capitale. Le autorità tedesco federali sono altrettanto decise a riaffermare il loro buon diritto.*

*Il momento è cruciale e lo si è visto stamane allorchè, qualche minuto prima delle 9, alcuni ufficiali della polizia comunista hanno abbassato le sbarre dei posti di blocco che limitano dalle due parti l'autostrada interzonale Helmstedt-Berlino, cioè i punti di confine di Marienborn e di Dreilinden. Gli ufficiali hanno fatto degli ampi segni con le mani ai «colleghi» dell'altra parte per significare che da quel momento la strada era completamente bloccata. La misura — che avevamo facilmente prevista fin dagli scorsi giorni — è stata giustificata con i movimenti che le truppe sovietiche e tedesco orientali che partecipano da stamane alle manovre militari del Patto di Varsavia, dovevano eseguire sull'arteria. Tali manovre annunciate tre giorni fa, si sono iniziate all'alba e si concluderanno tra una settimana, cioè lunedì prossimo in serata. Vi sarà tutto il tempo insomma perchè — giustificandole con i movimenti delle truppe — i tedesco orientali rinnovino le loro angherie, che hanno lo scopo effettivo di disturbare la prossima riunione parlamentare di Berlino.*

*Tuttavia il Bundestag, come ha confermato stamane il portavoce governativo di Bonn, siederà mercoledì a Berlino al gran completo per riaffermare, a 20 anni dalla divisione della Germania democratica di considerare la città sua capitale morale. L'ultima misura di boicottaggio escogitata dai tedesco-orientali non ha infatti minimamente scosso l'opinione pubblica. Si sono registrate a Berlino unicamente delle nutrite vendite delle edizioni straordinarie di giornali e si è vista molta folla davanti agli apparecchi televisivi accesi nei locali. I deputati sono quasi tutti arrivati per via aerea. Il Sindaco Brandt ha rinnovato il suo impegno di non accettare le provocazioni del Governo di Pankow.*

*L'interruzione dell'autostrada Helmstedt-Berlino, è durata più di quattro ore: dalle 9 fino dopo le 13. Dall'una e dall'altra parte, automobili e autocarri si sono allineati gli uni sugli altri in file interminabili di alcuni chilometri, mentre gli elicotteri sorvolavano la parte terminale del territorio di Berlino Ovest, segnalando con luce rossa intermittente che il blocco totale era stato messo in atto. Nessun automezzo, neppure quelli degli alleati, ha potuto transitare, eccezion fatta per un automobilista berlinese che recava con sè un bimbo ammalato e doveva raggiungere il territorio federale.*

*A Bonn, durante le quattro ore, si sono vissuti momenti di tensione e di ansia: le fonti ufficiali hanno fatto subito notare la gravità del fatto, che trova un precedente soltanto nel grande blocco del 1948, allorchè Stalin pensò di potere far cadere Berlino Ovest per fame. Alla Cancelleria e al Ministero degli Esteri, l'attività è stata febbrile. Erhard ha convocato presso di sè i tre Ambasciatori degli Stati Uniti, Granbretagna e Francia per un esame comune della situazione. Nel contempo le Ambasciate dei tre Paesi che, limitatamente alla giurisdizione sul territorio di Berlino, conservano le loro prerogative di «Alti Commissariati» delle potenze occupanti, si mettevano in stretto contatto con i Comandi militari anglo-franco-americani di Berlino Ovest. Qui era anche Brandt a mantenere i contatti con i comandi militari, mentre questi ultimi cercavano di mettersi in collegamento — ma sembra senza riuscirci — con i responsabili degli Alti comandi sovietici. Comunque essi hanno inviato vibrate proteste alle autorità sovietiche responsabili.*

*Alla fine, poco dopo le 13, il blocco veniva tolto. A quell'ora davanti ai posti di frontiera le file degli automezzi in attesa raggiungevano ormai i 20 chilometri. La polizia scaglionata lungo la strada faceva opera di convincimento presso gli automobilisti perchè desistessero dal proposito di attraversare il territorio comunista, ritornando sui loro passi con caute manovre regolate da agenti motociclisti. Infatti, sebbene il blocco totale della strada sia ufficialmente cessato alle 13, le misure ostruzionistiche sono continuate con la tattica del contagocce: fino a tarda sera le automobili cui viene dato il via nei due sensi raggiungono nel migliore dei casi il numero di cinquanta all'ora.*

*Risulta che lungo l'autostrada Helmstedt-Berlino, che è la più importante, gli incroci e i ponti sono custoditi da soldati russi armati di mitra. Su Berlino, reattori sovietici volano a velocità supersonica, riempiendo l'aria di scoppi. Non è soltanto il traffico automobilistico a subire interferenze. Anche quello fluviale ha subito severe limitazioni, e la navigazione sull'Elba è stata proibita finchè non saranno terminate le manovre militari dell'URSS e della Germania orientale. Il traffico aereo è regolare, ma si svolge secondo le richieste sovietiche a oltre 2000 metri d'altitudine. Alcuni apparecchi sono stati avvicinati in volo da reattori sovietici che hanno controllato la quota.*

*A Washington, questa sera, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Governo americano considera le restrizioni all'accesso a Berlino come «una questione seria, la quale accresce inevitabilmente la tensione».*

Michele Pavissich

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Berlino Ovest — I «Vopos» danno il via a una macchina americana all'ingresso dell'autostrada per la Germania federale. A una inglese invece viene fatto cenno di tornare indietro

*SORPRESE LE POPOLAZIONI NEL SONNO DA TRE SCOSSE DI ESTREMA VIOLENZA*

# Trema la terra nel Peloponneso Numerosi villaggi rasi al suolo

***«Almeno 17 morti» il bilancio provvisorio della sciagura - Più duramente colpita l'antica Megalopoli: tutte qui le vittime - Isolati molti centri dell'interno della Grecia***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 5

La Grecia meridionale è stata scossa, all'alba di oggi, da un fortissimo terremoto, il quarto registrato nel breve giro di una settimana. Tre scosse sismiche, la prima delle quali di estrema violenza, ma anche le altre due di notevole intensità distruttiva, si sono susseguite tra le 5.15 e le 5.35, sorprendendo le popolazioni nel sonno e colpendo in particolare la zona del Peloponneso centrale.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 165 chilometri a Ovest - Sud - Ovest di Atene, appunto nella penisola del Peloponneso; il sisma ha arrecato i danni di maggior entità e mietuto il numero più grande di vittime nei piccoli centri delle province di Arcadia, Elide e Messenia, nelle quali il Governo ellenico ha decretato lo stato di emergenza. Ma la località più duramente provata è certamente la piccola cittadina di Megalopoli, dove il 95 per cento degli edifici è andato distrutto. Il sisma ha raggiunto, secondo l'osservatorio sismologico di Atene il grado sei e mezzo della Scala Richter, corrispondente all'incirca al grado sei della Scala Mercalli.

Ad operazioni di soccorso ancora in atto, appare già evidente la vastità dei danni e la tragicità del bilancio delle perdite di vite umane. Numerosi villaggi sono stati completamente distrutti, mentre in altri sono state rese inabitabili quasi tutte le abitazioni, che pure ad un osservatore superficiale, possono apparire pressochè intatte.

Molte migliaia di persone sono rimaste senza tetto, mentre più di cento hanno riportato serie ferite. Nonostante la gravità dei danni agli edifici, il numero dei morti, almeno da un primo bilancio, non è molto elevato: secondo il Ministero dell'Interno, i morti finora accertati sarebbero «almeno diciassette, con la quasi certezza che il bilancio definitivo risulterà più grave, in quanto è probabile che sotto le macerie delle case rase al suolo ci siano altri morti».

Come si è detto, uno dei centri colpiti più gravemente dal terremoto è Megalopoli, nella Arcadia. La moderna Megalopoli sorge presso le rovine della città antica, che venne fondata 23 secoli or sono, per servire alle popolazioni dell'Arcadia come bastione difensivo contro le frequenti invasioni degli Spartani dal Sud. Megalopoli è situata approssimativamente a metà strada tra i centri di antica civiltà di Sparta ed Olimpia. Nel periodo del suo maggiore splendore, Megalopoli aveva una forte popolazione di guerrieri e artigiani. Oggi è ridotta a poco più di un villaggio di 2500 anime, abitato per lo più da pastori e contadini.

All'alba di stamane, il terremoto ha ridotto in rovine anche la parte moderna della cittadina. Man mano che le operazioni di soccorso procedevano, sono stati tratti dalle macerie 17 cadaveri e parecchie decine di feriti.

Duramente colpita è stata anche Olimpia, dove si svolgevano i celebri Giochi atletici dell'Ellade. Il 75 per cento degli edifici dell'Olimpia attuale sono stati distrutti, ma nessuno dei ruderi ha riportati danni gravi. Il museo, che ospita capolavori come la statua di Ermes di Prassitele, ha subito solo lievi lesioni.

Altri villaggi gravemente colpiti sono quelli di Kyparissia, Kalyvia e Kryoneri. Anche Patrasso, terza città della Grecia, è stata colpita dalla scossa; qui i danni non sono rilevanti, ma la popolazione colta dal panico, ha abbandonato le case. Le comunicazioni con alcuni villaggi sono interrotte, e si teme pertanto che le successive notizie aggravino il bilancio delle vittime e dei danni. Anche la maggioranza degli abitanti della zona del Golfo di Corinto ha abbandonato le abitazioni, e accampatasi alla meglio all'aperto, rifiuta di tornare nei centri abitati.

Del resto, i timori degli abitanti delle zone colpite non sono affatto infondati: il direttore dell'osservatorio di sismologia di Atene, infatti ha dichiarato che esiste la concreta minaccia di ulteriori scosse.

Re Costantino è partito immediatamente in elicottero verso le zone colpite dal terremoto; sua madre, la Regina Federica, si è recata anch'essa a visitare le zone devastate, insieme con i Ministri della Previdenza sociale e dell'Igiene. Dal canto suo, il Ministro della Assistenza, Nikolas Zorbas, ha rivolto un appello al Consiglio mondiale delle Chiese e ad altri organismi di assistenza internazionali, perchè inviino in Grecia medicinali, capi di vestiario, coperte, materiale sanitario e viveri conservabili, da distribuire alle popolazioni colpite.

U. P. I.

## La situazione

*Alla Camera s'inizia oggi il dibattito sul «super-decreto» governativo per il rilancio dell'economia nazionale. Sarà un dibattito ampio e non privo di spunti polemici, tuttavia l'esito è scontato, giacchè i liberali hanno deciso di astenersi. Presumibilmente, anche le destre faranno altrettanto, assumendo un atteggiamento di «opposizione costruttiva», trattandosi soprattutto di una necessità impellente per il Paese.*

*I comunisti non seguiranno, invece, questa linea di condotta. A quanto ha dichiarato in una conferenza stampa il loro segretario politico Longo, voteranno contro il provvedimento e inoltre proporranno molti emendamenti. Pur negando di voler fare dell'ostruzionismo, i comunisti praticamente intendono avviare una manovra ritardatrice, che potrebbe anche portare alla non conversione in legge del «super-decreto» con evidenti conseguenze negative per gli sviluppi economici. E' comunque da ritenere che la «opposizione costruttiva» dei liberali e delle destre faciliterà le cose ed eviterà ritardi nella conversione in legge del provvedimento.*

*I problemi internazionali in generale e quelli della NATO in particolare sono stati al centro dei colloqui che il Segretario generale dell'Alleanza atlantica Brosio ha avuto a Roma con il Presidente della Repubblica, con il Presidente del Consiglio, con il Ministro degli Esteri e, infine, con il Ministro della Difesa. Brosio vuol rilanciare la NATO soprattutto in senso politico, superando la fase delicata in cui attualmente si trova. Ha trovato il pieno consenso dei governanti italiani.*

*Contro il Vietnam del Nord gli americani hanno effettuato nuove incursioni; a loro volta i guerriglieri del Vietcong hanno fatto saltare un treno nelle vicinanze di Saigon. Bundy, uno dei consiglieri del Presidente Johnson, ha ribadito che gli Stati Uniti intendono risolvere pacificamente il problema vietnamese e ha sottolineato che il progressivo aumento dell'intervento militare americano non ha portato ad un riavvicinamento tra Mosca e Pechino.*

*Le autorità comuniste di Pankow hanno attuato altre misure per intralciare il traffico tra Berlino e la Germania Occidentale. Con l'aiuto dei sovietici che hanno organizzato nella zona le manovre di alcuni loro reparti, hanno chiuso per alcune ore le autostrade tra la ex capitale e l'Occidente. Il Governo di Bonn e i comandanti militari alleati hanno protestato.*

*Kruscev è riapparso per la seconda volta in pubblico a Mosca. Nel frattempo Breznev e Kossighin sono in visita a Varsavia, per stringere i legami con Gomulka, in questo momento perdurando le ostilità dei cinesi nei loro confronti.*

OGGI ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUL PROVVEDIMENTO ANTICONGIUNTURALE

# Il PCI preannuncia una battaglia contro l'approvazione del super-decreto

**Tuttavia da parte comunista si è dichiarato che in aula non si farà dell'ostruzionismo**
**Prevista una seduta del Consiglio dei Ministri che compilerà un testo unico sulle pensioni statali**

**Roma, 5**

La Camera domani con due sedute, una fissata alle 11, l'altra alle 16.30 inizierà la discussione generale sul super-decreto. La discussione dovrebbe concludersi, secondo le previsioni, entro il 16 aprile con i discorsi dei Ministri Colombo, Pieraccini, Tremelloni ed il voto a scrutinio segreto. Sull'esito non si hanno dubbi perchè voteranno a favore i quattro partiti della maggioranza, i liberali si asterranno e voteranno contro i comunisti; probabilmente si asterranno anche i missini e i monarchici.

Il presidente della Commissione speciale dei «45», La Malfa ha dichiarato questa sera che l'unica proposta di modifica importante formulata dalla Commissione riguarda il sistema degli appalti. La Commissione ha ritenuto — ha detto La Malfa — che il ricorso alla trattativa privata in pratica non farebbe guadagnare tempo ed invece creerebbe perplessità sulla ortodossia delle procedure. La Malfa ha aggiunto che il decreto, secondo quanto a lui consta, avrebbe già determinato positivi risultati pratici e psicologici specie per quanto riguarda il settore dell'edilizia che maggiormente beneficia delle provvidenze governative.

Perchè — è stato chiesto a La Malfa — anche il Governo ha ritenuto opportuno presentare proposte di modifiche al decreto legge? La Malfa ha spiegato che si è trattato di perfezionamenti tecnici. E' stata già distribuita a Montecitorio la relazione di maggioranza del democristiano on. Galli il quale afferma che il provvedimento risponde a un duplice ordine di esigenze perchè opera incisivamente nelle attuali condizioni congiunturali aprendo, sia pure in modo iniziale, alcune prospettive. L'avergli dato forma di decreto legge, secondo Galli, è un fatto positivo e rappresenta un metodo da continuare e perfezionare introducendo fattori di rapidità e di coordinazione. A proposito delle modifiche al sistema degli appalti il relatore sostiene che si sono rese necessarie al fine di conciliare l'esigenza di semplificare ed accelerare le procedure burocratiche senza creare inconvenienti di altra natura.

I socialisti in una nota ufficiosa hanno polemizzato con la affermazione fatta questa mattina dall'«Unità» secondo la quale basterebbe l'astensione liberale in occasione del voto sul super-decreto per convincere che il centro-sinistra non ha nemici a destra. Se è vera questa ipotesi — è scritto nella nota socialista — i comunisti dovrebbero però spiegare come fanno a stare insieme al tempo stesso i discorsi sulla necessità della unità delle sinistre contro una destra economica e politica aggressiva e la invenzione di una destra pacificamente tranquilla del suo potere perchè glielo garantirebbe il centro-sinistra e perciò disposta a dialoghi proprio con le forze rappresentate dal PSI che nel centro-sinistra hanno il maggiore ruolo di propulsione.

Longo ha confermato che i comunisti condurranno una battaglia a fondo in Parlamento contro il super-decreto. Il PCI, ha detto, si opporrà all'approvazione, nell'attuale formulazione, del decreto. Peraltro, pur presentando emendamenti tendenti a mutare la sostanza il contenuto politico e tecnico del decreto, il PCI non ricorrerà, ha aggiunto Longo, a manovre ostruzionistiche. Questa in sintesi la dichiarazione espressa da Longo in una conferenza stampa nella quale egli era affiancato dai capigruppo comunisti, Ingrao e Terracini, nonchè dagli on. Barca e Busetto.

Secondo le dichiarazioni degli esponenti comunisti, il super-decreto governativo si «muove su una linea di rilancio del profitto, abbandonando definitivamente ogni proposito di riforma; persegue la riattivazione del meccanismo dell'accumulazione capitalistica; inoltre determina un impiego delle risorse del Paese in contrasto con gli interessi e le esigenze pressanti della collettività e non garantisce una immediata e generale ripresa dell'attività produttiva nè il riassorbimento della disoccupazione. Mortifica, infine, il Parlamento e caratterizza, in senso autoritario, il sistema dei rapporti tra i diversi e autonomi poteri dello Stato».

Quali modifiche propongono i comunisti al super-decreto? Longo le ha sintetizzate così: 1) una decisa accelerazione dei programmi di investimento delle aziende pubbliche e a partecipazione statale specialmente per la produzione di beni strumentali; 2) un coordinamento della attività creditizia su scala regionale e nazionale, allo scopo di orientare settorialmente e territorialmente gli investimenti e di garantire il finanziamento della piccola industria; 3) che 100 dei 250 miliardi che si prevede saranno raccolti con la emissione del prestito obbligazionario, siano destinati alla realizzazione dei piani di urbanizzazione della legge 167; 4) che il Tesoro restituisca almeno 300 dei 900 miliardi che deve alla Cassa depositi e prestiti per finanziare gli interventi economico-sociali degli Enti locali e cioè attuazione della legge 167, trasporti municipalizzati, scuole, ospedali; 5) il trasferimento dei 127 miliardi che lo Stato intende versare per la riduzione degli oneri previdenziali delle industrie a riduzione degli oneri che gravano sui Comuni e sulle Province per i mutui contratti a copertura dei deficit di bilancio.

Quanto ai finanziamenti previsti per l'agricoltura i comunisti propongono che siano diretti a sostenere lo sviluppo tecnico e produttivo delle aziende contadine e delle loro forme associate di produzione.

Domani si riunirà la direzione socialista per ascoltare le linee della relazione che De Martino farà dopodomani al Comitato Centrale. I lavori del Comitato Centrale saranno dedicati in particolare alla fissazione della data del congresso. Come è noto, la direzione ha proposto di tenerlo nei giorni 28, 29 30 e 31 ottobre.

L'8, il 9 e il 10 aprile si riunirà il Consiglio nazionale del PSIUP, l'11 quello del PRI che eleggerà la nuova direzione del partito e il segretario politico. E' certa l'elezione di La Malfa.

In settimana è prevista anche una riunione del Consiglio dei Ministri che sarà dedicata alla approvazione del provvedimento contenente delle provvidenze per le zone del Centro-Nord.

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio figura anche un disegno di legge che regola in un Testo Unico tutte le norme sul trattamento di quiescenza degli statali. Un altro provvedimento riguarda lo snellimento dei controlli dell'Amministrazione dello Stato (Corte dei conti, Consiglio di Stato e così via).

## IMPROVVISA SCOMPARSA di Giorgio Agnelli

**Torino, 5**

In una clinica di Losanna, è deceduto improvvisamente, per colasso cardiaco, Giorgio Agnelli. Da tempo infermo, si trovava in Svizzera per cura. Giorgio Agnelli, fratello di Giovanni ed Umberto Agnelli, era nato a Torino 36 anni or sono, ed era il penultimo della famiglia. La salma sarà inumata, in forma privatissima, nella tomba della famiglia Agnelli a Villar Perosa.

## ESAME ALL'ITALSIDER dell'esercizio 1964

**Genova, 5**

Nel pomeriggio di oggi, nella sede sociale dell'Italsider S.P.A., si è riunito — sotto la presidenza dell'ing. Mario Marchesi — il consiglio di amministrazione della Società, per l'esame dell'andamento dell'esercizio 1964 e del relativo bilancio.

Nel corso della illustrazione dell'andamento aziendale, è stato messo in evidenza che l'esercizio industriale e commerciale ha risentito, nello scorso anno, della particolare situazione dell'economia nazionale, ma è stato anche caratterizzato dal raggiungimento di importanti tappe nella realizzazione del programma per il rinnovamento e l'ampliamento degli impianti, nel quadro del piano di sviluppo della siderurgia IRI-Finsider: in primo luogo, l'entrata in esercizio del Centro di Taranto.

Il risultato economico, grazie al maggior volume delle vendite, consente di remunerare il capitale sociale nella misura del 6.50 per cento. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di indire l'assemblea ordinaria per il 29 aprile, alle 10.30, in prima convocazione, e di proporre di distribuire un dividendo di 65 lire per ogni azione.

## Ergastolano novantenne graziato da Saragat

**Napoli, 5**

Un ergastolano di novant'anni, Giuseppe Jorizzi, lascerà domani il penitenziario di Procida essendo stato graziato, per buona condotta, dal Presidente della Repubblica. Lo Jorizzi, nato nel 1875 a Villanova del Battista.

## BORSE E MERCATI

### MILANO

Mercato cedente per prevalenti realizzi in tutti i settori. Fin dall'apertura la quota ha subito un forte arretramento, ma il regresso appariva più contrastato da interventi di copertura in un ambiente molto animato. Concluse le operazioni di apertura, l'attività si è andata riducendo ed i venditori hanno assunto una netta prevalenza. L'erosione dei prezzi è stata continua fino al listino, ove vengono segnati i minimi della giornata. Oltre ai valori del Gruppo IRI, cedono particolarmente terreno le Sarom, i mercuriferi, Monteponi, Romana Zuccheri, Safep e diversi tessili. Pesanti gli assicurativi e gli immobiliari, e insistentemente realizzati i titoli di massa. Specie le Viscosa. Tra i pochi valori in controtendenza, le Brioschi, Gas Napoli, Sagi e Châtillon. Scambi meno attivi nel reddito fisso, a prezzi abbastanza ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 115.000.000; obbligazioni 710.000.000; azioni n. 2.025.025.

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 5% 101.80 (101.45); Redimibile 3.50% 98.20 (98); Ricostruzione 3.50% 85.45 (85.60); Ricostruzione 5% 98.75 (99); Trieste 5% 99.025 (99.05); Riforma Fondiaria 98.35 (98.30).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 100.65 (100.45); 1966 (sett.) 100.50 (100.35); 1968 100.65 (—); 1969 100.70 (100.55); 1970 101.15 (101.10); 1971 101 (—); 1973 101.10 (101).

**Alimentari:** Certosa 1650 (1675); Distillerie 2125 (2175); Eridania 2291 (2350); Es. Molini 1350 (—); Motta 13.850 (14.300); Romana Zuccheri 180 (199).

**Assicurativi:** Ass. Generali 94.700 (98.000); Ass. Milano 22.500 (23.000); Ass. Milano priv. 13.005 (13.470); Ass. Torino 7150 (7450); Ass. Torino priv. 4785 (5000); Incendio 9650 (10.100); Fondiaria Vita 20.530 (22.000); L'Assicuratrice 65.600 (69.990); Ras 39.900 (41.100).

**Bancari:** Mediob. 67.750 (70.450).

**Chimici:** Anic 1340 (1428); Brioschi 17.050 (16.950); Caffaro 175 (180); Gas Napoli 658 (652); Erba 7590 (7730); Erba priv. 5170 (5180); Italgas 1070 (1111); Larderello 2382 (—); Ledoga ord. 3100 (3165); Ledoga priv. 3805 (3900); Liquigas 215 (221:50); Mira Lanza 42.525 (43.900); Ossigeno 1595 (1600); Pibigas 84 (87); Rumianca 1770 (1775); Saffa 6150 (6290); Sarom 950 (1025).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2620 (2675); Emiliana 2087 (2106); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1029 (1049); Marelli 770 (781); Orobia 2215 (2244); Sip 2405 (2420); Tecnomasio 1680 (1690); Terni 591 (620).

**Finanziari:** Bastogi 1851 (1892); Breda 4070 (4215); Finelettrica 1280 (1350); Finmare 475 (473); Finsider 904 (936); Generalfin 1022 (1048); Gim 4500 (4550); Invest 3182 (3265); Italpi 2365 (2460); La Centrale 10.950 (11.260); Pirelli e C. 3650 (3800); Safep 160 (174.50); Sifir 1236 (1246); Sme 2140 (2197); Stet 2570 (2605); Sviluppo 1580 (1620).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2140 (2190); Beni Stabili 3070 (3210); Bonifiche 610 (—); Co.Ge. 6200 (6280); Immobiliare Roma 622 (649.50); Sagi 1597 (1580); In. Edilizia 2635 (2690); Milano Centrale 38.700 (—); Risanamento 5620 (5852); Silos Genova 2940 (2990).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 63.75 (64); Westinghouse 1000 (—); Fiat 2041 (2115); Fiat priv. 1740 (1762); Nebiolo 655 (680); Olivetti 1915 (1965) Tosi Franco 1050 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4640 (4690); Acciaierie Falck priv. 4680 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1710 (1787); Ilssa-Viola 850 (870); Italsider 1160 (1185); Magona 1135 (1150); Metalli 4000 (4055); Monte Amiata 11.150 (11.770); Montecatini 1631 (1700); Monteponi 830 (888); Siele 7000 (7280); Trafilerie 790 (800).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6910 (6900); Cotonificio Cantoni 15.700 (16.490); Val Ticino 29.50 (30.50); Olcese 750 (791); Cucirini 7260 (7325); Stampati 3600 (2720); Cascami Seta 4700 (4850); Fisac 284 (—); Lanerossi 3115 (3300); Gavardo 1900 (—); Scotti 123 (—); Linificio 706 (—); Marzotto priv. 2034 (2045); Rossari 22.250 (22.300); Rotondi 24.950 (25.600); Manifattura Tosi 2565 (—); Cotonificio Meridionale 184 (—); Pacchetti 600 (620); Snia Viscosa 4652 (4820); Snia priv. 3800 (3950); Bernasconi 1550 (—); Tilane 198.50 (199); Unione Manifatture 42.900 (43.800).

**Trasporti:** Nord Milano 900 (910); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2055 (2050).

**Diversi:** De Ferrari 1185 (—); Baroni 39.875 (40.50); Cartiere Binda 44.500 (44.600); Cartiere Burgo 18.890 (19.330); Cartiere Donzelli 6800 (6880); Cementir 6250 (6450); Ceramica Pozzi 301 (310.50); Ceramica Ginori 647 (660); Ciga 3960 (4100); Edison 2290 (2361); Eternit 6000 (6400); Italcementi 16.100 (16.990); Cond. Acqua 541.50 (540.50); Rinascente 520 (538); Rinascente priv. 415 (429); Pirelli S.p.A. 3365 (3451); Reina 1300 (—; Ses (ex Sarda) 3900 (3902); Sges (Seso) 1633 (1669); Smeriglio 136 (13; Terme Acqui 7490 (7650).

### CAMBI E VALUTE A ROMA

**Cambi esportazione:** dollaro U 624.82; dollaro canadese 578.375; fra co svizzero 143.91.

**Mercato libero delle valute:** sterl oro 6100-6200; unitaria 1740-1750; m rengo svizzero 5800-6000; dollaro U 623.625; franco svizzero 144-144 franco francese 128-129; oro 710-716; argento puro 28-29.

### TRIESTE

Mercato pesante con un sensib regresso di tutta la quota azionar che ha chiuso ai minimi della gio nata. Unici valori fermi: Finmare i locali. Buono l'andamento dei lori di Stato.

Titoli trattati: Catini 5000, Ta 3000, Bastogi 1000, Viscosa priv. Pirelli 100, Generali 100.

Ass. Generali 94.800 (97.900); 39.900 (41.100); Gerolimich 4500 (— Premuda 37.500 (—); Tripcov 25.700 (—); Snia Viscosa 4652 (48 Italsider 1170 (1185); Cantieri 80 (— Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (— Fiat 2041 (2115); Fiat priv. 1 (1740).

### NEW YORK

Chiusura mista tra contrattazi moderate. La media del mercato raggiunto il massimo della giorn a mezzogiorno per poi declinare l germente anche in seguito alla noti di un prossimo discorso di Johns sulla situazione del Vietnam. L'ind A.P. è sceso a 333.5 dollari con diminuzione di un cent. Dei 1 titoli trattati, 575 hanno chiuso aumento e 350 in ribasso. Il volu totale delle azioni scambiate è st di 4.950.000 contro le 5.010.000 venerdì.

### LONDRA

Nella riunione di ieri si è av un grosso volume di contrattazio con prevalenza di acquisti, e i tit hanno subito migliorie sensibili. A che gli industriali hanno registra un andamento al rialzo. Buona la chiesta delle obbligazioni di Sta sostenute le quotazioni in dollari; auriferi hanno chiuso in ribasso; f mi i titoli del rame, migliore lo s gno, misti i petroli. La giornata stata la più intensa da oltre un an a questa parte, essendo la vig della presentazione del bilancio Governo laburista. I finanziatori ha no assunto le ultime posizioni di tesa con oltre 20.500 operazioni due sensi. I titoli auriferi sono so fin a cinque scellini, mentre la st lina acquistava nuovo vigore sul m cato estero (ha chiuso a doll 2,79 9/32, aumento di circa ¼ cent) dopo l'assicurazione del Pri Ministro Wilson che non ci sarà s lutazione. Il bilancio preparato Cancelliere dello Scacchiere, Jam Callaghan, è stato definito da alcu osservatori come il più importan dell'ultimo ventennio. Si ritiene per leggere la relazione di presen zione, Callaghan impiegherà oggi a Camera dei Comuni (con inizio 15.30 italiane) circa due ore.

### PARIGI

Mercato poco attivo. Ripiegame dei valori francesi. Per diversi tit le perdite sono sensibili. Fra i p depressi, i bancari (Credit Fonci Credit National, Union Europeenn ed i Grandi Magazzini. Sul merca internazionale, ripiegamento degli liani. Stazionari i petroliferi.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvolo o coperto con piogge che inizialmen saranno più frequenti sulle isole sulle regioni tirreniche. Nel cor della giornata si avrà una gradua accentuazione delle piogge sulle re gioni settentrionali, su quelle adria tiche e ioniche e si avrà attività tem poralesca specie sulle regioni nord occidentali, su quelle tirreniche e su le isole. Temperatura: in aumen che sarà temporaneo sulle regio settentrionali e sulla Sardegna. Vent sulle isole, sulle regioni del medi e basso versante tirrenico e su quell ioniche moderati o forti sud-orie tali. Altrove deboli meridionali graduale rinforzo.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 3, 22; Verona 9, 1 Trieste 9,16; Venezia 8, 15; Milan 8, 19; Torino 8, 16; Genova 13, 1 Bologna 8, 21; Firenze 3, 20; Pisa 19; Ancona 11, 17; Perugia 6, 1 Pescara 5, 16; L'Aquila 3, 14; Rom Ciampino 3, 18; Roma Città 5, 1 Campobasso 6, 14; Bari 6, 18; Napo 5, 20; Potenza 5, 16; Catanzaro 7, 1 Reggio Calabria 5, 15; Messina 1 14; Palermo 10, 18; Catania 5, Alghero 9, 18; Cagliari 12, 17.

SEI ASSURDI COLPI DI PISTOLA IN UN PAESE QUASI ALLE PORTE DI MILANO

# Uccide per gelosia la moglie dalla quale era separato da anni

***L'uomo, un impiegato, ha compiuto il misfatto sotto gli occhi inorriditi della giovane figlia***
***Molla della tragedia è stata un'informazione che gli è stata procurata da un poliziotto privato***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Milano, 5**

*Con sei colpi di rivoltella un uomo, Rodolfo Invernizzi di 42 anni, ha ucciso nelle prime ore di questo pomeriggio la moglie, Marisa Bordogna di 39 anni, dalla quale viveva da tempo separato. L'uxoricidio è avvenuto sotto gli occhi della figlia maggiore della coppia, Enrica, la quale è stata ricoverata in ospedale sotto violentissimo choc. L'assassino è già stato assicurato alla giustizia, in quanto lui stesso, dopo aver compiuto il crimine, ha telefonato alla polizia.*

*Il tragico fatto è accaduto oggi pomeriggio a Vimodrone, un grosso paese a poche decine di chilometri da Milano, nello stabile di via Ugo Foscolo 4, dove, appunto, viveva Rodolfo Invernizzi con la figlia maggiore Enrica e con la più giovane Raffaella di 11 anni. Quest'ultima, fortunatamente, non ha assistito alla tragedia poichè si trovava ancora a scuola. La madre delle due fanciulle da quando si era separata dal marito, viveva a Milano. Però ogni lunedì, la sventurata donna si recava nella casa del marito per incontrarsi con le sue bambine, per assisterle e per fare loro quei piccoli lavori di casa che esse, data la loro giovane età, non sapevano sbrigare.*

*Il motivo di questa tragedia deve essere ricercato nella folle gelosia di Rodolfo Invernizzi il quale, pur vivendo separato dalla moglie, continuava a farla pedinare. L'uomo ha creduto di sapere, proprio in questi giorni, che nella vita di colei che era stata sua moglie era entrato un altro uomo. Accecato da questo fatto, ha voluto sopprimere la moglie non pensando però, evidentemente, alle conseguenze per le loro creature. Rodolfo Invernizzi, impiegato all'INAIL di Milano, viveva praticamente per le sue due bambine. Tutte le sere le trascorreva accanto a loro, vezzeggiandole fin troppo. Il suo insano gesto ha fatto sì che, oltre ad un omicidio, due povere ragazze si trovino ora completamente sole.*

*Come dicevamo i coniugi Invernizzi, sposatisi giovanissimi a Dodi, loro paese di origine (lei aveva solamente diciannove anni, lui ventuno) con il passare degli anni e nonostante la loro unione fosse stata allietata da due splendide bambine, avevano cominciato a litigare. Le baruffe in famiglia — sempre oggetto la gelosia di Rodolfo Invernizzi — si facevano sempre più frequenti tanto che nel 1963 i due coniugi decidevano di separarsi. Il loro matrimonio veniva sciolto consensualmente il 3 dicembre di quell'anno. Marisa Bordogna, pur di uscire dalla vita del marito, decideva di abbandonare definitivamente la casa di Vimodrone, lasciando così tutti gli agi che il marito poteva darle. La donna chiedeva però il permesso, ottenendolo, di vedere le sue figlie una volta alla settimana. Per poter vivere, trovava un posto come cassiera in un bar. Proprio qui conosceva un uomo che doveva diventare il suo amico*

*Rodolfo Invernizzi, saputo questo, una sera e più precisamente il 23 maggio dello scorso anno, faceva irruzione con la polizia in un albergo dove la moglie ed il suo amico avevano trovato alloggio. Le conseguenze di questa irruzione erano una denuncia per adulterio da parte di Rodolfo Invernizzi ed una controquerela di Marisa Bordogna la quale accusava il marito di maltrattamenti. Tutto però era finito «bene» per la intercessione di comuni amici.*

*Ma Rodolfo Invernizzi, da quel giorno aveva continuato a nutrire un sordo rancore per la moglie e, proprio in questi ultimi giorni, l'aveva fatta pedinare da un investigatore privato il quale gli aveva confermato l'esistenza della relazione della moglie con il suo amante. Così oggi, il funzionario dell'I.N.A.I.L. (un uomo assai ben voluto dai colleghi) ha messo in atto il suo tragico piano. Questa mattina, poco prima di uscire di casa, ha chiesto alla figlia maggiore se la «mamma» sarebbe venuta a trovarla. Avuta una risposta affermativa, l'uomo diceva ad Enrica di non aspettarlo a colazione. Poco prima di mezzogiorno Marisa Bordogna, come al solito, è giunta a Vimodrone e si è recata a casa. Madre e figlia si erano da poco messe a tavola quando la porta dell'appartamento, sito al secondo piano, si è aperta*

*Portando un vistoso paio di occhiali scuri è entrato Rodolfo Invernizzi. Le sue condizioni fisiche erano indubbiamente molto scosse. Enrica Invernizzi, alla vista del padre, ha sperato, forse, in una riconciliazione e si è premurata ad andare a prendere un altro coperto. Ma il padre, entrato in cucina dove sapeva esserci Marisa Bordogna, senza profferire una parola, ha estratto di tasca una «Browning» calibro 6,75. Alla vista dell'arma, le sventurata donna ha cercato scampo fuggendo verso l'ingresso. Ma Rodolfo Invernizzi ha cominciato a premere il grilletto. Per ben sei volte Marisa Bordogna è stata raggiunta dai proiettili, mentre sua figlia Enrica che era accorsa alle sue grida di terrore, ha assistito impotente a frenare la furia omicida del padre. Rodolfo Invernizzi, appena accortosi che il caricatore della pistola era scarico, si è avvicinato alla figlia dicendole di non aver paura, in quanto non le avrebbe fatto nulla. Poi è andato all'apparecchio telefonico e ha chiamato la polizia.*

*«Era già un anno che avevo acquistato da uno zingaro la pistola e da ieri l'avevo con me. Per quello che ha fatto, mia moglie ha rovinato la mia esistenza e la mia famiglia. Le ragazze avrebbero avuto bisogno di una vera madre»; questo ha detto nel pomeriggio in Questura l'uxoricida. L'Invernizzi sarà ora denunciato al magistrato per omicidio premeditato. Delle due figlie, Raffaella sarà ricoverata presso le suore di Vimodrone, mentre il vice dirigente della Squadra mobile, dott. Reale, si sta interessando di sistemare Enrica.*

**Aldo Mariani**

## A GIUDIZIO IL PRESIDENTE dell'ECA di Pordenone

**Pordenone, 5**

Il presidente dell'ECA di Pordenone, prof. Giuseppe Pradella e il consigliere dello stesso Ente, Domenico Del Ben (entrambi detenuti dal gennaio scorso), sono stati rinviati a giudizio insieme con il figlio del Del Ben, Albano, e il consigliere Luigi Nardo.

La sentenza di rinvio a giudizio conclude le indagini, nate dalle accuse rivolte ai quattro imputati in relazione all'acquisto di terreni, destinati alla costruzione di una casa di riposo, per una estensione di oltre 41 ettari e per un importo di 151 milioni. Fatta eccezione di una parte relativa a circa 20 ettari, il resto sarebbe stato venduto, fruttando 54 milioni alla casa di riposo e 85 milioni al Pradella e ai due Del Ben.

Luigi Nardo avrebbe inoltre acquistato insieme con Albano Del Ben e Pradella, 2 mila metri quadrati di terreno, sul quale venne poi costruito un condominio, ricavandone tre appartamenti. Giuseppe Pradella e Domenico Del Ben avrebbero sottratto 54 milioni all'ECA, somma della quale il primo disponeva per ragioni del suo ufficio.

CONCLUSO A BOLOGNA IL CONGRESSO SINDACALE

# *I socialisti in minoranza nella direzione della C.G.I.L.*

**Sono in quattro contro sei comunisti e due socialproletari**
**Valutazioni negative da parte del segretario della CISL Scalia**

**Bologna, 5**

Nessuna mozione ha accompagnato la conclusione dei lavori del 6.o congresso della CGIL. Essa sarà elaborata prossimamente dal Consiglio generale confederale. Infatti, il congresso ha approvato i temi proposti al dibattito del Comitato esecutivo uscente e il rapporto del segretario generale on. Novella «dando mandato al Consiglio generale eletto di assumere come fondamento per l'iniziativa e le lotte dei lavoratori l'orientamento di questi documenti con gli arricchimenti derivanti dai documenti della CGIL per il congresso relativi al Mezzogiorno e all'agricoltura, dalla posizione espressa nel CNEL dai consiglieri della CGIL sul progetto di programma di sviluppo quinquennale e dai contributi emersi nella discussione precongressuale e nel congresso».

Il nuovo Consiglio generale è stato quindi eletto con otto voti contrari e nove astensioni. A sua volta il Consiglio generale ha nominato la segreteria confederale che è risultata composta da sei comunisti, quattro socialisti e due socialproletari. Per la corrente comunista sono stati eletti: Novella, Lama, Scheda, Forni, Stimilli, Sighinolfi; per la corrente socialista: Mosca, Montagnani, Didò e Verzelli; per la corrente socialproletaria: Foa e Nicosia. Segretario generale è stato confermato l'on. Novella; segretari: Mosca, Scheda, Lama, Montagnani e Foa; vicesegretari: Didò, Forni, Nicosia, Sighinolfi, Stimilli e Verzelli. Rispetto al 5.o congresso, gli uomini nuovi nella segreteria sono Mosca e Verzelli. Complessivamente il Consiglio è risultato composto da 48 comunisti, 24 socialisti e 15 socialproletari. Alle minoranze sarebbero andati quattro posti complessivamente.

L'on. Giovanni Mosca, dopo la sua nomina a membro della segreteria della CGIL, ha fatto la seguente dichiarazione: «Riprendo, per il mandato conferitomi, l'attività nella CGIL, alla quale sono legate le mie prime esperienze e il mio primo impegno nel movimento operaio. Rivolgo ai lavoratori socialisti e a tutti i lavoratori italiani un fraterno, caloroso saluto. Vi assicuro della mia volontà di servire appassionatamente, con tutte le mie forze, la causa del progresso e dell'ascesa verso sempre più alte condizioni umane, sociali e civili della classe lavoratrice. Considero l'avanzata della classe lavoratrice indissolubile dal consolidamento e dallo sviluppo della democrazia.

«Porterò nell'adempimento dei miei compiti il tradizionale impegno unitario e democratico dei socialisti. Ritengo che l'intero mondo sindacale abbia bisogno di rafforzare la sua solidarietà. Con tale spirito, ha concluso l'on. Mosca, formulo un augurio di leale collaborazione e di sempre più estese possibilità di incontro con le altre centrali sindacali italiane e con le forze sindacali europee».

Una valutazione critica nei confronti della CGIL è venuta dal segretario confederale della CISL, on. Scalia, in un discorso pronunciato questa sera a Verona. «Il congresso — ha detto — ha posto in evidenza l'immane travaglio che sta subendo quella Confederazione per le contraddizioni insite nelle sue politiche. I discorsi sulla autonomia sulla democrazia, sulla contrattazione articolata fatti in quella sede resterebbero senza contenuto se non tendessero a realizzare la sintesi di un sindacato moderno, capace di fondere le spinte particolaristiche in una più generale spinta evolutiva della società. Non vale — ha proseguito Scalia — soltanto negare validità al falso dilemma occupazione-salari, alla ipotesi di una tregua salariale senza poi fornire alternative concrete e reali ai lavoratori e al Paese. Affermare di condividere i fini della programmazione — ha detto ancora Scalia — senza accettarne la logica, negare alla contrattazione ogni collegamento alla produttività significa respingere il ruolo autonomo che i sindacati devono svolgere nell'avvenire».

Nell'ultima giornata del congresso era intervenuto il Ministro Preti che ha pronunciato un discorso sulla Pubblica Amministrazione la quale — ha detto — per essere rinnovata necessita della valida collaborazione delle organizzazioni sindacali.

«Nella fabbrica — ha proseguito Preti — il sindacato può limitarsi anche alla tutela dei lavoratori e alla azione rivendicativa in quanto la spinta del profitto agisce sull'imprenditore e lo induce a razionalizzare, a meccanizzare, a ridurre i costi».

UNA NOTA DELL'«OSSERVATORE» SUL CINEMA

# La «sordità» delle attrici di fronte ai film immorali

**Mentre critica e ambienti culturali protestano esse si giustificano con inconsistenti distinzioni**

**Roma, 5**

«Coloro che oggi più corrosivamente denunciano la inefficacia della censura — scrive in data odierna "L'osservatore Romano" in un corsivo dal titolo "Alibi e realtà" — sono coloro che conoscemmo ieri come nemici di qualsiasi forma di controllo statale, anche se invocato contro il linguaggio scurrile e le esibizioni erotiche smaccate».

«Unica eccezione nel coro di denunce della cultura e della critica italiana, che deplorano tanta volgarità e banalità, sembra essere la voce delle protagoniste, le attrici e le stelle più famose, se è vera l'inchiesta di un periodico illustrato. Si chiamino coi nomi più celeberrimi — dalla Loren, alla Cardinale, alla Lollobrigida — tentano di ostentare indifferenza in una materia dove ogni donna è più sensibile, fingendo candore e tranquillità, dopo esibizioni che hanno fatto rivoltare i critici e uscire dalle platee gli invitati prima che sullo schermo apparisse la fine dello spettacolo.

«E' certo — prosegue l'organo vaticano — una maschera di difesa, un tentativo di alibi morale; ma denuncia una deplorevole atonia; visto che altri attori o attrici, cercano di giustificare il declassamento dal livello dell'arte a quello dell'avanspettacolo da periferia, con la difficoltà di resistere all'insistenza dei produttori, col timore in assenza di altri soggetti di film, di restare per troppo tempo fuori campo dimenticati dal pubblico». Il giornale definisce «il segno di un voluto e comodo equivoco, di un tentato sdoppiamento della legge morale nei più gravi doveri sociali» la separazione «fra il principio della correttezza personale e la spregiudicatezza nell'esibirsi alle platee».

## RIAPERTA LA BANCA NAPOLETANA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Napoli — Gran folla nella sede della Banca Popolare di Napoli che ha riaperto gli sportelli sotto il controllo della Banca d'Italia**

# IL PARETO DI MISSIROLI

DUE eccezionali personalità ha rivelato Mario Missiroli al mondo politico e alla cultura italiana: Giorgio Sorel e Vilfredo Pareto: critico e rinnovatore della ideologia socialista il primo, fondatore di una nuova sociologia su basi storiche, rinnovatrice della meccanica e delle finalità delle vicende umane il secondo; l'uno e l'altro misconosciuti e osteggiati dal conformismo dei tempi in cui vissero e operarono, ma alla fine riconosciuti per la potenza e la stabilità delle loro interpretazioni rivelatorie.

Vilfredo Pareto era nato a Parigi nel 1848. Il padre Raffaele, vecchio patrizio genovese, di purissima fede mazziniana, aveva dovuto abbandonare la sua città per sottrarsi alle persecuzioni della polizia. Vilfredo passò così i primi anni della sua vita in Francia; poi venne in Italia facendo in tempo a seguire gli studi a Torino nel cui Politecnico si laureò ingegnere nel 1869.

Per circa un ventennio il futuro riformatore e oppositore delle concezioni economiche e storiche di quegli anni, si dedicò alla professione divenendo direttore generale delle Ferriere italiane. Entrato nel mondo industriale, poco si curò della sua carriera professionale. Ben presto orientò il suo spirito verso la dottrina del «libero scambio» impegnandosi in una polemica a fondo contro la politica protezionista allora in auge.

Egli aspirava a una cattedra universitaria e, benchè dovesse ancora dare i primi segni del suo formidabile ingegno, era già padrone di una preparazione culturale di primissimo piano. Ma la sua aspirazione venne ostacolata dalle correnti di pensiero allora prevalenti negli atenei. Mentre si trovava a Firenze, ancora preso dagli impegni come attivo industriale, potè conoscere gli «Elementi di economia pura» di Maffeo Pantaleoni, un altro gigante anticonformista della cultura italiana. Fu da questo momento che egli abbandonò ogni altra attività per dedicarsi allo studio dei fatti economici sino a interpretarne le leggi che li legano nella sequenza dei fatti storici.

La cattedra che gli era stata negata in Patria gli venne data in Svizzera e precisamente nell'Università di Losanna dove egli divenne successore del grande storico dell'economia Walras.

L'opera fondamentale di Vilfredo Pareto è la «Sociologia». Scritta prima ancora dell'altra guerra oggi rivela i suoi fondamenti e i suoi moniti più che mai vitali. L'economia è portata allo stesso livello delle scienze naturali concepite come «pura ordinazione logica, cioè matematica dei fenomeni». Il mondo economico appare del tutto diverso da quello che ci mostravano i vecchi economisti.

Gli uomini secondo Pareto non sono affatto degli egoisti; sono semplicemente degli individui che hanno dei «gusti» o «preferenze» e compiono delle «scelte». La psicologia egoistica degli uomini non ha nessun peso; basta il fatto esteriore, puro fenomeno della scelta. I fatti umani mutano nella interiorità, ma la loro caratterizzazione rimane statica.

La sociologia degli istinti tocca il suo apice in una riconferma della circolazione delle «élites». C'è una sociologia delle menzogne: quella degli abiti culturali e delle ideologie che stringono il vuoto e inducono gli uomini a seguire chimere. Pareto chiama «residui» gli abiti culturali che sono frutti di un passato inconsciamente elaborato; chiama «derivazioni» le ideologie che sono machiavellismi dottrinari in difesa di interessi. L'accumularsi di elementi degli strati inferiori della società e di elementi degeneri degli strati superiori è la causa interna di tutte le rivoluzioni.

I grandi classici della storia Aristotele, Machiavelli, Vico, hanno tracciato le linee fondamentali di queste reazioni. Al corpo di dottrine che le teorizzano Aristotele ha dato il nome di «politica». In concreto le singole azioni e reazioni si compongono e interferiscono in mille modi e dal loro contrasto ha origine il movimento sociale. Dall'analisi delle singole interferenze Pareto deduce le oscillazioni di questo movimento. Le singole oscillazioni costituiscono i «cicli economici e sociali» e formano la trama su cui sono intessute le vicende della storia delle società umane.

Nel suo proemio, in cui ci sembra di avvertire l'amorosa cura che Aurelio Saffi pose agli scritti di Mazzini, il Missiroli informa che i problemi politico-sociali del primo dopoguerra italiano costituiscono l'argomento principale degli articoli e saggi che Vilfredo Pareto pubblicò negli ultimi anni della sua vita. L'illustre scrittore politico, il più alto che oggi onori il giornalismo italiano, ha raccolto questi scritti sotto il titolo «Trasformazioni della democrazia». Ne è venuto un volumetto che con la mirabile prefazione del raccoglitore può considerarsi un «vademecum» di eccezionale interesse e utilità per la nostra classe dirigente; vorremmo dire per tutte le correnti che si muovono nell'alveo democratico. Il grande economista e sociologo partecipò all'esperienza politica del suo tempo nell'unico modo che gli era consentaneo, considerandolo, cioè, come un campo di studio e non di azione, come materia di esperimenti logici (per Pareto la «sociologia» è una scienza logica sperimentale) e non di attività pratica.

Osserva giustamente Missiroli che «è sempre difficile giudicare obiettivamente i fatti ai quali, quando si vive fra essi, non possono non essere legati i propri interessi pratici o ideali». Del resto lo stesso Pareto, quando espone la sua teoria delle «derivazioni», avverte che queste sono le interpretazioni e i giudizi che gli uomini sovrappongono spesso inconsciamente alla realtà del loro operare. Ai tempi della «sociologia» l'economista poteva vantarsi di essere un puro scienziato. In tempi agitati, doveva necessariamente apparire il moralista e l'uomo di parte.

Ma come poteva il Pareto restare chiuso nella sua torre di avorio di fronte alla crisi sociale e politica maturata in Italia come conseguenza della prima guerra mondiale? Il fatto è che la situazione offriva alle analisi paretiane un materiale vastissimo, ma soprattutto una riconferma, proprio sul metro del suo metodo sperimentale, delle osservazioni compiute con una indagine storica che partiva dai più lontani secoli della civiltà umana. «Quell'agitarsi di uomini, ceti e classi — scrive Missiroli — era rimescolanza di sentimenti e d'interessi. Quelle illusioni e quegli errori economici e politici avevano precedenti nei secoli e d'altronde non è difficile ritrovarli nella crisi del dopoguerra odierno». Ecco perchè consideriamo queste «Trasformazioni della democrazia» come una opera fondamentale anche per una interpretazione obiettiva e storicamente fondata della fase evolutiva che l'Italia sta attraversando.

Riportiamoci in sintesi agli anni dell'altro dopoguerra. Malgrado la vittoria l'Italia appare infetta in tutti i punti del suo organismo sociale e politico. La classe dirigente che aveva voluto l'intervento è condannata dal Paese. Le elezioni politiche del novembre 1919 segnano la disfatta dell'interventismo e il trionfo del socialismo neutralista fiancheggiato dalle nuove organizzazioni dei «popolari». Il popolo è uscito stanco dalla guerra, ma è anche presto deluso della pace; la sua coscienza è eccitata dalle troppo incaute promesse che gli sono state fatte sia dai ceti borghesi che da quelli socialisti e popolari, con finalità comuni anche se nell'apparenza diverse. La crisi economica e finanziaria è caratterizzata dal contrasto tra le sfacciate fortune dei profittatori della guerra e lo stato miserando in cui sono piombati i ceti medi e la classe lavoratrice, specie nei centri urbani. Si assiste alla farandola delle lusinghe democratiche su tutti i fronti.

Il 1920 è l'anno dei grandi scioperi. Lo spirito di rivolta s'impadronisce anche degli impiegati e dei salariati dello Stato. Scioperano i ferrovieri e i postelegrafonici finchè tutto precipita nell'episodio pre-leninista dell'occupazione delle fabbriche. Un tentativo dei massimalisti per dare corso a un movimento rivoluzionario, si risolve in richieste platoniche da parte della «Confederazione generale del lavoro» condotta da Rinaldo Rigola, un povero cieco idealista ammalato di riformismo il quale s'illude di poter vincere la battaglia limitando la sua richiesta al controllo sindacale sulle industrie.

La situazione italiana crollava in una disordinata gazzarra di tendenze e tentativi inconcludenti quando il Pareto scrisse alcuni articoli sulla «Rivista di Milano», pubblicazione di tendenza rigorosamente liberista.

Egli considerò i fenomeni di cui era obiettivo testimone alla luce delle sue esperienze sociologiche concludendo che quanto avveniva era un fenomeno di trasformazione e di degenerazione democratica. Egli era rimasto colpito soprattutto dal fatto che la borghesia liberale avesse perduto ogni capacità di reazione e di resistenza, preferendo le vie dei compromessi con la speranza di risarcimenti da parte dello Stato dei danni subiti. Del resto il Pareto già qualche anno prima aveva scritto che «le nostre democrazie inclinano ognor più verso un reggimento di plutocrati demagogici e forse per tal modo si avviano a qualche trasformazione radicale simile a una di quelle che già si osservarono nel passato».

Naturalmente il termine «democrazia» come l'intende il grande sociologo non è quello corrente. Esso va inteso quale forma di governo in cui il potere di fare leggi spetta a una assemblea eletta da una parte più o meno grande dei cittadini, ma con la distinzione fra «classe governante» poco numerosa, cioè «élite», e la «classe governata» costituita dalla maggioranza dei cittadini, per cui la prima si mantiene al potere parte con la forza e parte col consenso della seconda; onde la democrazia «non è affatto il governo del maggior numero» ma un compromesso fra eletti ed elettori in cui i primi, arrivati al potere, decidono il destino dei secondi.

La democrazia si trasforma; ma in quale direzione? «Nei principali Stati d'Europa — annota Missiroli — la soluzione è stata cercata non in una modificazione del metodo democratico, ma nella imposizione di una disciplina giuridica alle associazioni sindacali. Distrutta quella che bene o male era stata instaurata in Italia dallo Stato totalitario il problema della disciplina dei sindacati si ripresenta, ora, in tutta la sua gravità allo Stato democratico».

«La lega fra i plutocrati e coloro che teoricamente sono loro avversari si è verificata tutte le volte che i primi, mentre in apparenza cedevano ai loro nemici, provvedevano a riprendersi con l'astuzia quel che avevano perduto, riversando le spese del conflitto sui terzi. Qualche episodio dimostrò che fra le organizzazioni operaie e la grande industria protetta correvano intese, sia pure tacite, per cui in cambio degli aumenti di salario le prime non si opponevano alle richieste delle seconde per una maggior protezione doganale. E' ben noto che a simili intese si ridusse la parte sostanziale della politica corporativa nello Stato totalitario, per il quale l'interesse degli operai doveva sempre coincidere con quello degli industriali; ma oggi che le divergenze di classe riappariscono liberamente, il pericolo di una politica pluto-demagogica è fra quelli da cui la nuova democrazia deve maggiormente guardarsi».

Non si può non riconoscere il valore essenziale di questa constatazione e del monito che la conclude. Nella saggezza paretiana è ancora possibile trovare la strada per la creazione di un ordine meno soggetto alle volubilità dei cosiddetti «residui» rappresentati dalle correnti politiche che tiranneggiano lo Stato invece di servirsene per una difesa autenticamente democratica degli interessi generali del Paese.

**R. A.**

Vilfredo Pareto: «Trasformazioni della democrazia» (Prefazione di Mario Missiroli - Cappelli Editore).



Virna Lisi si trova a Parigi assieme al marito ove ha presenziato alla prima del suo film «Come uccidere vostra moglie»

## GLI ARABI IN UNA GIORNATA DI PRIMAVERA DI 1138 ANNI FA

# Partirono da una piccola strada alla favolosa conquista della Sicilia

### E' la «rue de Sicile» accanto alla fortezza che accolse il corpo di spedizione musulmano prima di salpare - Sorprendenti testimonianze nei cognomi e nei nomi delle barche



L'uscita dalla moschea situata nell'interno della fortezza-monastero di Susa. Entro queste mura si riunì undici secoli fa il corpo di spedizione arabo alla vigilia dell'invasione della Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO

Susa, aprile

*E' il pomeriggio inoltrato e sulla distesa di case basse, alcune bianche di calce altre di un azzurro tenero, è sceso il silenzio. La luce intensissima del mattino si è affievolita e i passi delle donne velate e degli uomini in «gil-bab», la caratteristica veste arabo, lungo le alte mura merlate che delimitano il più vecchio quartiere della città, si sono fatti più lenti. L'aria sembra ora rarefatta, la vita tutta raccolta intorno alla moschea del piccolo «ribat», la fortezza-monastero che stiamo osservando con particolare interesse perchè proprio dentro queste mura si raccolsero, nell'anno 827, arabi, berberi e andalusi alla vigilia della conquista della Sicilia.*

## La gioia del mattino

*Nelle strade ci sono odori stagnanti, donne con bambini in grembo, ragazzi con occhi tristi, vecchi con piccoli involti in mano che ritornano a casa rasentando i muri, un asino bendato oltre un breve recinto che fa girare pigramente una noria.*

*La gioia del mattino si è spenta. Per tutta la mattinata, sotto un sole rutilante gli altoparlanti posti sul minareto avevano diffuso una musica strascicata, stanca, rotta da pause simili a singhiozzi: era l'invito all'«asr», la preghiera del venerdì, il giorno di festa dei musulmani.*

*Ora siamo nell'atrio del «ribat», ai piedi della duplice scalinata che porta alla moschea già piena di fedeli. Ma non ci sono rumori nell'aria, solo di tanto in tanto si avverte un bisbiglio di preghiera. Poi, quasi all'improvviso, terminato il rito, una folla variopinta si riversa sulla doppia scalinata: ed è uno snodarsi lento, compostissimo, silenzioso, di donne e di uomini.*

*Sembra una sequenza cinematografica, solo che qui non c'è un regista che guidi le «masse», e le scalinate non sono di cartapesta e la folla non è costituita da comparse. Il nostro accompagnatore, un professore arabo, ci consiglia di non scattare fotografie per non turbare la religiosità della scena.*

*Poi fuori, appena varcato l'arco del «ribat», ecco alla nostra destra una piccola strada con una targa: «Rue de Sicile». La storia diventa pietra, ricordo, testimonianza. Chi ha così battezzato la breve via del più povero e più antico quartiere di Susa ha voluto certamente fare riferimento a quel giorno di 1138 anni fa in cui un corpo di spedizione musulmano si accingeva ad attaccare l'isola che stava di fronte, sull'altra parte del Mediterraneo.*

*Le fonti che possono richiamare alla memoria le vicende della favolosa conquista araba della Sicilia sono quelle tarde tanto diligentemente raccolte dal nostro Michele Amari. Soprattutto in seguito alle sue accurate ricerche sappiamo che la spedizione musulmana destinata a occupare la Sicilia, preparata da lunghi anni di scorrerie e incoraggiata dalla ribellione a Bisanzio di un alto funzionario che aveva anche poteri militari, partì da Susa il 14 giugno 827 e raggiunse il porto di Mazara il giorno 17 dopo una sosta, stabilita per raccogliere altri armati, nell'isoletta dei Conigli.*

*Nel piccolo «ribat» di Susa, il quasi settantenne giurista Asad ibn al-Furât posto al comando del corpo di spedizione parlò ai soldati non per annunciare sanguinose battaglie o la sconfitta del nemico ma per esortare piuttosto a conseguire la ricerca della scienza: «...sforzate alacremente gli animi, affaticate i corpi nel cercare scienza e farne tesoro...». Singolare discorso di un condottiero davanti a diecimila fanti, di cui settecento forniti di cavallo, che di lì a poco si sarebbero imbarcati su settanta navi per raggiungere una terra pressochè sconosciuta.*

## Risposte convincenti

*Della Sicilia, i musulmani, infatti, sapevano ben poco. Lo stesso emiro responsabile della spedizione, prima di attaccare l'isola riunì alcuni consiglieri per saperne di più della terra occupata dai bizantini dove avrebbero messo piede i soldati di Asad; e qualcuno in quel consesso non sapeva nemmeno la distanza che separava la loro meta dalle coste della Tunisia! Alla fine, le risposte dell'esperto in geografia parvero convincenti: «Quanto v'ha tra la Sicilia e l'Italia?». «Si va e viene due o tre volte dal levare al tramonto del sole». «E tra la Sicilia e l'Africa?». «V'ha un giorno e una notte di viaggio».*

*Due secoli e mezzo durò la conquista musulmana della Sicilia. Quando, nel 1061, i normanni raggiunsero l'Isola, già molti musulmani nati in Sicilia avevano scelto la via dell'esilio. Come dice un proverbio arabo, «erano partiti con la luce, prima che giungesse il buio».*

*Erano partiti uomini eminenti, giuristi, poeti, alti funzionari, portando con sè monete d'oro, gioielli, pergamene, codici e perfino ceramiche, marmi, oggetti d'arte. Questo è il motivo per cui ancora oggi i musei delle grandi città dell'area mediterranea custodiscono importanti pezzi relativi alla permanenza degli arabi in Sicilia.*

## Felicità tramontata

*Ma le ricchezze portate via non diedero agli esuli la pace dello spirito. I musulmani nati in Sicilia difficilmente trovarono una nuova patria, perchè il rimpianto li colse dovunque. Del dolore per la terra natia perduta per sempre si fecero portavoce soprattutto i poeti (170 ne annotò un antologista, esule anche lui) che evocarono con profondità di sentimenti, calore e vivacità i luoghi lontani e il tempo della tramontata felicità.*

*Scrissero versi densi di accorata tristezza Abû al-Arab passato alla corte di Siviglia, l'agrigentino Ballanubi trasferitosi al Cairo, Ibn Zafar esule in Siria. Ma nessuno superò per profondità di sentire il siracusano Ibn Hamdîs che alla terra «nel cui seno si disfano le membra dei miei e le loro ossa» ritornò sempre con accenti di sincera emozione.*

*Di una produzione poetica che dovette essere vastissima non ci sono rimasti che frammenti; tuttavia, può darsi che tante pergamene oggi sconosciute contengano testimonianze di questo lontano periodo. Il prof. Othman Kaak, conservatore della Biblioteca nazionale di Tunisi, è convinto che esaminando con i raggi X le migliaia di pergamene trovate recentemente in Nigeria, in Marocco e nel Ghana, consultando le biblioteche private e quelle delle confraternite, si potranno trovare nuovi testi arabi, magari sotto uno strato di scrittura greca o latina.*

*In attesa di queste nuove e sorprendenti rivelazioni, accontentiamoci delle testimonianze non prive di fascino che legano ancora il mondo arabo alla Sicilia della lontana conquista.*

*Avevamo già visto a Monastir la tomba di un illustre giurista arabo di Mazara, Mohammed al-Mâzari, venerata come quella di un santone e custodita da generazioni da una famiglia che se ne tramanda il culto, ed ora qui a Susa apprendiamo che vi sono arabi di Capo Bon e di altre città del Nord Africa che si chiamano Sikli, Scikli, Scikilli, Saqli, tutti cognomi che evocano la Sicilia dell'anno Mille.*

*Presi da queste immagini lasciamo il vecchio quartiere, rasentiamo il porto e, nella sera ormai vicina, scorgiamo attraccato al molo un motopeschereccio tunisino chiamato «Skoli». «Skoli» significa in arabo «Il siciliano»: un riferimento al liberto siculo Giawhar che conquistò la città del Cairo nel decimo secolo, oppure un ennesimo serico filo tra le due sponde mediterranee?*

**Giuseppe Quatriglio**

## Gli attori preferiti dai giovani americani

**New York, 5**

Secondo l'inchiesta di un giornale specializzato americano, gli attori preferiti dai minorenni negli Stati Uniti sono Paul Newman, Cary Grant, Rock Hudson, Peter Sellers, Richard Burton, Doris Day, Debbie Reynolds, Audrey Hepburn, Elizabeth Taylor e Natalie Wood.

I giovani americani hanno lievemente diminuito la loro frequenza al cinema, in parte anche a causa della TV, ma il cinema rimane il loro divertimento preferito. I giovani vanno al cinema con gli amici o con una ragazza, e preferiscono i film leggeri, seguiti da quelli musicali e da quelli drammatici. I film gialli, come gli stranieri e i documentari, seguono molto distanziati. Gli spettatori preferiti, inoltre, sono quelli a colori su schermo gigante.



Joseph Cotten ha accettato di girare un film western in Spagna

## LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni un interessante studio sui propilei dell'acropoli di Atene: *Mnesicle Architetto* di Claudio Tiberi (Officine Edizioni Roma - Lire 3000), costruiti da Mnesicle nel 437-432 a.C. L'opera è dell'architetto Claudio Tiberi, non nuovo a lavori di carattere tecnico archeologico storico. Dopo la distruzione dell'acropoli di Atene da parte dei persiani, fu sotto Pericle che nel 447 a. C. si iniziò la costruzione del nuovo Partenone. Dieci anni dopo, al grande Mnesicle fu affidata l'erezione dei propilei, che per la loro grandiosità, perfezione e bellezza divennero i più celebri del mondo di alolra. Mnesicle dovette superare difficoltà insormontabili e risolvere problemi fino allora ritenuti insolubili. E seppe sfruttare per la prima volta ordini architettonici diversi. Di queste difficoltà e di questi problemi, e di come Mnesicle riuscisse a portare a compimento la monumentale opera, tratta il Tiberi attraverso uno studio magistralmente impostato e svolto. L'opera è corredata da molte belle fotografie, da schizzi, da grafici e da calcoli. Tutto è svolto organicamente e, cosa piuttosto rara in opere del genere, è di una vivacità e purezza di stile tali da rendere comprensibile lo studio anche ai profani. Per quanto riguarda la parte tecnica, densa di intelligenti elaborazioni e di ingegnosissime ricostruzioni, c'è da dire che soltanto uno studioso di grande valore e di rara competenza poteva compiere un lavoro così serio e completo. La monografia tratta soprattutto della maggiore opera di Mnesicle, i propilei dell'acropoli di Atene. Ma parla anche di altri famosi monumenti dell'antica Grecia: dai propilei di Eleusi, la città sacra dell'età micenea, all'eretteo, uno dei templi più venerati dell'acropoli atenese. Architetti, storici, cultori della perfezione ellenica e studiosi troveranno sicuramente in quest'opera motivi di meditazione e di grande interesse.

○

Gaetano Angiolillo: *Giappone amico mio* (Ed. Carresi). E' il libro di un giornalista e l'opera di uno scrittore: Gaetano Angiolillo rende nella immediatezza delle impressioni la ponderata struttura di un saggio. Questo libro di un viaggio è uno studio del moderno Giappone. La vita politica, l'espansione industriale di questo paese sono temi del libro; i costumi antichi, l'inferno moderno di questa nazione sono gli aspetti contrastanti e componenti del Giappone visto da Gaetano Angiolillo. «Tokio 1964 differisce.. dalle stampe giapponesi di buona memoria, quanto un razzo spaziale si distingue da una gardenia». In questa frase è il succo del libro di Angiolillo. Un paese che appena dal 1868 è reduce dal feudalesimo si offre al turista, al visitatore, allo studioso, al sociologo, al giornalista, come una realtà nuova in continuo, tumultuoso progresso. Inviato del quotidiano «Il Tempo», Gaetano Angiolillo ha viaggiato in tutto il mondo. Per la sua attività di scrittore gli è stato assegnato il Premio del Reader's Digest e, per il suo volume «Le navi fantasma» (ed. Vito Bianco), il Premio della Presidenza del Consiglio. Ha svolto inoltre una feconda attività in campo cinematografico con ventidue cortometraggi.

○

Uno dei nostri più originali poeti d'oggi, Giovanni Giudici, si è cimentato con successo nell'impresa di tradurre Frost. Il volume, che ha per titolo *Conoscenza della notte e altre poesie*, è ora uscito presso Einaudi, e giunge opportuno ad una rilettura che faccia giustizia dei sommari «clichés» critici in cui il grande poeta americano è stato spesso confinato. Nella sua premessa, Giudici invita il lettore ad accostare Frost senza il pregiudizio di chi vede in lui solo il «bucolino del New England», o il poeta «facile» da contrapporre al «difficile» sperimentalismo del Novecento poetico anglosassone. «Poeta nazionale» costretto a quarant'anni ad emigrare in Inghilterra per trovare un editore, cantore della natura che riesce a trasmettere al lettore brividi di follia campagnola e di solitudine, letterato coltissimo che adegua a metri classici il parlato popolare, in realtà Frost si sottrae continuamente ad ogni definizione: non ultimo motivo del fascino di questa ricca e significativa scelta einaudiana.

○

E' apparso in libreria il n. 13 di *Elsinore*, il mensile di lettere e di aggiornamento culturale di indirizzo crociano. Il numero contiene un ampio resoconto del recente convegno sulla legge del cinema, indetto dalla rivista, con le relazioni di Vittorio Zincone, Antonio Baslini, Libero Bizzarri, Luigi Barzini, Enzo Storoni. Di notevole interesse il profilo critico del grande erudito Fausto Nicolini, di recente scomparso, scritto da Elena Croce. Appaiono inoltre due scritti inediti di Camillo Sbarbaro e William Weaver, una serie di poesie di Pietro Cimatti, Francesco Vagni, Ferdinando Camon, Virgilio Titone, Nino Marziano e Franco Cavallo, e saggi critici di Vincenzo Loriga, di Lanfranco Orsini, di Enrique De Rivas e di Werner Ross. Una sezione di recensioni e un notiziario di premi letterari completano il fascicolo.

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## I GUARDI A VENEZIA

Una delle più grandi manifestazioni artistiche del 1965, la «Mostra dei Guardi», sarà allestita a Venezia dal 5 giugno al 10 ottobre, nelle sale del settecentesco palazzo Grassi, sul Canal Grande.

La scelta dell'argomento della mostra risponde all'intento di portare un contributo di studi e di ricerche alla storia dell'arte veneziana, e alla soluzione critica del «problema dei Guardi». E' noto, infatti, come gli studiosi specialisti siano impegnati nella ricerca di una distinzione precisa delle personalità dei due fratelli, non ancora bene definite in qualche loro aspetto. Opere famose, quali le «Storie dell'Angelo Raffaele» vengono, infatti, attribuite alternativamente all'uno o all'altro.

La direzione della mostra, affidata al prof. Pietro Zampetti, direttore delle belle arti del Comune di Venezia, raccoglierà materiale bibliografico e fotografico da ogni parte del mondo, per giungere, infine, a una rigorosa selezione che sarà il frutto di un completo riesame del «problema dei Guardi». Una commissione internazionale di esperti sarà inoltre invitata a collaborare all'organizzazione della manifestazione. La mostra sarà dedicata allo storico della arte veneta Giuseppe Fiocco, in occasione del suo ottantesimo genetliaco, e comprenderà 150 pitture e circa 80 disegni provenienti da 16 Paesi d'Europa e d'America.

In questa eccezionale raccolta figurano alcuni dei più noti capolavori dei fratelli Guardi, quali — oltre al ciclo completo dell'Angelo Raffaele, di Venezia — le «pale» di Cerete Basso di Grado e di Aquileia, la «pala» di Berlino, la «Fede e la speranza» del Museo di Sarasota, i cicli con le «Storie della Gerusalemme liberata», di Londra e quello delle «Storie romane», di Oslo.

Vi è poi tutta una serie di «vedute» e di «capricci» di Francesco Guardi, tra i quali il ciclo dei «Festeggiamenti per la elezione del doge Alvise IV Mocenigo», prestato dal Louvre e da altri musei francesi e belgi. La «National Gallery» di Londra, il «Kunsthistoriches Museum» e l'Accademia di belle arti di Vienna, e la «Fondazione Gulbenkian» di Lisbona, assieme ad altri musei e raccolte private, forniranno in prestito le loro opere migliori.

* * *

Il Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana dell'Unesco ha votato alla unanimità un ordine del giorno in favore della diffusione delle biblioteche pubbliche. L'ordine del giorno contiene una raccomandazione al Governo italiano — che si ispira ai voti degli scrittori e degli intellettuali affinchè al popolo sia offerta la possibilità di partecipare sempre più largamente alle attività culturali — e si richiama agli obblighi derivanti dall'Associazione all'Unesco e alla risoluzione formulata dalla 13.a Conferenza generale di Parigi del novembre 1964. In tale risoluzione l'Unesco ha rivolto invito ai Governi dei Paesi membri per l'adozione di opportuni provvedimenti atti a promuovere la diffusione della cultura attraverso una larga disponibilità di pubbliche biblioteche. In particolare, per quanto riguarda la Italia, la Commissione nazionale dell'Unesco segnala l'esigenza di una organizzazione di biblioteche pubbliche in ottomila Comuni. A tal fine si segnala la necessità di «rappresentare al Parlamento le gravi ragioni che rendono urgenti, improrogabili e non comprimibili gli impegni finanziari già previsti nel quadro della programmazione economica per l'attuazione, in un decennio, di un sistema nazionale di biblioteche pubbliche».

* * *

La precisazione di Federico Fellini relativa alla sua non partecipazione al festival di Cannes, ha proposto nuove candidature di film italiani al prossimo festival francese che, come è noto, comincerà il 12 maggio.

La commissione per la preselezione dei film, dai quali il Ministero per il turismo e lo spettacolo designerà quello che rappresenterà ufficialmente il cinema italiano, si riunirà entro la prima decade di aprile.

Fra i proposti e i probabili vi sono: «Vaghe stelle dell'orsa...» di Luchino Visconti, «Il momento della verità» di Francesco Rosi, «Casanova 70» di Mario Monicelli, «La soldatesse» di Valerio Zurlini, «I tre volti» di Antonioni, Bolognini, Indovina, «La bugiarda» di Luigi Comencini, «El greco» di Luciano Salce, «Celestina» di Carlo Lizzani.

Si prevede che fra questi film verrà scelto sia quello ufficiale che quelli che saranno invitati dalla direzione del festival.

# CRONACA DELLA CITTA'

## SALUTO ALLA «VULCANIA»



(«Giornalfoto»)

*L'ultima corsa sul mare si è iniziata ieri anche per la motonave «Vulcania». Ancora un viaggio sulla rotta per New York e ritorno, l'ultimo. Poi la parola fine sarà messa sul ruolino di navigazione lungo trentasette anni. Una partenza in sordina rotta solo dal possente singhiozzo della sua sirena che suonava l'addio. Di tutte le cose materiali di questo mondo, quella la cui parabola di esistenza più si avvicina al senso umano della vita è proprio la nave. Non a caso le vecchie navi diventano «vecchie signore» nel dialogo patetico del ricordo. Ieri mattina l'addio è stato dato anche alla «vecchia signora «Vulcania». A New York l'attende lo zampillante ultimo saluto dei rimorchiatori di quel porto, come si usa oltre oceano ed anche laggiù ci saranno molti che si commuoveranno vedendola lasciare il porto. Anche se più caramente legate a noi, le sagome delle famose gemelle erano di casa in tutti quei porti toccati puntualmente lungo la rotta del sole.*

*Varata il 19 dicembre 1926, nel cantiere di Monfalcone, la «Vulcania», assieme alla «Saturnia» fu legata per lunghi anni alla storia di Trieste, alla quale — dopo la lunga parentesi aperta dagli eventi bellici — nacque una seconda volta il 20 ottobre 1955 quando attraccò di nuovo alla Stazione Marittima, in un'apoteosi di entusiasmo.*

*Speranze e ricordi di Trieste sono sempre venuti dal mare. Anche ieri mattina, ai singhiozzi della sirena, l'animo di molti si è aperto alle memorie, a bordo e a terra. Perchè c'è una continuità ideale che unisce la città agli equipaggi delle sue navi.*

LO STANZIAMENTO STRAORDINARIO DI SEDICI MILIONI

## Concreto riconoscimento civico alle benemerenze del Teatro Verdi

**Deliberato dal Comune anche un contributo a favore della Croce Rossa Riattamento e costruzione di scuole - I bottini in plastica per la N. U.**

Un nutrito lavoro d'ordinaria amministrazione è stato sbrigato durante l'ultima seduta del Consiglio municipale, venerdì; si tratta dell'approvazione di numerose delibere, comportanti degli stanziamenti piuttosto consistenti in favore di varie e interessanti iniziative cittadine. Ad esempio, nel corso della riunione è stata approvata la concessione di un contributo straordinario di 16 milioni di lire in favore dell'Ente teatro «Verdi», e ciò in considerazione — è stato sottolineato — degli alti scopi perseguiti da questa nostra antica e gloriosa istituzione, nonchè per i lusinghieri risultati artistici da essa conseguiti, i quali onorano la nostra tradizione musicale; appunto di un contributo «straordinario» si tratta, in quanto la Giunta ha ritenuto doveroso e opportuno, interpretando il sentimento della città, sovvenire alle presenti e impellenti necessità finanziarie accusate dal «Verdi».

Inoltre è stato deliberato un contributo di 10 milioni di lire a favore della Croce Rossa Italiana, per l'anno 1964, mentre già figura all'ordine del giorno del Consiglio la proposta di un contributo di 5 milioni per il 1965, a titolo di anticipo sul contributo annuale complessivo, che sarà di 10 milioni.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia scolastica, l'ass. Colautti ha presentato per l'approvazione le seguenti delibere. Una relativa a lavori di riattamento di parti murarie per accrescere — attraverso un diverso sfruttamento dello spazio esistente — il numero delle aule nei vari edifici scolastici cittadini, nonchè per dotare poi le nuove aule così ricavate dei necessari arredi: il provvedimento comporterà la spesa di quasi 6 milioni di lire. Un'altra delibera si riferisce all'acquisizione in affitto di uno stabile per allogarvi la scuola elementare di Contovello. Con un successivo provvedimento è stata poi disposta la spesa di 10 milioni di lire per l'esecuzione di varie opere di falegnameria negli edifici scolastici e nei ricreatori comunali.

Infine, il Consiglio ha autorizzato la spesa di 183 milioni di lire prevista per la costruzione della nuova scuola elementare di Borgo S. Sergio.

Un'interessante e opportuna innovazione è stata poi decisa per quanto riguarda le attrezzature del servizio di Nettezza urbana. Infatti il Consiglio ha convenuto, per la prima volta, sull'acquisto di bottini di plastica destinati al contenimento dei rifiuti. In particolare, ne è stato deciso l'acquisto di un primo gruppo di 1500, per una spesa complessiva di 8.100.000 lire. Nell'illustrare la relativa deliberazione l'ass. Verza ha sottolineato che in tal modo si potranno affrontare alfine le lamentate carenze del servizio, derivanti specie dall'impossibilità di ripulire gli attuali bottini metallici in quanto non sostituibili per la loro scarsa disponibilità; ed ecco, è stato appunto deciso il ricorso ai bottini in plastica, più igienici e maneggevoli, già sperimentati con esito soddisfacente anche nella nostra città. Oltretutto essi sono stati studiati affinchè, come formato, si adattino perfettamente sia ai carrelli trasportatori maneggiati dai netturbini al momento dello asporto, sia alle aperture di svuotamento praticate negli autocarri della N.U.

Nella stessa seduta sono state inoltre deliberate la spesa di quasi 10 milioni di lire per l'acquisto di vestiario per i vigili urbani e quella di 6 milioni e mezzo per l'esproprio di un immobile resosi necessario per l'allargamento e la rettifica della via Mauroner.

**Conferenze all'Alpina delle Giulie.** Giovedì, 8 corrente, alle ore 20.45, il dott. Spiro Dalla Porta Xydias, autore di numerosi e interessanti libri di soggetto alpinistico, parlerà alla Società Alpina delle Giulie, con la scorta di una serie di fotografie a colori, sulle montagne della Grecia immortale.



VENERDÌ SI VOTA ALL'UNIVERSITÀ

## OTTO LE LISTE IN LIZZA ALLE ELEZIONI GOLIARDICHE

Le liste che parteciperanno quest'anno alle elezioni goliardiche sono otto; nell'ordine di presentazione: UGI (estrema sinistra), Ordine della Saggezza-FUAN (estremisti di destra), Indipendenti, Goliardia nazionale tradizionalista, AGI-Liberi goliardi (d'ispirazione liberale), Adria (sloveni), Rinnovamento cattolico e Intesa (democristiani). Il termine per la presentazione delle liste è scaduto questa notte all'una. Vi è un gruppo di più, rispetto le elezioni precedenti: quello di Rinnovamento, formato da cattolici che dissentono sulla collaborazione dell'Intesa (D. C.) con gli estremisti di sinistra.

Le elezioni per il rinnovo dell'Organismo rappresentativo, che è il «parlamentino» degli studenti universitari, si apriranno venerdì per concludersi lunedì. Spetterà in seguito all'O. R. di esprimere dal proprio seno la Giunta ed il Tribuno. La Giunta uscente (che disponeva di 19 seggi contro 17) era formata dai gruppi dell'Intesa (11 seggi), della UGI (7) e degli sloveni della Adria (1); all'opposizione: AGI (6 seggi), Indipendenti (5), GNT (4), FUAN (2).

Quest'anno, le elezioni goliardiche coincideranno con la Festa delle matricole.

### Le tesi dei socialisti sull'amministrazione

E' stata indetta per questa sera l'assemblea generale degli iscritti alle sezioni cittadine del PSI; all'ordine del giorno figura una relazione del prof. Elio Apih, della segreteria provinciale del partito, che illustrerà la posizione dei socialisti sugli avvenimenti del Vietnam.

L'altra sera, frattanto, si è concluso il convegno degli amministratori socialisti, cui ha partecipato il sen. Bonacina.

Nel corso di tale convegno, i socialisti si sono preoccupati di «constatare in primo luogo il numero rilevante di problemi non risolti e di situazioni inadeguate alle attuali esigenze, esistenti all'interno dei singoli enti (Acegat, Cassa di Risparmio, Ospedali riuniti, Ente autonomo Teatro «Verdi», ecc.) che rappresentano — affermano — la pesante eredità delle precedenti amministrazioni, nelle quali i socialisti stessi non figuravano». Quindi, hanno sintetizzato in una serie di punti le condizioni per una partecipazione caratterizzante dei socialisti al governo della cosa pubblica.

**Circolo «Morandi».** Domani sera alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (I p.) il prof. Fausto Molfalcon terrà una conferenza sul tema: «Nuovi elementi su "Il Vicario"».



Date aiuto all'opera civ[ile] della LEGA NAZIONA[LE]



### Morte presunta di Zanitzer Oscar

Con sentenza 2.3.1965 il Tribu[nale] di Gorizia ha dichiarato presunta [la morte alle] ore 24 del 28.1.1944 la morte [di] OSCAR ZANITZER nato a Go[rizia] il 7 febbraio 1903, già ivi resid[ente].

Avv. Giambattista Co[...]



L'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO-TELEVISIVO

## Torna in maggio la giostra delle immagini pubblicitarie

**Ai consueti premi in palio fra produttori di film e «caroselli» si aggiunge quest'anno quello da un milione offerto dalla Fiera**

Il mondo della pubblicità è ormai diventato elemento necessario e caratterizzante di un sistema economico e civile improntato a un elevato grado di consumi: quasi un termometro dell'economia di mercato, è entrato di prepotenza nella nostra vita quotidiana, attraverso i canali dei giornali e dei manifesti, della radio-televisione e del cinema. Anche in tale settore esistono delle scadenze fisse: fare il punto, raccogliere tecnici e operatori e dibattere i problemi relativi al loro lavoro, i rapporti con la società, gli influssi della pubblicità sull'opinione pubblica, le nuove tecniche propagandistiche e così via. L'occasione di fare il punto sul ramo specifico della pubblicità cinematografica e televisiva è fornito ogni anno dal Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo e dal Convegno ad esso collegato, che si tiene a Trieste — per iniziativa della Fiera di Trieste — sotto gli auspici dell'ANICA, della Federazione italiana pubblicità e della Utenti pubblicità associati, e con la collaborazione delle Associazioni nazionali di categoria e del Centro sviluppo economico di Trieste.

La manifestazione triestina, giunta alla sua ottava edizione, rappresenta ormai un punto di riferimento preciso per tutti gli interessati di questo particolare settore pubblicitario: essi converranno nella nostra città il 6, 7 e 8 maggio. Il comitato esecutivo del Festival, presieduto dal comm. Carlo Padoa, nella sua veste di consigliere di giunta della Fiera di Trieste, è da tempo al lavoro per la migliore riuscita della manifestazione, che ha già raccolto numerose e qualificate adesioni.

Ed ecco le novità di quest'anno. Accanto ai premi Sipra-Opus da un milione e da mezzo milione, destinati ai due produttori che abbiano ottenuto la più alta media di punti da parte della giuria del settore cinema, è stato istituito quest'anno un analogo premio da un milione per il settore televisione, offerto dalla Fiera di Trieste. Al regista e al produttore del «Carosello» ritenuto di particolare valore educativo, saranno assegnate invece due coppe intitolate alla memoria del regista Carlo Alberto Chiesa e offerte dalla madre, signora Berguy Chiesa. Le giurie saranno presiedute anche quest'anno dall'amm. Raffaele de Courten, per il settore televisione, e dal direttore de «Il Piccolo», per il settore cinema.

Al Convegno organizzato nell'ambito del Festival interverranno gli «stati maggiori» delle agenzie, degli uffici e studi di pubblicità delle maggiori industrie italiane e delle case di produzione: a Trieste si svolgerà quindi l'assise più qualificata per la trattazione dei maggiori problemi — umani, tecnici, organizzativi — della pubblicità cinematografica e televisiva. Fra i temi che saranno dibattuti, a cura del Gruppo produttori aderenti all'ANICA sarà presentata una relazione che affronterà il problema della programmazione nella produzione dei film pubblicitari televisivi al fine di migliorarne la qualità, mentre una relazione sul tema «Cinema, veicolo pubblicitario» sarà presentata a cura dell'U.P.A.

### Ministri sloveni ospiti della Regione

Il Ministro della programmazione della Repubblica di Slovenia, Kotnik, è giunto ieri nella nostra città, accompagnato da un altro componente del Governo sloveno, Kadunec. Essi sono ospiti della Regione per una serie di visite che si concluderanno nella giornata odierna.

Ieri gli esponenti del Governo sloveno sono stati ricevuti dal Presidente della Giunta, dott. Berzanti, e dall'assessore alla programmazione, Cocianni.

Nel corso dei colloqui è stato fatto un ampio esame di politica economica e di programmazione.

### STATO CIVILE

MORTI: Pobega Lorenzo a. 69; Perossa Antonio a. 59; Ellero in Boico Bruna a. 44; Puzzer Andrea a. 65; Tomasi Agostino a. 63; Gerk Francesco a. 81; Bari Albina a. 71; Bonetta Giovanni a. 78; Scaramella Leo a. 53; Caccia Giuseppe a. 75; Kreisel Ermenegildo a. 67; Cantelli Aldo a. 73; Matassi Nereo a. 57; Marion Natale a. 63; Ferrari Tullio a. 57; Luzzini Rinaldo a. 47; Zanier ved. Dolcetti Santa a. 79; Manfredi Paolo giorni 1; Motta Clara a. 13; Liuzzi Giannetto a. 72; Gruppi in Bait Valeria a. 52; Sinigaglia ved. Furlani Regina a. 89; Cocevar ved. Bonazza Giovanna a. 65; Maizzan Eugenio a. 65; Ruocco Antonio a. 68.

LA SETTIMANA DEI MUSEI

## *Invito alla casa del tempo perduto*

**Questa sera la visita guidata alle raccolte di Storia patria**

*Nell'ambito delle particolari iniziative che si vanno in questi giorni concretando in concomitanza con l'ottava edizione della Settimana dei Musei, è in programma stasera con inizio alle 18.30 una visita guidata al Civico Museo di Storia patria, Morpurgo e Raccolte artistiche Stavropulos, che ha sede in via Imbriani 5.*

*Ed ecco un'illustrazione di tale importante complesso museale cittadino, sulla traccia di un servizio ad esso dedicato nell'ultimo numero del «Notiziario del Comune».*

*Il Museo di Storia patria — è opportuno dirlo — non si presenta certo nel migliore dei modi, ristretto com'è fra stanze e stanzette nei meandri di un appartamento che non cerca di nascondere le sue finalità di abitazione privata; eppure, anche così esercita una forza di suggestione prepotente sugli anziani che qui ritrovano, sul filo del ricordo un angolo scomparso dell'antica Trieste, e sui giovani quasi affascinati dai richiami, le osservazioni, le scoperte di una città poco conosciuta.*

*All'immediata suggestione ambientale fa subito riscontro la «scoperta» di un importantissimo archivio, comprendente le innumerevoli fila di cui s'intesse la storiografia locale: società segrete e patriottiche, sportive e culturali, scritti, pensieri, immagini delle più luminose figure civiche, documenti preziosissimi e insostituibili.*

*Ma è nelle sale che, con maggior gradimento e minore sforzo, ci si accosta alla storia triestina: l'antico «Campidoglio» e il «Placito del Risano», le vecchie saline e il plastico del tempio di S. Antonio Nuovo, le chiese scomparse; gli «angoli di contrada» e le piazzette vegliate dai palazzotti austeri, ormai ingoiate dal cemento armato; il «ghetto» distrutto, i boschi spariti; gli stupendi disegni settecenteschi in cui all'incomparabile bellezza del nostro mare si uniscono slanciati profili di velieri, pregnati d'avventura e di mistero.*

*L'epopea napoleonica s'incentra nel busto del giovane Primo Console, colto, pieno d'impeti, dal Canova; nella riproduzione della solitaria Villa Murat.*

*Nelle salette vicine, i ritratti di alcuni fra i più illustri personaggi della storia cittadina: Hortis, Rossetti, Carciotti, Catraro, Mauroner e l'intera dinastia degli Hermet appaiono da tele e da miniature, mentre con fragile grazia si presentano le bianche ceramiche nostrane, i ventagli, i portafiori, i carnets di ballo delle nostre nonne. Sculture del Mayer, del Camaur, di Capolino, tele di pittori nostri. Le «ville romane» di Barcola e la Trieste settecentesca ancora chiusa nelle sue mura, circondata dagli orti e dai prati fuori porta, dalle saline e dagli squeri, sono riprodotte da altrettanti plastici. Quadri rammentano la posa della prima pietra della Stazione, la piazza del Sale, la pesa pubblica, la via delle Torri con sfondi di verde intenso sulle colline che si intravvedono nude, al di là delle case, con i torrenti ancora aperti e attraversati da ponti.*

*In coabitazione forzosa, dovuta ad esigenze postbelliche, è esposta — accanto al Museo di Storia patria — la collezione d'arte antica e moderna donata dal mecenate Socrate Stavropulos alla sua città natale nel 1952. Pezzi antichi e rari, sculture gotiche, portelle d'altare, tavole bibliche; poi, opere di scuola ottocentesca soprattutto ungherese; ed infine recenti sculture di Mascherini, del Murer, di Andreotti, dell'Ambrosi; terrecotte di Li Rosi, ritratti e tele del Canon, del Munkacsi, del Tominz, di Michetti, di Parin, Boldrini, Martini; pastelli della Goldschmied, acquarelli di Marcel Mayer, disegni di Veruda.*

*Pure provenienti da una cospicua donazione sono gli arredi che Mario Morpurgo de Nilma volle affidare alla sua città affinchè dalla loro conservazione, rimanesse traccia di una ricca dimora ottocentesca: salottini, stampe e dipinti preziosi, saloni barocco-ottocenteschi, serici baldacchini biblioteche La casa dei nostri nonni, vivente d'una sua segreta signorile bellezza.*





INTERROGAZIONI ALLA REGIONE E AL MUNICIPIO

## Timori degli studenti di scienze politiche

**Un chiarimento del Rettore prof. Origone**

Dalle insistenti voci che circolano attualmente negli ambienti universitari circa un trasferimento della Facoltà di Scienze politiche dal nostro Ateneo a quello di Padova, si sono fatti eco gli interventi dei consiglieri regionali Morpurgo Trauner (PLI) e Morelli (MSI) che in argomento hanno presentato interrogazioni sia alla Giunta regionale che al Sindaco di Trieste.

Nell'interrogazione liberale si rileva la «profonda sensazione prodotta nel mondo universitario dalla notizia della soppressione presso l'Università di Trieste del corso di Laurea in Scienze politiche prevista nel piano di sviluppo della Scuola predisposto dal Ministro Gui. Il provvedimento — si osserva — è giudicato inutile e dannoso dagli stessi professori universitari in quanto viene gravemente a colpire una popolazione studentesca di circa 400 iscritti i quali, con conseguente danno economico per le famiglie, sarebbero costretti a trasferirsi presso l'Università più vicina, cioè a Padova». L'interrogazione conclude sollecitando notizie sui passi che l'Assessore regionale alla Pubblica istruzione e il Sindaco di Trieste abbiano compiuto o intendano compiere per impedire l'attuazione del temuto provvedimento.

Tale provvedimento — rileva dal canto suo il missino Morelli — dovrebbe essere motivato, ma non per questo giustificato, dall'esigenza di adeguare il numero degli esami obbligatori presso la Facoltà di Trieste al maggior numero di molte altre Università italiane. Anche tale interrogazione conclude con la richiesta di una precisazione che tranquillizzi gli studenti triestini sulla sorte della loro Facoltà di Scienze politiche.

Frattanto è già intervenuto sull'argomento il Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Origone, il quale ha rilasciato cortesemente alcune dichiarazioni, definendo tali voci «infondate».

Infatti ha precisato che Padova è una delle poche città che abbia, in seno alla propria Università, una vera Facoltà di Scienze politiche. Trieste possiede invece solo un «corso di laurea in Scienze politiche», corso che si innesta nei programmi e nel quadro di studi della Facoltà di Giurisprudenza. Padova, Roma, Pavia, Firenze e l'Università Cattolica di Milano sono gli unici Atenei in Italia ad avere, già da alcuni decenni, una vera e propria Facoltà in tale disciplina, mentre la maggioranza delle Università italiane si trovano nelle stesse condizioni di quella triestina. Sarebbe quindi assurdo un simile trasferimento verso un Ateneo che è già dotato dell'oggetto in questione. Esistono, invece, ha continuato il Magnifico Rettore, alcune fondate proposte presentate dalla Commissione di indagine sulla scuola, e completi studi per modificare l'esistente stato di cose e portare i corsi di laurea al rango di vere Facoltà; una tale trasformazione richiede però mutamenti nei programmi di studio, e modifiche nelle esistenti strutture universitarie.

PRESENTATA DA PACCIARDI

### Interrogazione sul caffè della Costa d'Avorio

Sul problema dell'esclusione degli importatori di Trieste dal commercio del caffè della Costa d'Avorio, del quale il nostro giornale si è ampiamente occupato, l'on. Randolfo Pacciardi ha presentato un'interrogazione al Ministro del Commercio Estero. «Se la notizia è esatta — sottolinea l'interrogante — questa turbativa di mercato non ferisce tanto gli interessi di una categoria quanto quelli del Porto di Trieste che da decenni ha un traffico di importazione di caffè proveniente da una quarantina di Paesi produttori». L'on. Pacciardi conclude domandando «se il Ministro del Commercio con l'estero ha poteri per intervenire e eventualmente come intende usarli».

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 16.2; minima 8.8; umidità 70 per cento; pressione mb. 1014.6; temperatura del mare 11.8; vento km. 4 da Nord.

**Oggi:** S. Diogene. - Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 18.39. La luna nasce alle 8.09 e tramonta domani alle 0.05.

Maree — OGGI: bassa alle 6, cm. 45 e alle 17.24, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle 12.18, cm. 16 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 13.42, cm. 8 sopra il l. m.

**Farmacie in servizio notturno:** Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto:** Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 terzo uff. coperta, patentato; 2 marinai, turno 5684, 5694; 1 giov. cop., turno 2374. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.



UN'INDAGINE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Il bacino di carenaggio nelle scelte degli altri

**La Spezia opta per l'impianto galleggiante mentre Livorno lo preferisce in muratura**

Il problema del bacino di carenaggio è riportato alla ribalta dal rientro a Trieste del direttore della Camera di commercio, dott. Steinbach, che ha avuto una serie di incontri con esponenti economici e delle pubbliche amministrazioni a La Spezia e a Livorno. Ambedue le città sono interessate alla realizzazione di un bacino rispettivamente galleggiante e in muratura che per l'impegno tecnico e finanziario riveste gli stessi aspetti e gli stessi problemi che ora si pongono a noi. Gli incontri del dott. Steinbach vanno perciò messi in relazione con una fase d'indagine predisposta dalla Camera di commercio e avente lo scopo di raccogliere dati concreti e salienti per la presentazione alle autorità di una relazione sulle possibilità di costruzione di un bacino con riferimento ai suoi aspetti finanziari e organizzativi.

A La Spezia il dott. Steinbach ha avuto contatti con gli esponenti di quella Camera di commercio che fa parte unitamente all'Amministrazione provinciale e al Comune, del Consorzio per la realizzazione di un bacino galleggiante. Sono stati esaminati i termini pratici necessari all'istituzione di un Consorzio del genere. Successivamente il dott. Steinbach ha raccolto dati tecnici presso il Comune spezzino e ha assunto notizie alla locale Unione degli industriali sulla società che sarà chiamata a gestire l'opera. Della Società fanno parte l'INMA e i Cantieri Sgorbini più altre dodici aziende minori, nonchè spedizionieri e agenti marittimi. La costruzione del bacino a La Spezia potrà beneficiare dell'intervento finanziario dello Stato per due miliardi.

Interessanti dati sono stati anche raccolti dall'esponente triestino a Livorno. Questo porto è interessato alla realizzazione di un bacino in muratura. A tal fine sono già state espletate le pratiche relative alla convenzione tra il Ministero dei Lavori Pubblici e il Consorzio locale, il Consiglio di Stato ha già espresso parere favorevole ed è già stato approvato il capitolo d'appalto per la costruzione. Il bacino avrà una lunghezza interna di 310 metri e una larghezza interna di 50, nonchè una quota minima alle «taccate» sotto il cosiddetto medio mare di 9 metri e mezzo. Sono dati tecnici che maggiormente ci interessano perchè i più rispondenti alle nostre necessità nella eventuale costruzione del bacino. In questo caso la spesa dello Stato è stata assicurata per otto miliardi, cifra ragguardevole perchè rappresenta in pratica l'ottanta per cento della spesa totale che è di poco più di dieci miliardi. L'alta cifra è però da mettersi in relazione a pesanti lavori di contorno che nel caso nostro non sarebbero necessari godendo il nostro porto di fondali adatti allo scopo.

La prossima settimana si svolgerà alla Camera di commercio questa indagine e si trarranno le una discussione sui risultati di conclusioni per l'impostazione della relazione da sottoporre all'interessamento delle autorità competenti.

### Stasera l'assemblea dei dottori commercialisti

Questa sera alle 18 precise, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, si terrà l'assemblea annuale prevista dal regolamento della professione. Sono invitati a partecipare tutti gli iscritti all'Albo dei professionisti esercenti e all'elenco speciale.

### Gita a Graz e Lago di Wörth

**17-19 aprile 1965**

La Paterniti Viaggi organizza per Pasqua una gita in autopullman dal 17 al 19 aprile. Quota Lire 12.800 tutto compreso.

Iscrizioni: **Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, telef. 23-362.**

CONCLUSO L'OTTAVO CORSO ALLA SCUOLA DI P. S.

# Seicento nuove guardie hanno giurato fedeltà

## Alta prova di addestramento dopo la cerimonia nella piazza d'armi della caserma «Duca d'Aosta»

(«Giornalfoto»)

**La formazione a stella presentata durante l'esercitazione delle nuove Guardie di Pubblica Sicurezza, ieri mattina presso la caserma «Duca d'Aosta» dopo la cerimonia del giuramento**

Hanno vissuto il loro momento più solenne, ieri mattina alla caserma «Duca d'Aosta», sede della Scuola di P.S., le seicento guardie di nuova nomina. Al termine del periodo di studio e di addestramento organizzato nell'8.o corso d'istruzione, le nuove guardie di P. S. hanno prestato giuramento. La cerimonia nella piazza d'armi della Scuola si è svolta alla presenza delle maggiori autorità. Due battaglioni di guardie con la Bandiera del Corpo, decorata di tre medaglie d'oro e tre d'argento al valor civile, due medaglie di oro di benemerenza e due medaglie d'argento al valor militare e la fanfara si sono schierati di fronte al palco delle autorità. Alla testa dello schieramento il comandante della Scuola col. Alessandro Brighenti.

La manifestazione, dopo la resa degli onori alla Bandiera che è giunta appositamente dalla Capitale, ha avuto inizio con la rassegna ai reparti del Commissario generale di Governo Mazza. Lo accompagnavano il Questore Pace e il col. Brighenti. Sul palco avevano intanto preso posto le autorità: il Presidente della Provincia Savona, l'Arcivescovo mons. Santin, il comandante del Presidio gen. Barberis con il gen. Oliva e il comandante del porto gen. Battaglieri, il dott. Palermo, consigliere della Corte d'Appello per il Primo Presidente della Corte d'Appello Maltese, il procuratore aggiunto De Franco in rappresentanza del Procuratore generale Scardellari, il presidente del Tribunale Renzi, il dott. Paparo capo-gabinetto della Regione, l'assessore Venier, l'Intendente di Finanza Barbera, il magg. Tonarelli comandante del Gruppo Carabinieri, i rappresentanti delle Forze Armate e dei vari Corpi del Presidio e il col. Dolce comandante dei Vigili Urbani. Tra le autorità di altri centri della Regione il Prefetto di Udine Sandrelli e il Questore di Gorizia Guida.

Prima di pronunciare la rituale formula del giuramento il col. Brighenti ha tenuto una breve e vibrante allocuzione. Richiamandosi ai sentimenti che animarono gli italiani al di sopra delle idee contingenti e delle forme politiche, il col. Brighenti ha sottolineato quale patrimonio di valori ideali ci sia stato tramandato dai padri attraverso una ricchezza antica di idealità che è alla base della unità della Patria. «Voi allievi — ha proseguito — al termine del periodo di studio e addestramento con cui vi siete preparati alle funzioni del servizio istituzionale entrerete oggi come soldati d'Italia, nelle file del Corpo delle Guardie di P. S. ad arricchire di nuove energie la forza dei vostri colleghi più anziani e a proseguire sulla via del dovere l'opera di chi vi ha preceduto meritando con il valore le ricompense che adornano la Bandiera del Corpo e con il lavoro quotidiano la riconoscenza e la stima della Nazione qui testimoniatavi, con la loro presenza, dalle più alte autorità di Trieste». Successivamente il comandante della Scuola ha letto agli allievi la formula del giuramento. Unisono si è levato in alto il grido di risposta delle nuove seicento guardie: Lo giuro. La fanfara ha intonato le prime note dell'Inno nazionale.

Dopo l'ammassamento dei due battaglioni i reparti sono sfilati in parata, salutati dall'applauso festoso di un folto gruppo di familiari giunti da ogni regione d'Italia. Ha fatto seguito un saggio di alto addestramento. La piazza d'armi è stata al centro di quella prova formale che costituisce orgoglio del Corpo. Si sono così rinnovate le figure del movimento d'assieme dei reparti che magistralmente e in versione più ampia furono eseguite a Montebello in occasione della Festa della Polizia il 14 ottobre di tre anni fa. Una compagnia di guardie ha dato inoltre dimostrazione di addestramento nella difesa personale.

La manifestazione ha avuto una simpatica appendice con la premiazione da parte delle autorità dei nove migliori allievi del corso.

(«Giornalfoto»)

**Il Commissario del Governo Libero Mazza premia uno dei nove allievi che si sono distinti nell'ottavo corso alla Scuola di P. S.**

# SEGNALAZIONI

La partenza della splendida «Oceanic» ha lasciato dietro di sè oltre all'ammirato ricordo di tutta la cittadinanza e all'orgogliosa consapevolezza della gente dei cantieri di aver creato un gioiello d'arte navale, anche una scia di recriminazioni. Le lettere inviateci da coloro che mercoledì scorso hanno dovuto rinunciare a salire a bordo, per la confusa situazione determinatasi sulle rive, e di cui ampiamente ha riferito la nostra cronaca del giorno successivo, sono parecchie. Un ragazzo, Mauro Simonetti, ci scrive: «Sono un alunno della classe III B maschile della scuola Nazario Sauro. Protesto!!! La gente si premeva a vicenda e non c'è stato alcun intervento dei tutori dell'ordine. Molti bambini si perdevano; molte donne venivano colpite da malori». E un altro lettore (U. F.) che afferma di scrivere «a nome di migliaia di persone» incalza: «Dopo aver acquistato il mio bravo biglietto, mi avvio lungo la riva per la visita della "Oceanic" e nello spiazzo antistante la Stazione marittima, trovo una folla scomposta di migliaia (dico: migliaia di persone), che si pigiano in modo inverosimile per poter entrare nel palazzo (attraverso lo spazio di mezzo battente!). Urla, proteste, spintoni, richiami, fischi, ecc., ecc. Una vera bolgia! Tanto, che a un dato momento pensai che fosse meglio fare dietro-front, essendo divenuta la situazione addirittura pericolosa! La cosa è durata, per ciò che mi consta, almeno un'ora e mezzo, fra proteste, spintoni e litigi. A parte, che non esistevano nè transenne, nè altro per mettere un po' d'ordine: in tutto quel periodo non s'è visto nemmeno un vigile, (dico: u-no!) od un carabiniere, od una guardia di P. S. Nes-su-no!!! Come Dio volle, sono arrivato all'ingresso, e quindi entrato. Passato all'esterno, cioè alla banchina: altra folla ammucchiata che attendeva... non si sa cosa. Nessuno è salito a bordo. Quindi, altre proteste (giustissime), altro malcontento, conditi dalla turlupinatura di dover, dopo un'altra inutile attesa, fare un malinconico ritorno! Io mi domando: Dove si arriverà con la disorganizzazione? Tengo a precisare che all'uscita ho visto a certa distanza un pullman della P. S. non so per quale uso; ma ciò... a spettacolo finito!».

Il signor Pio Piccoli ritorna su di un tema, più volte trattato — come egli stesso osserva — in questa rubrica: le manchevolezze di vario genere riscontrabili a Villa Opicina e che ne compromettono seriamente le attrattive turistiche. Tra l'altro egli mette in risalto quanto segue: «Rimangono proprio nel centro i ruderi di un ex Ricreatorio a ricordare tristemente gli eventi bellici. In parte adibito con molta adattabilità e mezzi di fortuna ai più vari usi: mostre agricole, feste campestri, sagre, ecc. Rimangono qua e là ruderi e macerie, muri crollanti, residui di caseggiati che hanno subìto le violenze della guerra, e fanno brutta mostra. La zona della grande chiesa poi è completamente abbandonata nel suo insieme, fatta eccezione di qualche semplice intervento di iniziativa privata. Muri crollanti ed irregolari. Il servizio della nettezza urbana viene effettuato entro limiti assai ridotti. Ci sono sì le belle zone e le bellissime ville, ma non è tutta qui Opicina. La si dovrebbe vedere sotto un altro aspetto, nel suo assieme. Inoltriamoci poi un po' fuori centro. Dove sono fondi liberi ed aperti là ci sono immondizie di ogni genere: stracci, fiaschi rotti, ferramenta di ogni genere, cartacce, e chi più ne ha più ne metta! (Vedere ad esempio una radura-dolina abbandonata in via del Ricreatorio, contornata da belle ville e caseggiati campestri). Qui alcune settimane or sono si effettuò un taglio di arbusti che mise ancora più a nudo la bruttura di quell'immondezzaio! Che proprio non ci sia alcuna possibilità di intervento? L'autorità comunale da tempo si è limitata a sistemare la tabella: è veramente proibito deporre immondizie. Queste, ed altre osservazioni si possono fare sul tema Opicina. A quando il deciso, seppure graduale intervento delle nostre autorità comunali, e dei suoi dipendenti settori?».

«Corre voce — ci scrive il lettore O.S. — che la nostra "città vecchia" dovrebbe venir distrutta dal piccone demolitore. Apprensione e sconforto per l'eventuale esecuzione di un tal progetto ha invaso coloro che apprezzano i segni di un passato che è "storia" e che sono affezionati alle vestigia di antiche dimore dove già soggiornarono le famiglie nobili di Trieste. Sono case piccole, con portoni ornati da sculture, in viuzze asimetriche serpeggianti, sono angoli pittoreschi sormontati da un mare di comignoli strani, e ogni tanto: "un pezzo grosso" — quale l'arco di Riccardo, a cavallo di tre vie — e un po' più su: la casina rosa — casina da bambole sulla via della Cattedrale, e così via. Il viaggiatore curioso, ovunque cerca di scoprire le vestigia d'altri tempi e s'indugia nei quartieri vecchi — con amore —. E dove il tempo li tempo li ha distrutti, a volte li ricostruiscono! Noi ce l'abbiamo! Perchè volerlo distruggere? Privando così la nostra città della sua zona più interessante? Un caldo appello a chi di dovere! Ai responsabili in urbanistica?».

*La «voce» alla quale si riferisce il signor O.S. può essere soltanto il Piano Regolatore che, in linea di massima, prevede il risanamento di Cittavecchia, fatte salve però, s'intende, le costruzioni di più spiccato interesse storico ed artistico.*

«Ho letto — scrive il signor G. R. — che, giorni fa in fondo ad una foiba alcuni grottisti universitari hanno trovato una macchina fracassata. Pertanto vorrei segnalare a questi animosi speleologhi triestini un nuovo interessante campo di ricerche: precisamente le buche della via Cecilia de Rittmeyer. Se continua così un giorno o l'altro in fondo ad una di queste buche ci troveranno la mia macchina, o quella di qualche altro contribuente. La segnalazione non la rivolgo alle autorità comunali, perchè ormai la cosa non le riguarda più, ma è diventata di competenza degli speleologhi».

Sull'assemblea degli enti culturali che si tenne lo scorso 7 febbraio a Udine e che suscitò le note polemiche, ritorna con la seguente lettera un gruppo di «osservatori»: «A quanto pare, la riunione è stata insufficientemente conclusiva, per vari motivi: non erano stati invitati tutti i sodalizi di cultura nè tutte le personalità distinte nelle lettere, nelle scienze, nelle arti. Per quanto concerne la cultura occorrono idee vaste, non limitate, non restrittive non parziali, non anguste: l'arte, l'erudizione, la dottrina, la scienza, la letteratura, la cultura, in una parola, intellettuale e morale (il complesso delle manifestazioni che rivelano la civiltà di un popolo) non sono circoscritte a un determinato numero di persone: non circoscrivere dunque, ma allargare la visione delle cose e degli uomini. Occorre indire un'altra riunione, più completa e armonica, comprendente tutti i sodalizi e tutte le persone note per la loro cultura. La cultura non può essere monopolio di uno solo nè di un solo sodalizio o ente».

A nome di parecchi condomini di un nuovo fabbricato, ci scrive il lettore U.F. esordendo: «ci teniamo che la nostra casa sia ben tenuta dentro e fuori». E prosegue: «E' successo tempo addietro che il nostro marciapiede e la cordonata fossero rovinati e solcati dalle automobili che vi salgono sopra per sostarvi con due ruote sul marciapiede e due sulla carreggiata. Abbiamo fatto riparare a nostre spese il marciapiede, ma la spesa non indifferente, è stata inutile perchè ora, come prima, gli automobilisti per sostare salgono con mezza macchina sul marciapiede. Dovrebbe essere possibile, rilevando il numero di targa delle macchine che commettono l'abuso, farsi risarcire il danno causato, perchè crediamo che ove non ci sia una specifica autorizzazione i marciapiedi debbano essere riservati ai pedoni».

Il lettore G. F. scrive: «Sono in affitto in una casa dove i muri maestri sono pieni di fenditure. Quando ci si muove per la cucina, le stoviglie danzano negli armadi da far sembrare un terremoto e nella gola del camino si sente di tanto in tanto un tonfo come se stesse precipitando qualche mattone. Il proprietario del mio alloggio è al corrente di tutti questi inconvenienti però, lui se ne infischia benchè incassi una pigione mensile di 18.000 lire dove prima della guerra non arrivava alle 200 lire. Vorrei sapere a quale ufficio dovrei rivolgermi per fare le mie rimostranze e se dovessi incorrere a delle spese nel caso venga effettuato un sopraluogo».

*Il nostro lettore potrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale per esporre il suo caso.*

Una lettera scritta in termini assai violenti contro un sodalizio indicato con precisione di dati, reca come tutta firma le parole «Capitano Nemo». Abbiamo capito il latino: «nemo» vuol dire nessuno. E chi non vuole assumersi la responsabilità di quanto scrive non merita nessuna considerazione.

## Viaggi aerei in India

L'U.T.A.T. è lieta di annunciare alla propria clientela che organizza viaggi aerei individuali per l'India. Quote da L. 433.000.

Informazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

CONDANNA A QUATTRO ANNI DI DUE PROFUGHI JUGOSLAVI

# Ripagarono con rapine la cortesia degli ospitanti

## Avevano aggredito un operaio che indicò loro una trattoria e il figlio dell'oste che li aveva sfamati e dissetati

«Non si è ancora spenta l'eco della rapina consumata a Zaule — ha detto ieri mattina nell'aula della Corte di Assise il P. M. dott. Tavella — che già dobbiamo occuparci di un'altra rapina, dovuta quest'ultima a giovani stranieri. Non si è trattato di una rapina spettacolare, ma per questo le azioni non sono state meno gravi, pericolose e allarmanti. Nel caso di cui ci occupiamo si è trattato di episodi di autentica delinquenza, di azioni eseguite con fredda determinazione e cinismo. Non esiste alcun dubbio sulla responsabilità dei due imputati, benchè latitanti: essi sono stati riconosciuti attraverso le foto dalle loro vittime. Si tratta solo di precisare che per il primo episodio non sussiste il reato di rapina aggravata consumata, ma solo tentata, in quanto i due jugoslavi avevano sottratto una busta paga interamente priva di denaro, per cui non c'è stato il danno patrimoniale. I due imputati, Josip Kozina e Joso Spoljaric vanno perciò ritenuti colpevoli di un unico delitto di rapina aggravata, in parte consumata, in parte tentata, e condannati a 4 anni e 2 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa».

Questa la requisitoria. La sentenza non si è discostata dalle richieste del P. M., ricalcata anche nella formulazione della rubricazione del reato, con la aggiunta della interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Il Kozina e lo Spoljaric, latitanti e perciò condannati in contumacia dalla Corte di Assise presieduta dal dott. Rossi, dovevano rispondere di due distinte rapine. La prima era stata consumata la notte del 23 marzo dello scorso anno, ai danni del gruista Valerio Urbanaz, che essi avevano fermato, mentre si dirigeva a casa in scooter allo scopo di avere indicazioni circa una trattoria dove recarsi a mangiare. Erano affamati, avevano detto, perchè si trovavano in viaggio da 4 giorni ed erano diretti al Campo profughi. Da quel campo invece i due si erano allontanati proprio il giorno precedente, come risultò più tardi alla Polizia.

Entrati a mangiare, e bevuto qualcosa assieme all'Urbanaz, essi erano quindi usciti assieme a lui dal locale. Mentre lo Urbanaz si accingeva ad allontanarsi, salendo sullo scooter, essi lo avevano aggredito, gettandolo a terra e colpendolo con pugni. Poi gli avevano sfilato dalla tasca la busta paga, vuota, come si sa, mentre non si erano accorti di una banconota da 10 mila lire che la vittima custodiva in un taschino. Denunciato il fatto alla Polizia, l'Urbanaz aveva riconosciuto nel Kozina e nello Spoljaric i suoi rapinatori da fotografie che gli erano state esibite.

Il secondo episodio era accaduto il mattino del 26 marzo in una trattoria situata al n. 2 di Campo San Luigi, di proprietà di Giovanni Lubiana, abitante in via Marchesetti 2. Erano entrati — si trattava sempre del Kozina e dello Spoljaric — in quel locale verso le 10. Avevano ordinato da mangiare a più riprese, ed alle 12.30 erano ancora lì, dopo avere bevuto con una certa abbondanza. A quell'ora il padre aveva dovuto allontanarsi, per recarsi all'ospedale a visitare la moglie; aveva lasciato nell'esercizio il figlio Giorgio, di 18 anni, dopo avergli precisato l'ammontare delle consumazioni dei due.

Appena passata l'una, uno dei due jugoslavi, quello più alto, aveva invitato Giorgio Lubiana a presentargli il conto. Ma il loro saldo, poco dopo, non era venuto con lire o dinari, bensì con pugni, preceduti da un colpo in testa, inferto con un corpo contundente, che aveva mezzo tramortito il giovane. Questi, nel cadere, si era aggrappato ad una cassa di bottiglie vuote, che erano andate in pezzi, con gran fragore. Non contenti di avere infierito su colui che si trovava al banco, i due profughi se l'erano presa con l'amico della vittima, Dario Valle, di 15 anni, studente, che si trovava occasionalmente nel locale e che alla vista di quel pandemonio aveva guadagnato l'uscita, per chiamare soccorso. Anche il ragazzo aveva avuto la sua scarica di botte, ma i due rapinatori, prima di allontanarsi, non si erano scordati di vuotare il cassetto, asportandovi circa 25 mila lire e una radio a transistor. Vano era stato il successivo loro inseguimento da parte di Giorgio Lubiana che, nuovamente minacciato dai due, in fuga lungo la scalinata che conduce alla via Pindemonte, aveva ritenuto prudente abbandonarli al loro destino.

Un destino sconosciuto alla Polizia, quello dei due malviventi, ultimi esemplari di quella popolazione eterogenea che affolla i campi profughi di Trieste e fra i quali la malavita si annida e allarga le sue maglie. Nonostante tutte le ricerche prontamente avviate, essi si sono volatilizzati. Unico segno di avvistamento, peraltro piuttosto dubbio, una loro presenza segnalata a Capodistria, qualche giorno dopo l'ultimo fatto criminoso. Ma dove si trovino ora nessuno lo sa.

Il processo, in assenza dei due imputati, si è limitato nella sua parte dibattimentale alla deposizione dei testi e ai brevi interventi del P. M. e della Difesa. Non è comparsa neppure una delle parti offese, Valerio Urbanaz, perchè ammalato. Ne sono stati pertanto letti i verbali di interrogatorio. Quanto agli altri, Giovanni Lubiana ha confermato quanto dichiarato in precedenza, aggiungendo che, considerate le modeste entrate del suo esercizio, il danno complessivamente subìto deve ritenersi di notevole entità. Il figlio Giorgio ha precisato di essere rimasto ricoverato all'ospedale 9 giorni, per guarire delle lesioni e delle contusioni riportate. Dario Valle a sua volta ha parlato di lesioni guarite in 3 giorni. Il brigadiere Mario Mayer infine, del pronto intervento della Questura, ha riferito sull'azione della Polizia, svolta dopo la richiesta di soccorso ad essa pervenuta.

Il Presidente dott. Rossi ha letto quindi il rapporto del Commissariato di San Sabba sui fatti relativi all'Urbanaz, nonchè altro rapporto del cap. Placido, sulle ricerche infruttuose dei due violenti profughi jugoslavi. E' seguita la già ricordata requisitoria del P. M. dott. Tavella. «La Difesa — ha detto ad un certo punto — invocherà le attenuanti del danno lieve e quelle generiche, ma non si possono concedere nè le une nè le altre. Il Lubiana ha già detto davanti a noi che per lui il danno era stato rilevante».

Il difensore (d'ufficio) avv. Vinciguerra, è stato brevissimo, e si è limitato a chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove, con la richiesta subordinata del minimo della pena e delle attenuanti. Un'ora dopo circa è venuta la sentenza, di cui si è già detto.

**Attività di Minerva.** Sabato nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, saranno tenute dopo le 18 le seguenti conferenze: Lina Galli: «Tradizioni pasquali istriane e triestine»; Fulvio Pellis: «Documentario a colori di Parenzo; Giuseppe Gerolami: «Kirsanof».

FORMULA PIENA CONCESSA DAL TRIBUNALE DI MILANO

# Assolto il mediatore di quadri del Fattori

## Egli aveva avvicinato colui che era stato derubato solamente per avere indicazioni su quell'opera d'arte

Il Tribunale penale di Milano ha assolto con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato, il triestino Roberto Gigli, di 27 anni, imputato di tentata estorsione in relazione ad un quadro del Fattori di cui egli stava trattando la vendita.

La vicenda aveva avuto inizio a Trieste, dove il Gigli aveva conosciuto due persone ciascuna delle quali in possesso di un dipinto del Fattori. Ad esse egli si era presentato per offrirsi di vendere le tele a prezzo molto vantaggioso a Milano. Si trattava della «Battaglia con i buoi in Maremma» e di «La pattuglia in avanscoperta». Il Gigli aveva avuto in mano la prima tela, mentre il proprietario della seconda prudentemente aveva affidato il quadro ad un notaio, il quale lo avrebbe consegnato al Gigli solo a somma ricevuta. Partito per Milano, il mediatore d'arte aveva avuto dei contatti con antiquari ed era stato consigliato di presentarsi all'allievo ed erede universale del Fattori, il pittore Malesci.

Quest'ultimo aveva messo in guardia il Gigli, avvertendolo che «La pattuglia in avanscoperta» era stata rubata a Milano nel 1944, all'avv. Dello Strologo. Ecco allora il triestino mettersi in contatto con il derubato. Secondo l'accusa il Gigli avrebbe proposto all'avv. Strologo di acquistare il quadro per l'importo di tre milioni. L'affare sarebbe dovuto essere concluso in un bar del centro, dove però l'avv. Dello Strologo si era presentato assieme alla Mobile, che aveva arrestato il Gigli per tentata estorsione. Contemporaneamente era stato provveduto, attraverso la Mobile di Trieste, a far porre sotto sequestro il dipinto conservato presso il notaio triestino.

Fin qui i fatti. La vicenda giudiziaria ha avuto la sua conclusione nei giorni scorsi a Milano. Il Gigli, sulla scorta dei cataloghi ufficiali del Fattori, del 1926 e del 1961 (quest'ultimo opera del pittore Malesci) ha sostenuto che è tuttora controversa l'autenticità del quadro denominato «La pattuglia in avanscoperta», del quale egli stava trattando la vendita. Il Tribunale si è convinto che l'imputato aveva avvicinato l'avv. Dello Strologo non per estorcergli denaro ma per appurare le caratteristiche del quadro a suo tempo rubatogli e confrontarle con quelle del quadro in suo possesso. Venuto meno l'oggetto del reato il Gigli è stato assolto con formula piena. E' stata ordinata altresì la restituzione del quadro, posto sotto sequestro presso un notaio, al triestino che lo aveva in possesso. Roberto Gigli è stato difeso dall'avv. Catalano di Milano e dell'avv. Kostoris di Trieste.

**Alla C.C.d.L.** si tiene oggi alle 9.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda nella sede di via Duca d'Aosta 13 un'assemblea dei dipendenti dalle aziende alberghiere (salariati e impiegati). Verrà esaminata la situazione a seguito della proclamazione dello sciopero nazionale fissato per i giorni 17 e 18 p. v. e saranno illustrate le richieste per il rinnovo del contratto salariale provinciale, che prevedono — tra l'altro — un aumento della retribuzione nella misura media del 25-30 per cento.

# Poteva andar peggio

Una «Ford Cortina» ed un ciclomotore sono entrati in collisione nel primo pomeriggio di ieri, in viale Ippodromo, e il guidatore della motoretta ha evitato fortunosamente di essere travolto dall'autovettura. L'incidente è accaduto intorno alle 14; lo studente Gianni Pirioni, di 14 anni, abitante in via Manzoni 17, alla guida di una «Morini», lasciava piazzale Ippodromo, per raggiungere piazza Foraggi. In senso inverso, è sopraggiunta la «Ford Cortina», targata TS 74594, guidata dal ventunenne Giorgio Laurenti. L'urto, benchè entrambi i conducenti avessero bloccato i freni, è stato inevitabile. Mentre il ciclomotore (come appare nella foto) finiva quasi sotto l'autovettura, lo studente, sbalzato da sella, capitombolava in avanti, e finiva esanime sull'asfalto. Soccorso dai sanitari della CRI il Pirioni è stato trasportato all'ospedale dove, i medici hanno ricoverato il ferito nella divisione ortopedica. Ha riportato la frattura esposta dell'ulna e del radio sinistri. La prognosi è di una quarantina di giorni.

(«Giornalfoto»)

# LE ORE DELLA CITTA'

### Triduo per infermiere

In preparazione della Pasqua è stato indetto un triduo di conversazioni per il personale di assistenza sanitaria. Le conversazioni saranno tenute a cura dell'Associazione cattolica infermiere professionali assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia nella cappella dell'Ospedale Maggiore, da don Dario Paulovich, giovedì, venerdì e sabato con inizio alle 20.30. Il triduo si concluderà con una Messa che verrà celebrata domenica 11, alle ore 6.30, nella stessa cappella dell'Ospedale Maggiore.

### Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella «sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il dott. Duilio Lausi parlerà ai soci e ai simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema: «Relitti mediterranei all'imboccatura di cavità carsiche». L'ingresso è libero.

### Mercoledì culturali

Domani con inizio alle 19 nella sala maggiore del Circolo Unione degli Istriani il capitano Rocco Poldrugo di Fianona svolgerà la prima parte delle sue memorie: «Dieci anni di navigazione oceanica a vela sullo scorcio dell'altro secolo» e cioè il capitolo intitolato «Da mozzo a capitano». Correderà l'esposizione con materiale nautico di consultazione e una grande carta oceanica comprendente i tracciati cromatici delle rotte da lui percorse.

### Aldo Raimondi

Il grande acquarellista dopo tre anni alla «Galleria Rossoni» fino al 10 aprile.

### Proiezione al VAL

Stasera per il VAL con inizio alle 17, nella sede di via Roma 15 del Circolo Marina Mercantile il Club Cinematografico Triestino presenterà i seguenti film d'amatore: «Dove sono i fiori?» di Sergio Meriani; «L'Aquilone» di Alessio Zerial; «Una domenica» di Mario Bercè; «Ville Venete» di Arturo Paschi; «Ritorno al fiume» di Renato Padovan.

### Birreria Dreher

Non tutti sanno che nelle accoglienti salette della *Birreria* funziona un ottimo servizio di ristorante con le migliori specialità della cucina triestina. Servizio rinfreschi e banchetti.

### Dr. N. G. Payot

annuncia alle gentili signore che una propria estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti a tutto sabato presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

### Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Paduina 5.

### Hestée Lauder

ha iniziato nella *Profumeria D'Angelo* di Piazza Unità la grande dimostrazione gratuita, in esclusiva per Trieste, dei suoi meravigliosi prodotti di alta cosmesi. Non è crema efficiente se non è «Hestée Lauder!». Tel. 68-469.

### «Amore anno zero»

Domani con inizio alle ore 19.30, nella sala di via San Nicolò 22, in apertura al ciclo di conversazioni «Amore anno zero», la prof. Anna Toniolo, il dott. Bruno Pascalis e il gesuita Padre Gardin parleranno sul tema: «Introduzione all'amore». Seguirà il dibattito. Il pubblico giovanile è cortesemente invitato ad intervenire.

### Corsi di tedesco

Avranno inizio nella settimana successiva alle feste pasquali i corsi di lingua tedesca istituiti dal Circolo Italo-Austriaco di Trieste e affidati ad insegnanti altamente qualificati ed esperti. Le domande di iscrizione ai corsi vanno presentate alla Segreteria di via San Nicolò 21 tutti i martedì e venerdì dalle 17-19. Gli interessati sono pregati di prenotarsi quanto prima, dato che la settimana prossima i partecipanti saranno assegnati ai singoli corsi.

### Sullo schermo al C.M.M.

Venerdì 9 corr. alle ore 20.45 nella nuova sede di via Roma n. 15 Tito Perissini proietterà un documentario a colori girato in occasione di un suo viaggio in Messico, Venezuela, Stati Uniti, con particolari visioni del Messico archeologico, della Città del Messico e di altre caratteristiche località messicane. Ingresso libero ai soci e simpatizzanti.

### Tende da sole

per poggioli e finestre. Tendaggi nelle più moderne creazioni, sono la specialità della ditta *Stransiani* - Via XXX Ottobre, 16. Preventivi a richiesta senza impegno.

## Congedo del dott. Chicco dalla Gioventù italiana

Ieri, il dott. Giulio Chicco, che lascia la carica di commissario provinciale della Gioventù italiana per potersi dedicare maggiormente alle altre sue responsabilità amministrative, ha preso congedo dai propri collaboratori e dai bambini che frequentano il Semiconvitto di Banne dove ha prodigato la sua attività per lunghi anni.

Sono intervenuti alla cerimonia l'ispettore scolastico Marassio e il direttore didattico dott. Spiazzi.

Il capoufficio provinciale nel rivolgere al dott. Chicco brevi parole di commiato gli ha espresso il profondo rammarico di tutti i dipendenti e suo particolare per questo forzato distacco e, nel tratteggiare l'infaticabile opera che egli ha svolto, ha ricordato come, decisa la apertura di una sede provinciale della Gioventù italiana a Trieste nel maggio 1953, già due mesi dopo per iniziativa del dott. Chicco si poterono avviare 400 bambini alle colonie estive di Prato Carnico e Ravascletto, approntate a tempo di vero primato. Successivamente, normalizzatasi la situazione politica con il ritorno di Trieste all'amministrazione italiana furono restituiti all'Ente i beni patrimoniali tra i quali figurava anche l'edificio della Colonia di Banne. Anche questa volta, nell'intento di utilizzare a fini assistenziali il grande complesso immobiliare, superando non lievi difficoltà tecniche ed organizzative, il dott. Chicco riuscì ad aprire nel luglio 1955 la Colonia di Banne che nel corso di quell'estate potè ospitare seicento tra maschietti e bambine.

†

All'alba del 5 aprile, dopo aver profuso tutti i suoi tesori di angelica bontà per la famiglia e per la scuola, ha concluso la sua esistenza terrena

**Maria Sfiligoi**

La piangono, nel ricordo riverente delle sue elette virtù, i fratelli cap. EVELINO con la moglie BIANCA, LUCIANO con la moglie EUGENIA e il figlio LOUIS (assenti); la sorella ERMELINDA con il marito prof. LUCIANO ZIBARDI e gli adorati nipotini ALBERTO ed ENRICO.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 6 aprile alle ore 15.30.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - St. John's (Canada)

Il Direttore e il Corpo Insegnante del Circolo didattico di S. VITO, partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia.

Le alunne della classe V C f. della Scuola «E. DE AMICIS», profondamente addolorate per la perdita della loro amata, valente insegnante

**Maria Sfiligoi**

si associano al lutto.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INSEGNANTI ITALIANI DELLA VENEZIA GIULIA partecipa con dolore la scomparsa della propria Socia Insegnante

**Maria Sfiligoi**

† Ieri si è spento serenamente

**Menotti Calligaris**

Ne danno il triste annuncio il figlio VERALDO assieme alla moglie SILVANA e ai nipotini WALTER e STEFANO.

Prendono parte al dolore le famiglie congiunte VENTURINI, MAGRIS, CUMANI e PURINI, MINCA (assente).

I funerali avranno luogo oggi 6 aprile alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

† **Lorenzo Pobega**

di anni 70

non è più.

A tumulazione avvenuta le figlie ERMINIA VEGLIA, LIBERA CALLIGARIS, NELLA LORENZI e i generi ne danno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che sono stati partecipi del loro dolore.

Un grazie particolare si rivolge ai sigg. Medici e al personale tutto della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore per le amorose cure prestate al caro Estinto.

Nel terzo triste anniversario della morte del caro e adorato papà

**Massimiliano Pison**

i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa viene celebrata oggi alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Nel XX anniversario della morte di

**Umberto Felluga**

avvenuta nel campo di concentramento di Dachau, la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti L'ebbero caro.

†

Il 3 aprile è mancato improvvisamente il

DOTT.

**Eugenio Maizzan**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA TAMBURINI, il figlio SILVANO con la moglie DIANA SAMAJA e i figli ANDREA e MARINA, le sorelle MARIANNA BENTINI con il figlio GIORDANO, LUCIA NICOLINI con le figlie MARIA e LICIA; i nipoti GIOVANNI, VIRGILIA e DOLORES MAIZZAN.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie GRISI, TAMBURINI, REVERE, SAMAJA, SANCIN.

Trieste, 6 aprile 1965

La direzione e il personale dell'AQUILA S.p.A. prendono parte al dolore del dott. ing. Silvano Maizzan per la morte del padre

DOTT.

**Eugenio Maizzan**

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. ing. Silvano Maizzan gli amici:

— NINO e NIDIA NOBILE
— SILVANO e LUISA ROTTERI
— dott. MARIO COLONI
— dott. GIORGIO de FAVENTO
— dott. ing. GIORGIO CIBIBIN

Il dott. ing. PADALINO e i Capi Reparto PAGAN e PIZZARELLO della Raffineria «AQUILA» partecipano al lutto che ha colpito il loro Dirigente dott. ing. Silvano Maizzan per la perdita del Papà

DOTT.

**Eugenio Maizzan**

La famiglia CAMERINO prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Maizzan.

†

Il giorno 4 aprile ha cessato di battere il cuore generoso del

DOTT.

**Ermenegildo Kreisel**

medico chirurgo

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle IDA con il marito GIORGIO PETRONIO, OLGA con il marito EZIO DE PAUL, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Un vivo ringraziamento vada al Direttore Sanitario dott. E. Catolla Cavalcanti, al Primario prof. dott. M. Gopcevich, ai sigg. Medici, alle Rev. Suore e al Personale tutto della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto per il loro caro dottore e amico le famiglie AUGUSTO TREBBI, GINO ZANINO e GUIDO BUCCI.

— MARIO e MAFALDA ALGARDI

† Il 4 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Nereo Matassi**

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICHETTA, il figlio VINICIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 6 aprile 1965

† Tragico incidente ha troncato la vita di

**Luigia Metlikovec ved. Radetti**

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 a Sistiana.

† Il giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

**Tullio Ferrari**

barista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio SERGIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nel IV anniversario della morte di

**Giani Stuparich**

la famiglia farà celebrare una S. Messa domani mercoledì 7 aprile alle ore 8.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Nel primo anniversario della scomparsa dello

AVV.

**Ugo Volli**

il figlio e la famiglia, perseguendone i nobili ideali, nel rimpianto dell'opera incompiuta, ricordano, con amici ed estimatori, l'animo generoso della insostituibile guida.

Trieste, 6 aprile 1965

# SPETTACOLI

## LA STAGIONE DI PROSA ALL'AUDITORIUM

# «Il seduttore» di Fabbri

Giulio Bosetti, Relda Ridoni, Scilla Gabel e Raffaella Carrà nel «Seduttore» di Diego Fabbri

Giulio Bosetti, Scilla Gabel, Raffaella Carrà e Relda Ridoni hanno presentato ieri, sulle scene dell'Auditorium, «Il seduttore» di Diego Fabbri.

La commedia risale a una quindicina d'anni orsono e appartiene dunque al periodo in cui l'autore, pur già intento ai dilemmi della problematica cattolica e attratto da una concezione tragica del Cristianesimo (sull'esempio, ahimè inimitabile, dei pochi veri poeti della fede), usava concedersi ancora qualche breve vacanza «mondana» senza il continuo rovello di correre in aiuto al... Paradiso e alla Grazia, pericolanti sotto l'imperio di filosofie amare. E infatti i drammi della sua integrale vocazione lirico-misticheggiante, «Processo a Gesù», «Veglia d'armi», «Delirio», «Figli d'arte», ecc., sarebbero venuti in rapida progressione di lì a poco, dando a Fabbri l'investitura ufficiale di scrittore per così dire «ecumenico» o di curia, che forse non gli competeva ancora quando, con l'occhio più attento e divertito alle piccole malizie e ipocrisie della terra che non ai massimi morali del cielo, egli andava immaginando la trama del «Seduttore».

«Il seduttore» racconta la storia, vorremmo dire, d'un assillo poligamo. Il protagonista è un giovanotto amabile e perbene, ma ha la debolezza di non saper resistere alla dolce, estenuante gioia-pena di uomo adorato da ben tre donne (la moglie, la segretaria e un'avvenente indossatrice), le quali sono da lui ricambiate con fervore e sollecitudine del tutto imparziali, visto che, rappresentando ciascuna un'aspirazione, o una configurazione ideale del suo spirito, tutte tre, a diverso titolo, gli sono egualmente necessarie e non una potrebbe disertare dal suo cuore senza dar luogo a qualche disarmonia, a una frattura in quella sorta di «trinità amorosa» su cui regge il delicato equilibrio del suo «libertinaggio» cotto a fuoco bianco. Ma questo ménage tradimensionale costa al giovanotto un'enorme fatica, egli ormai non sa più come galleggiare nel golfo di bugie, di sotterfugi, di fantasiosi imbrogli che le tre donne, illuse ciascuna di averlo tutto e solo per sè, lo costringono ad inventare. Per cui egli decide di avvicinare l'una all'altra, di renderle amiche e di ridurre la trinità del suo amore ad una unità: tre corpi in un'anima, tre affetti, prima distinti e separati, conglobati in uno solo. Inutile aggiungere che l'ingegnosa invenzione, dopo qualche iniziale successo, si arena miseramente e il giovane rimane solo, ma irremovibile nella sua vocazione di «libertino» quasi metafisico. Giova però osservare che il testo originale di Fabbri è stato notevolmente alterato e manomesso, in modo da perdere quel pizzico di spiritualismo ch'esso conteneva.

Giulio Bosetti, che aveva la parte del titolo, è entrato nei panni del suo personaggio con intelligenza, assumendo il tono affabile, ambiguo e pieno d'unzione che il ruolo richiedeva. Scilla Gabel, Raffaella Carrà e Relda Ridoni, che facevano le tre punte della trinità amorosa, hanno recitato con una certa verità le loro parti di donne innamorate e monogame. Tutti quanti, poi, sono stati bravi e spiritosi nel superare l'imbarazzo di certi infortunii tecnici verificatisi ieri e che si sono succeduti con la progressione delle comiche finali alla Mack Sennet.

G. B.

### Quattro composizioni su liriche di Eluard

Del gruppo surrealista Paul Eluard è il poeta dell'amore, il che gli ha assicurato un posto di preminenza anche in quella parte della critica francese che, ravvisandovi la ascendenza di Rimbaud, nega ai surrealisti il merito di aver scoperto il potere dell'istinto, il tumultuoso processo dell'inconscio. Dal punto di vista della struttura è stata autorevolmente sottolineata, la concisione elittica del verso di Eluard: l'osservazione non è rimasta inascoltata dai compositori che ne hanno musicato le liriche. Iersera, alla Associazione italo-francese, ne abbiamo avuto un saggio attraverso musiche di Georges Auric, Alessandro Mirt, Riccardo Malipiero e Francis Poulenc. Quattro musicisti di diversa esperienza, ancorchè due di essi — Auric e Poulenc — di provenienza comune. Auric, in un primo tempo continuatore di Satie, ricco di penetrante ironia, lucido e chiaro, assume poi un tono di gravità, partecipa intensamente alle passioni e non di rado sacrifica la secca precisione alle fumose suggestioni di un tardo romanticismo. Pur salvando la brevità, non ne è stato del tutto immune neppure dando veste sonora ai sei poemi di Eluard, ascoltati iersera. Più di lui Poulenc è rimasto fedele alla sua natura che è essenzialmente melodica, e che si esprime con sobrio e raffinato lirismo anche quando sfiora l'anonimia. Brevi e quasi aforistica la seconda, le due liriche di Malipiero, indici di una personalità viva anche dove si compiace di un'apparente noncuranza. Impegnate invece le pagine di Mirt: saldamente costruita la prima («Ta chevelure d'oranges») e permeata di un estatico clima l'altra («Denise disait aux merveilles»), ambedue segno di rigorosa maturità musicale.

Ha cantato Sante Rosolen accompagnato al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli, cogliendo un fervido successo. Prima del concerto il prof. Del Missier ha illustrato la poetica di Paul Eluard.

G. d. F.

### Nora F. Poliaghi su Stendhal alla FIDAPA

Domani 7 aprile, alle ore 18.30, nella sede di via Rossini 14, gentilmente concessa, la scrittrice e poetessa Nora Franca Poliaghi parlerà su: «Stendhal: motivi di una attualità».

Nora Franca Poliaghi, nota anche in campo nazionale per le sue liriche dal timbro sensibile e asciuttamente moderno, è una appassionata studiosa del grande scrittore francese che conta, anche nella nostra città, una eletta schiera di cultori. L'interesse per il tema di questa conversazione è, pertanto, vivissimo. L'ingresso è libero.

### Incontro con attori al Circolo della Stampa

Il Circolo della Stampa, in collaborazione col Teatro Stabile di Trieste, ha organizzato per oggi pomeriggio, alle ore 18, un incontro fra il pubblico triestino e i componenti della compagnia Bosetti-Quaglio che in questi giorni recitano all'Auditorium.

Gli attori hanno aderito con piacere alla simpatica manifestazione che viene ad aggiungersi alle altre consimili programmate quest'anno dal Circolo della Stampa nell'intento di avvicinare il più possibile gli spettatori ai problemi nascosti del teatro di prosa, a ciò che sta dietro all'organizzazione di uno spettacolo, ai complessi motivi umani, artistici, personali che giorno per giorno si pongono registi, attori, uomini di teatro.

Saranno presenti alla serata, nella sede di Corso Italia 12, Giulio Bosetti, Raffaella Carrà, Scilla Gaber e Relda Ridoni, vale a dire i quattro affiatati e simpatici protagonisti de «Il seduttore» di Fabbri che ha iniziato iersera il suo breve ciclo di rappresentazioni alla Stabile triestina.

# MOSTRE D'ARTE

# Rolando Mascarin

Più volte abbiamo avuto occasione di soffermarci sulla eccezionale validità dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste quale vivaio di giovanissimi artisti impegnati su di un fronte di piena attualità culturale. La riprova di tale positiva funzione viene ora da una mostra personale allestita nella galleria Alcione, sita nell'omonimo bar presso la Fenice. L'artista è Rolando Mascarin: nato vent'anni fa a Fontanafredda di Udine, si è diplomato all'Istituto Statale d'Arte ed è sull'arengo espositivo già da tre anni, durante i quali ha collezionato ambiti premi e riconoscimenti in parecchie rassegne regionali (Mostre dell'A.S.C.A., concorsi della Lega Nazionale, premio «Luigi Einaudi», targa ACLI, premi Aquileia, Fiumicello, San Floriano). Di Mascarin avevamo ammirato, or non è molto, le opere grafiche presentate in una personale alla Sala Comunale d'Arte: erano impronte trapuntate in un tessuto a merletto sul quale giocavano una repentina eppur tenera ironia verso i temi desueti della decorazione ottocentesca e una ferma strutturazione dell'immagine altamente significativa. Ben più impegnata la prova attuale che allinea, nelle vetrine del bar Alcione, sette composizioni ottenute con l'accostamento di oggetti reali e preesistenti (vecchi telai da finestra, ritagli di tappezzerie consunte, pezzi di mobili ricchi di modanature) dentro scatole lignee definite perentoriamente da quattro assi.

Il catalogo della mostra reca un saggio introduttivo di Carlo Milic e testimonianze critiche di Luciano Semerani e di Bruno Chersicla. Grosso modo la partenza linguistica di Mascarin può essere indicata nella zona dell'*assemblage* con oggetti trovati e in particolare con resti di mobili fortemente caratterizzati, zona che è già stata esplorata da molti artisti, fra cui la Nevelson e Del Pezzo. Ma ciò sta solo a dimostrare la tempestività degli interventi dei nostri giovanissimi, sul piano di un colloquio internazionale. L'originalità creativa di Mascarin — che appare evidente di primo acchito a chiunque guardi con animo aperto queste opere — può facilmente essere dimostrata a posteriori, ove si consideri l'innegabile flessione scenografica nei «teatrini» surreali della Nevelson, caricati di denotazioni riferite alla Vecchia America pionieristica, e la suggestione metafisica generata dalle costruzioni lignee di Del Pezzo.

Mascarin instaura un dialogo con l'oggetto trovato che è affatto peculiare, perchè formulato in una pronuncia irripetibile. Le vecchie tappezzerie, i mobili spezzati e rimontati in uno spazio ideale che egli inventa con adamantina precisione, le finestre tappate su case in demolizione non ancora sgomberate, delineano un paesaggio sempre reale e mai scenico. La denotazione che codesti oggetti avevano lentamente acquisito lungo un interminabile periodo durante il quale erano stati quasi consumati dalla frequenza degli sguardi che giornalmente ricevevano, viene religiosamente conservata nella nuovissima opera d'arte. E per questo aspetto la modalità operativa di Mascarin potrebbe essere ravvicinata a quella dei pop-artisti. Salvo che in questi ultimi la sospensione del giudizio nei confronti dei prodotti generati dalla civilizzazione è condizionata da una eredità espressionistica. Mascarin accoglie invece i iframmenti lignei lavorati, le saracinesche arrugginite e i ferri contorti con ironia e con tenerezza, dimenticando la loro primitiva costituzione per travasarne la semantica in una inedita sintassi compositiva. Questa molteplicità di piani di intervento, che consente di leggere l'opera d'arte penetrandone l'interno, (quasi attraverso lastre di cristallo traslucido, destinate a formare più immagini nell'animo del riguardante corrisponde ad una concezione europea — e vorremmo persino aggiungere tradizionale — della scrittura poetica. Dalla bellezza originaria del relitto, alla sua rilettura in sede fenomenologica, all'inserimento in un contesto pateticamente ironizzato, alla conclusione in un discorso formale stringatissimo, assistiamo ad un divenire interno all'opera, che ne conserva la mobilità spirituale ben oltre il desolato abbandono sentimentale proprio dei temi affrontati.

Vale la pena di concludere la nota su Mascarin, osservando come ai giorni nostri sia rapida l'evoluzione linguistica. I tempi camminano ben più velocemente degli uomini e le conclusioni possono essere tratte solamente dalle generazioni nuove, che si affacciano alla ribalta pubblica al ritmo di una ogni tre o quattro anni. Ma ciò sia di ammonimento ai vecchi e ai giovani, perchè l'eredità non vada dispersa in così rapida successione al potere culturale e perchè improvvisi successi non distolgano dal sacrificio e dalla fatica, che soli possono assicurare una continuità in così ardue carriere.

I. N.

### Stasera alla «Bora» Tristano Alberti

Come preannunciato, stasera avrà luogo, alla Galleria «La Bora» la vernice della mostra personale dello scultore Tristano Alberti. Da molti anni egli non si presenta con una serie di sculture idonee a testimoniare del lavoro da lui compiuto. Ha ripreso il dialogo col pubblico parlando, alcuni giorni fa, da una delle «tavole rotonde» organizzate dalla rivista «Umana» in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti. La parola ora alle opere. La mostra perciò non potrà mancare di destare interesse tra gli amatori d'arte.

### Presentato allo Zibaldone il pittore Grego Maier

Rammentiamo che oggi martedì, Fabio Todeschini e Anita Pittoni faranno conoscere al gruppo degli Amici dello «Zibaldone» alcune opere del pittore triestino Renato Grego Maier; opere ch'egli dipinse tra il 1900 e il 1913 e che mai fece vedere nè al pubblico, nè agli amici.

Renato Grego Maier triestino di nascita, combattè volontario, nella guerra del '15-'18 col nome di Morosini. Formò i suoi studi a Venezia, Modena, Parma e, infine, a Parigi. Questa mostra privata, oltre ad affrire agli amici l'occasione di conoscere un'opera fino ad ora ignota, darà la possibilità al gruppo dello «Zibaldone» di valutarne la validità e di collocarla storicamente.

## FISICI DI TUTTO IL MONDO A TRIESTE

# SCIENZA AL VERTICE IN DUE SERATE AL C.C.A.

Domani e venerdì si svolgeranno al Circolo della cultura e delle arti le annunciate manifestazioni di divulgazione scientifica con l'intervento degli insigni studiosi in questi giorni a Trieste per l'incontro preparatorio della «Pugwash Conference», convocata a Venezia nella seconda decade di aprile.

Come abbiamo dato notizia, aderendo cortesemente all'invito del prof. Paolo Budini, gli illustri ospiti interveranno alle due manifestazioni in programma al CCA.

Domani mercoledì, il prof. Edoardo Amaldi, titolare della cattedra di fisica sperimentale dell'università di Roma, e oggi tra i massimi studiosi mondiali nel campo della fisica moderna, terrà una conferenza dal titolo «Sviluppo della fisica nucleare in Italia nel dopoguerra».

Venerdì 9 si svolgerà una «tavola rotonda», ad alto livello d'interventi, sul tema «Scienza e problemi mondiali». Prenderanno la parola: il Nobel inglese prof. Powell, il Nobel polacco prof. Infeld, lo statunitense prof. Feld, l'inglese prof. Rotblat, il sovietico prof. Millionshchikov e l'indiano prof. prof. Sarabhai. La discussione sarà diretta dal prof. Amaldi.

L'importante duplice manifestazione, che per la prima volta riunisce a Trieste tanti scienziati di fama universale, è inclusa nel programma della sezione scienze del CCA. Tutt'e due le serate avranno luogo nella sala maggiore del Circolo, con inizio alle ore 18.45.

### Laura Battilana all'Agimus

Il Sei e il Settecento rappresentano l'epoca d'oro del clavicembalo e Purcell, Bach, Rameau e D. Scarlatti sono certo tra gli autori più illustri di quanti scrissero per questo strumento che, soppiantato dal pianoforte, ancora conserva il fascino di un suono nobile e scintillante nel contempo. Molto dipende ovviamente dall'esecutore, al cui estro è affidata una varietà di suoni difficile a realizzarsi proprio per le caratteristiche meccaniche del clavicembalo.

Laura Battilana, che ha presentato ai soci dell'Agimus gli autori già ricordati, ha confermato la sua bella musicalità, che la rende sicura nel cogliere gli aspetti essenziali delle strutture e la invita alla scelta di sonorità levigate. Così Laura Battilana lega il discorso che lo strumento a pizzico tende a spezzettare, riducendo la trama che è il sostegno ai giochi della tastiera. E' stata molto applaudita dal numeroso pubblico convenuto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

G. d. F.

# TEATRI E CINEMA





**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Domani alle ore 21, concerto inaugurale della Stagione sinfonica «Primavera 1965». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Claudio Abbado. Violinista Franco Gulli. In programma musiche di Rossini, Mozart, Wagner, Ravel e Strawinsky.

**TEATRO STABILE.** Oggi alle 21, e fino a giovedì 8 aprile, recite straordinarie presentate da Bosetti-Quaglio: «Il seduttore», di Diego Fabbri, con Giulio Bosetti, Raffaella Carrà, Scilla Gabel e Relda Ridoni. Prezzi poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200, balconata (indistintamente) lire 500.



**ARCOBALENO.** 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore». Uno dei più discussi film dell'anno e certamente uno dei migliori, con James Garner, Melvyn Douglas e Julie Andrews, candidata all'«Oscar» 1965. Vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** 16: «...poi ti sposerò». Divertentissimo film in technicolor, con Jean Pierre Cassel, Sandra Milo e Catherine Deneuve.
**FENICE.** 16: «I 4 volti della vendetta». In cinemascope technicolor. Un classico del trilling, con Lex Barker, Ann Smyrner. Vietato ai minori di 14 anni.
**GRATTACIELO.** 16. Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Comencini: «La bugiarda», con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** 16: «La grande muraglia». Film gigantesco, in technicolor.

**ALABARDA.** 16.30: «Le calde amanti di Kyoto». Peccaminoso sexy sconcertante. Questo film vi svelerà come migliaia di gheise continuano a vivere con abili stratagemmi le loro ore d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA.** 16.30, ultimà 22 precise. Ancora oggi a richiesta: «Le lunghe navi». Imponente realizzazione cinematografica in technicolor, con R. Widmark e S. Poitier. Ultimo giorno.
**CAPITOL.** 16: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal.
**CRISTALLO.** 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery. Terza settimana del più grande successo nella storia del cinema. Ultime repliche.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Sexy nel mondo». Spettacolare supercolorscope, con le più belle donne ed i più sensazionali numeri di strip-teases del firmamento internazionale, in edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.
**GARIBALDI.** 16.30: «Massacro al grande Canyon», in technicolor, con J. Mitchum e J. Powers. Un western d'eccezione.
**IMPERO.** 16.30, 19 e 21.45: «Angelica» (primo episodio), con M. Mercier. Ultime repliche a entusiastica richiesta. In technicolor.
**MODERNO.** 16. In prima assoluta: «F. B. I. operazione Baalbeck», il film dell'imprevisto, dell'azione, della sorpresa, con Rossana Podestà, George Sanders, Jacques Sernas e Yoko Tani. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
**VIALE.** 16: «Sfida a Rio Bravo», con Guy Madison e Madeleine Lebeu. Una grandiosa avventura in un meraviglioso technicolor techniscope.
**VITTORIO VENETO.** 15.30. In technicolor: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell. Un film veramente bello.

**ABBAZIA.** 16: «Prima linea» (Attack) di Robert Aldrich. Una pagina di eroismo e di gloria, con Jack Palance ed Eddie Albert.
**ALCIONE.** (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16. Charlton Heston ed Elsa Martinelli, nel delizioso film: «Pranzo di Pasqua».
**ALDEBARAN.** 16.30: «I ponti di Toko-Ri». Un eccezionale film, in technicolor, con William Holden, Grace Kelly, Fredric March e Mickey Rooney.
**ARISTON.** Riposo.
**ASTORIA.** Riposo.
**ASTRA.** 16.30: «Il giuramento dei Sioux», con C. Heston. Domani: «All'Ovest niente di nuovo».
**IDEALE.** 16: «PT 109, posto di combattimento». L'audace missione di una silurante contro le fortezze galleggianti giapponesi. In technicolor.
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Il Cardinale».
**MARCONI.** 16: «Super sexy '64». Il più suggestivo, ricco e fantastico technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.
**NOVO CINE.** 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». Avvincente capolavoro, con Sandra Dee e Jeff Chandler.
**RADIO.** 16: «I canadesi». Scopecolor, con Robert Ryan. Western.
**SERVOLA.** 16: «Parola d'ordine: Coraggio!».

**SPETTACOLI DI MUGGIA**
**VERDI.** 17: «Ricerche diaboliche».

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.







## PANTOMIME ALL'ISTITUTO GERMANICO

# Giselle fa rivivere la scuola del mimo

Questa sera alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura spettacolo d'eccezione, spettacolo nuovo, affidato alla magia dei gesti di una giovane artista, che senza parole, con semplici sottolineature musicali, vibrazioni, e rumori elettronici fa rivivere nello spettacolo la scuola del mimo.

Allieva di due grandi mimi francesi, Etienne Decroux e Marcel Marceau, una giovane tedesca, che si presenta come «Giselle», terrà questa sera allo Istituto germanico di cultura uno spettacolo di pantomime. Nata ad Amburgo, Giselle Tolle (questo è il nome completo) è figlia di due artisti. Fino al 1958 non si mosse dalla città natale dove frequentò corsi di danza classica, poi si mise in viaggio per l'Europa. A decidere nella scelta della sua professione fu certo il recital che Marcel Marceau tenne ad Amburgo. Dopo aver soggiornato a Berlino e a Vienna, si recò a Parigi, dove potè studiare con Marceau, con Decroux e con Lecoque.

Rientrata in patria, alternò la pittura — l'altra sua passione — con l'esercizio della pantomima. Di recente, a Roma, ha tenuto il recital che viene presentato a Trieste, con grande successo di pubblico e di critica, tenendo da sola la scena per tutta la durata dello spettacolo.

Il programma comprende undici pantomime, fra le quali Orfeo, ghiaccio, mare, marionetta, resa di fuoco, appuntamento, circo animale mitologico, statua, sogno e maschera.

L'ingresso a questo spettacolo è riservato ai soci ed invitati dell'Istituto e si accede verso presentazione del biglietto d'ingresso che dà diritto pure al posto numerato e chi si può ritirare presso la Segreteria durante le ore d'ufficio.

### Domani s'inaugura la stagione sinfonica

Continua, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti dei posti disponibili dall'abbonamento per il Concerto inaugurale della stagione sinfonica «Primavera 1965», che avrà luogo domani sera alle ore 21.

A dirigere l'Orchestra del Teatro Verdi sarà il Maestro Claudio Abbado, con la collaborazione del violinista concittadino Franco Gulli. Ecco il programma: Rossini, Sinfonia dall'opera «La gazza ladra»; Mozart, Concerto per violino e orchestra, in Re, K 218; Wagner, Preludio e morte di Isotta (dal Tristano e Isotta); Ravel, Tzigane, rapsodia per violino e orchestra; Strawinsky, Suite dal balletto «L'uccello di fuoco».

### Pasqua a Milano

L'U.T.A.T. ha indetto dal 17 al 19 aprile una gita in autopullman a Milano con la visita ai laghi di Garda e Como.

Inoltre sono organizzate gite in autopullman a Roma e viaggi in Jugoslavia.

Iscrizioni presso U.T.A.T via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

### Esami per il certificato di radiotelegrafista

Il Ministero dell Poste e delle Telecomunicazioni ha bandito gli esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e del certificato generale di radiotelefonista a bordo di navi mercantili. Le prove scritte avranno svolgimento nella seconda quindicina del prossimo settembre in giorni da destinarsi. Le modalità d'iscrizione e partecipazione agli esami sono specificate nel bando affisso all'albo murale negli uffici del secondo Reparto della Direzione provinciale P.T. di piazza Vittorio Veneto.

# LA VITA NEL PORTO

## Buon movimento durante i primi cinque giorni di aprile - Arance algerine per Praga - Mais per Pordenone - Ferro dalla Liberia

### Nel Lloyd Triestino

Nella mattinata di oggi la motonave «Africa» ripartirà secondo il consueto itinerario Trieste - Città del Capo. Lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Secondo le previsioni, la motonave «Usodimare», operante nello stesso settore di traffico, ha sbarcato pelli, juta, lana, minerali di rame, sisal, cotone, ecc. e procede all'imbarco di un discreto quantitativo di macchinari, filati e carico generale. Riprenderà il mare verso l'11 aprile, diretta sulla rotta del Sud Africa.

La motonave «Adige», impiegata sulla linea commerciale India - Pakistan, è prevista arrivare verso il 4 aprile. Sbarcherà juta, pelli, gomma, fibra di cocco, caffè e imbarcherà macchinari, filati e carico generale. Salperà da Trieste verso il 9 corrente per operare sulla stessa linea.

### Servizi Lauro

Fra aprile e maggio, sei grosse unità della Flotta Lauro, appoggiate alla Adria Lines, effettueranno il servizio direttissimo Trieste - Golfo Persico. Esse sono: «Aida Lauro» (1-10 aprile); «Iris» (13-23 aprile); «Gioacchino Lauro» (17-25 aprile); m/n «Lavoro» (30 aprile - 10 maggio); «Pegaso» (5-16 maggio) e «Lucrino» (19-24 maggio).

Le navi per i porti del Persico (Umm Said, Kuwait, Buthire, Dubait, Damman, Khorramshar, Bahrain, ecc.) escono quasi sempre a pienissimo carico dal nostro porto. Le tre unità: «Gioacchino Lauro», m/n «Lavoro» e «Lucrino» effettuano pure il servizio direttissimo Trieste - Caraci (Pakistan), rientrando poi nel Golfo Persico e quindi nel ritorno in Adriatico.

### Nell'Italia

**Linea Nord America.** Ieri alle ore 10, al comando del cap. sup. Silvano Cresciani, è partita dal nostro porto la motonave «Vulcania» iniziando così il suo ultimo viaggio alla volta degli Stati Uniti.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** Dopo aver scalato i vari porti della linea, proveniente da Venezia, la motonave «Alessandro Volta» sarà a Trieste venerdì 9 corrente.

La nave trasporta dei notevoli quantitativi di merci, in prevalenza cellulosa, legname, terra infusoria, rame, cotone, glutammato e sego alla rinfusa, destinati ai porti adriatici.

La partenza della nave per il suo prossimo viaggio di uscita è stata attualmente fissata per il 17 aprile.

### Agrumi algerini

Durante il mese in corso arriveranno 4000 tonn. di agrumi algerini per conto cecoslovacco. Due unità sono già sotto sbarco. Altre cinque sono attese in aprile. E' la prima volta che dall'Algeria arrivano in transito arance per il nostro porto.

### Movimento nei MM.GG.

Dal 1.o aprile alla giornata di ieri sono state manipolate all'imbarco e allo sbarco circa 41.000 tonnellate di merci varie e di massa. Nel tardo pomeriggio di ieri erano in porto in fase operativa 21 navi.

**Nel Punto Franco Vecchio.** Erano ieri sotto operazione le seguenti unità: «Sazani», albanese, agenzia Adriatica, sbarca 115 tonn. di tabacco, fagioli e varie; imbarca 400 tonn. fra cui olio lubrificante, patate da semina, ecc. per l'Albania. «Mimima S.», del servizio Nord Africa dell'agenzia D'Adda (imbarca 150 tonn. di legnami e varie. «Abu Shimbel» (agente AMAT), sbarca 700 tonn. di cotone, panello, ecc.; imbarca 600 di varie, fra cui un trasformatore gigante. «Risnjak» (agente AGEMAR), bandiera jugoslava, linea Cipro - Israele, sbarca 204 tonn. di uova, copertoni, succhi, ecc.; imbarca 100 tonn. di varie. «Janina» (Mediterranea) sbarca 500 tonn. di arance per la Cecoslovacchia; imbarca 206 capi di bovini vivi polacchi per Alessandria. «Ornella Prima (agente Tripcovich) linea Levante, sbarca 650 tonn. di agrumi e imbarca 300 tonn. di varie. «Irma» (Navigazione Sperco) giunta in serata da Grecia-Cipro-Turchia con 710 tonn. di estratto di mimosa per l'Ungheria, agrumi, arachidi, sementi. «Brennero» (Adriatica) giunto in serata per sbarcare 520 tonn. fra lenticchie, cotone, agrumi, ecc. ed imbarcare 500 di varie. Le lenticchie andranno reimbarcate sul «Caboto».

**Nel Punto Franco Nuovo.** «Iris», agente allo sbarco Pilamar, giunto da Goa (India occidentale) con 10.515 tonn. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia. «Acciaiere» (agente Tarabocchia), giunto da Monrovia (Repubblica di Liberia) con 16.000 tonn. di minerali di ferro per lo stabilimento dell'Italsider; nel Punto Franco Nuovo fa l'allbbo. «Aida Lauro» (Flotta Lauro, agente generale Adria Lines) imbarca 7000 tonn. di merci varie per il Persico; anche la «Lily Lauro», della stessa flotta, effettua un identico carico. «Rochap» (agente Assalini) sbarca 589 tonn. di agrumi algerini per conto cecoslovacco. «Kostantin Yemelos» (agente Audoly) imbarca oltre 10 mila tonn. di magnesite austriaca per Baltimora (USA). «Adige» (Lloyd Triestino), linea per l'Estremo Oriente, sbarca 550 tonn. di caffè, juta, sacchi di juta, cocco ecc.; imbarca 1300 tonn. di varie. «Antoniotto Usodimare» (Lloyd Triestino) linea per il Sud Africa, sbarca 610 tonn. di caffè, pellami, rame, sisal, ecc.; imbarca 400 tonn. di varie. «Vispo» (agente D'Adda) linea Tripoli - Tunisi, ha imbarcato 100 tonn. di farina, poi va al Porto Vecchio per ulteriori 100 tonn. di varie. ««Ani Yam» (agente Audoly) sbarca 1293 tonn. di agrumi da Caifa. «Uljanik (AGEMAR) giunto dal Golfo Persico, imbarca 3300 tonn. di legnami, tubi, batterie, carta, ecc. «Prins Willem III (agente Sperco) linea per l'Africa Orientale, imbarca 2000 tonn. di varie, fra cui 700 t. di zucchero. «Messapia» (Adriatica) linea Israele, sbarca merci varie; poi andrà al San Rocco per lavori e quindi al P. F. Vecchio per caricare merci varie. «Meike» (agente Assalini) con 670 tonn. di arance algerine. «Gavilan» (flotta Gennari) linea del Mar Rosso, imbarca 2200 tonn. fra cui 700 di zucchero e 400 di legnami.

### Attese oggi

In giornata arriveranno nei due porti commerciali, fra le altre, le seguenti unità: «Carso» della Flotta Sperco, linea Egitto - Libano - Creta, con 1220 tonn. di cipolle, 400 di riso e 22 di varie; imbarcherà 1300 tonn. di varie. «Orebic» (agente Bortoluzzi) sbarca ed imbarca oltre 200 tonn. di varie. «Ege» (agente Ellerman Wilson) linea Grecia - Turchia, sbarca 100 tonn. di nocelle, noci, varie; imbarcherà 700 di varie. «Geffen» (agente Audoly) imbarcherà 300 t. di varie per Israele. «Kosovo» (agente AGEMAR), linea Estremo Oriente, sbarcherà 500 tonn. di sisal, juta, ecc; imbarcherà 1000 t. di filo ferr., prodotti chimici e varie.

### Nel Silo granario

L'«Algol» (agente SMEAN) sta sbarcando 5717 tonn. di mais di produzione bulgara (giunto da Varna) per conto di una ditta di Pordenone.

# RADIO E TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: F. Cislaghi: E' nato un bambino; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da E. Gracis; 18.50: Le grandi invenzioni tecnologiche: i motori; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il caso Howard», di R. Millar; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Ossequi alla signora; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie ;15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Parliamo di musica; 17.30: Notizie; 17.45: Le voci di un disco per l'estate; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

### RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Sette-Ottocento francese; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con J. Sibelius; 14: Recital della pianista M. Tipo; 15.30: Musiche di C. Debussy; 16: Variazioni; 16.30: Momento musicale; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: I tesori nazionali del Giappone; 17.45: Musiche di J. Rivier.

### TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Scarlatti; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Musiche cameristiche di Haydn; 22.15: «L'eremita», racconto di C. Pavese; 22.454: Orsa minore.

### LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Il teatro religioso medievale nel rito aquileiese; 13.50: Ezio Vittorio: «Jean», intermezzo - Orchestra sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi; 14: Udine, sintesi del Friuli - Documentario di Italo Orto; 14.30: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.40: Profili di artisti della regione: Gino Valle; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle radio estere: programma scambio con la R. T. francese; 9.30 (18.30): Musiche di Z. Kodaly; 9.55 (18.55): Complessi per archi: 10.55 (19.55): Un'ora con F. Liszt: 11.55 (20.55): Solisti con orchestra; 13.30 (22.30): Rapsodie; 13.55 (22.55): «Le tentazioni di Sant'Antonio», opera-concerto in un prologo e due episodi di V. Davico su testo di G. Flaubert; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazion imusicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Sui sentieri del West, a cura di T. Kezich: «Ombre rosse», film; 22.35: L'Approdo; 23.05: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Sprint - Quindicinale sportivo; 22.15: Bis. Rassegna di spettacoli di maggior successo: «L'idiota», di F. Dostojevskij; 23.30: Notte sport.

MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO PER IL DELITTO FAROUK

# CLAIRE BEBAWI IMPEDISCE LA TESTIMONIANZA DI UN LEGALE

**Accusando di falsità un ex difensore greco non lo autorizza a parlare — Il violento sfogo provoca i mormorii nel pubblico che viene allontanato dall'aula - Favorevole all'imputata l'«autentico» difensore di Atene**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Claire Bebawi ha sempre sostenuto di essere vittima di una macchinazione ordita dal marito contro di lei nel tentativo di attribuirle la responsabilità dell'omicidio di Farouk El Chourbagi, amante della donna. Inoltre la donna ha detto che strumenti di questa macchinazione furono gli avvocati ateniesi, che assistevano il marito nel processo per l'estradizione. Oggi, quando l'avv. Jean Totomis si è presentato per deporre è stato proprio l'atteggiamento di Claire a impedirle la testimonianza. Claire Bebawi ha infatti detto che non ha mai ritenuto suo difensore il Totomis e per questo non ha voluto dichiarare di scioglierlo dal segreto professionale, per lei inesistente. I giudici della Corte di Assise, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno preso atto della decisione di Claire e hanno revocato la citazione del legale.

L'imputata non ha perduto l'occasione per fare alcuni apprezzamenti negativi sull'operato dell'avv. Totomis in Grecia che è stato accusato di aver detto il falso. «Jean Totomis — ha affermato a più riprese Claire, rossa in viso per l'ira — aveva la pretesa di essere il mio difensore ma io non l'ho mai considerato tale perchè aveva il solo scopo di compiottare contro di me. Non ha bisogno della mia autorizzazione perchè può continuare a raccontare le falsità come ha fatto sino a oggi. Non lo considero mio difensore, e nemmeno un avvocato serio».

Lo sfogo di Claire contro Totomis ha provocato i commenti del pubblico accorso anche oggi numeroso. Il Presidente ha faticato per riportare la calma e ha fatto sgomberare l'aula e ha invitato Claire a usare un linguaggio più moderato nei confronti del teste, minacciando di allontanarla.

Nicola Stamation — legale «autentico» della Ghobrial in Grecia — è stato autorizzato invece, sia da Claire sia da Youssef a testimoniare sui dati inerenti il procedimento di estradizione. Il legale ha ricordato di essere stato nominato difensore dell'egiziana il 1.o marzo 1964 dopo che l'Ambasciata ad Atene della RAU si era messa in contatto con lui «per affari molto importanti che riguardavano Claire Ghobrial». La stessa sera l'avv. Maxoud gli telefonò e fissò un appuntamento con lui insieme con il padre dell'imputata, Mourad Ghobrial. Gli fu chiesto di accettare l'incarico di assistere Claire nel processo per l'estradizione.

«Ebbi l'impressione che Claire avesse avuto un altro difensore, ma il padre della donna e Maxoud mi dissero che nel corso dell'udienza del 29 febbraio gli avvocati nominati in precedenza — ha detto il teste — avevano detto in Tribunale che difendevano soltanto Youssef. Volevo sapere il parere dell'Ambasciata egiziana e il giorno successivo andai in carcere dalla Ghobrial insieme con il Console. La donna era abbattuta e giù di morale. Chiese la nostra protezione, ma il Console disse che qualora avessi accettato l'incarico di assistere l'imputata si sarebbe trattato di un affare personale fra me e Claire. Questo accadde il 2 marzo 1964. Accettai l'incarico e mi recai spesso a far visita alla mia cliente in carcere. Mi disse anche nel corso di questo colloquio che aveva scritto al dott. Sucato chiedendo di essere estradata al più presto».

PRESIDENTE: «Lei chiese alla signora Bebawi perchè aveva revocato i tre legali?»

STAMATIOU: «La Ghobrial mi fece capire di avere l'impressione che alle sue spalle si stesse tramando qualcosa anche perchè aveva saputo che a Roma l'avv. Vassalli si occupava soltanto della posizione del marito. Fu così che tra il 16 e il 18 marzo venni a Roma, a processo di estradizione concluso, per incontrarmi con il prof. Sabatini.

PRESIDENTE *consultando un elenco):* «Perchè si recò a visitare Youssef Bebawi nei giorni 2, 3, 9 e 11 aprile 1964?».

STAMATIOU: «Il 2 e il 3 andai a fargli visita insieme con il Console egiziano per il controllo dei passaporti. Il 9 tornai per chiedere a Youssef, su invito della moglie, notizie dei figli. Mi rispose che erano in montagna ma non sapeva dove. L'11 lo rividi per lo stesso motivo e parlammo anche di quello che sarebbe avvenuto in Italia. L'argomento, come legale, mi interessava, in quanto avevo la precisa impressione che Youssef Bebawi non appena fosse giunto in Italia avrebbe mantenuto le dichiarazioni fatte ad Atene».

PRESIDENTE: «Da quali elementi ricavò l'impressione che in Italia il Bebawi avrebbe accusato la moglie?».

STAMATIOU: «Per una certa atmosfera che si era creata anche ad opera del padre di Bebawi, il quale nell'udienza al processo per l'estradizione del 29 febbraio aveva accusato Claire e aveva urlato al figlio: "Dì tutto. Dì tutto quello che sai! La colpa è sua!". Del resto tutti i componenti della famiglia Bebawi facevano comprendere di aver mutato atteggiamento nei confronti della donna. Quando l'11 aprile parlai con Youssef gli dissi: "Non credo che le convenga cambiare atteggiamento verso sua moglie". Lui abbassò la testa come per assentire, ma io ero certo che una volta a Roma, avrebbe accusato Claire. Questo anche perchè per il processo per l'estradizione c'era stata una frattura. Non v'era dubbio che l'estradizione sarebbe stata concessa, ma i Bebawi volevano far credere che era Claire ad opporsi. In effetti la signora voleva soltanto essere estradata contemporaneamente al marito, per evitare che in Italia si aprisse un procedimento in assenza di lui. Il timore era basato sul fatto che Youssef avrebbe potuto essere trattenuto in Grecia per il processo per il porto abusivo di armi».

PRESIDENTE: «Perchè disse a Youssef che non era opportuno mutare atteggiamento nei confronti della moglie?».

STAMATIOU: «Non mi sembrava conveniente che si mettessero l'uno contro l'altro. Da quanto la Ghobrial mi aveva detto avevo riportato l'impressione, non la convinzione, che il Bebawi avesse commesso l'omicidio».

PRESIDENTE: «Che cosa le aveva detto l'imputata perchè lei riportasse quella impressione?».

STAMATIOU: «Come avvocato feci uno sforzo per vedere chiaro in questa faccenda. La Ghobrial mi aveva dato l'impressione di voler difendere il marito perchè era il padre dei suoi figli, ma se egli l'avesse accusata lei avrebbe detto la verità. E cioè che ad uccidere era stato lui».

PRESIDENTE: «La Ghobrial le disse precisamente "Se lui mi accusa ingiustamente, io dico la verità"?».

STAMATIOU: «Sì. Non riferii questo al Bebawi e gli dissi soltanto che non gli sarebbe convenuto cambiare atteggiamento nei confronti della moglie. Non parlai nemmeno con gli avvocati di lui perchè erano contrari alla Ghobrial».

PRESIDENTE: «La Ghobrial le riferì altri particolari?».

STAMATIOU: «Abbiamo parlato di molte cose che sono state poi riferite al prof. Sabatini che avrebbe dovuto sostenere la causa penale a Roma. Erano appena 12 giorni che assistevo la imputata quando venni a Roma e non avevo alcuna cognizione del procedimento che si svolgeva qui. Portai al prof. Sabatini alcuni documenti e il prof. Sabatini mi chiese di accelerare i tempi per l'estradizione».

PRESIDENTE: «Dopo il colloquio con il prof. Giuseppe Sabatini lei ebbe altri due incontri con la Ghobrial?».

STAMATIOU: «La signora mi disse che avrebbe detto tutto al prof. Sabatini e mantenne con me il massimo riserbo».

P. M. *(intervenendo):* «Vorrei sapere, dato che il teste ha detto di aver avuto l'impressione che il delitto fosse stato commesso da Youssef, se ebbe anche l'impressione che la Ghobrial fosse stata d'accordo con il marito nel compiere il delitto».

PRESIDENTE: «L'imputata ha mai dichiarato di essere innocente o colpevole?».

STAMATIOU: «La Ghobrial mi disse che era innocente; anche Bebawi mi disse che era innocente».

Sono quasi le 15.30 si decide di interrompere l'interrogatorio dell'avv. Stamatiou che risponderà alle domande delle parti nell'udienza di domani.

Giorgio Pessi

# Pellerossa Cherokee anti-diga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Tennessee** — Il giudice della Corte suprema, Douglas, riceve una petizione di un capo Cherokee. L'indiano protesta contro la proposta di costruire una diga nella città sacra di Choto

MISTERIOSA VICENDA IN UN RUSTICO DI UN PAESETTO DEL BELLUNESE

# Trovano il padre impiccato e il figlio morente per veleno

***Secondo i vicini, il genitore avrebbe dato al congiunto un anticrittogamico — Quindi si sarebbe tolta la vita - Si attende ora qualche lume dall'autopsia***

**Belluno, 5**

*Un uomo è stato trovato impiccato nella sua abitazione dove era anche il figlio, in stato di incoscienza per avvelenamento. Quest'ultimo, trasportato all'ospedale, è morto poco dopo il ricovero per avvelenamento da anticrittogamico. I due, Casimiro Gasperin, di 51 anni, e il figlio Pietro, di 18, abitavano in un rustico a Villa di Villa, frazione del Comune di Mel (Belluno). Alcuni vicini di casa, hanno sentito grida provenire dall'abitazione; entrati, hanno trovato il padre impiccato ad una trave dello scantinato ed il figlio, chiuso nella sua stanza al piano superiore, riverso sul letto e senza conoscenza. Trasportato all'ospedale di Feltre, il giovane è morto poco dopo il ricovero. Il Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Vernier, si è recato stamani a Mel, dove sono stati convocati presso la caserma dei carabinieri tutti i possibili testimoni del fatto accaduto nella casa di Casimiro e Pietro Gasperin.*

*Frattanto è stato accertato che l'anticrittogamico ingerito dal giovane Pietro è uno di quelli che hanno effetto mortale dopo un'ora dalla somministrazione. Questo particolare ha determinato una successiva svolta nelle indagini: è stata avanzata l'ipotesi che Pietro Gasperin si sia avvelenato e poi si sia chiuso in camera. Casimiro Gasperin, non ricevendo risposta dal figlio, avrebbe raggiunto lo scantinato impiccandosi.*

*Tuttavia altri particolari contrastano con questa versione: infatti in un taschino della camicia da lavoro che era indosso a Casimiro Gasperin, sono stati trovati, assieme alla fotografia della moglie — morta due anni fa in seguito a sincope — il testamento del contadino ed una lettera indirizzata ad un altro figlio, Aldo, di 22 anni, che vive a Brescia; nella lettera il contadino chiederebbe perdono del grave gesto che di lì a poco avrebbe compiuto contro se stesso. Sembra improbabile che, mentre il figlio Pietro stava morendo per avvelenamento, il padre si sia messo a scrivere la lettera all'altro figlio, invece di chiamare in aiuto i vicini di casa per soccorrerlo.*

*Nella piccola frazione di Villa di Villa, dove tutti conoscevano molto bene Casimiro Gasperin, si tende a credere che quest'ultimo abbia somministrato il veleno al figlio in un momento di disperazione e che quindi si sia impiccato; gli stessi inquirenti hanno accertato che il Gasperin, dopo la morte della moglie, era caduto in un grave stato di depressione psichica che non gli aveva però impedito di svolgere ancora il suo lavoro, in una proprietà ben avviata, interessandosi particolarmente dei campi e di un commercio di biade. L'uomo era divenuto tuttavia sempre più cupo e ancora più solitario.*

*Stamani è giunto a Villa di Villa, da dove era stato avvertito dai compaesani con un telegramma, il figlio maggiore del Gasperin, Aldo; il giovane dopo aver frequentato un istituto industriale, si era trasferito a Brescia, dove lavora presso una impresa di costruzioni. Un indirizzo più chiaro alle indagini degli inquirenti sarà dato dal risultato dell'autopsia dei due cadaveri, che avverrà oggi.*

## BOBBY SOLO ESCLUSO dai programmi radio

**Roma, 5**

Dopo la disavventura di Amburgo, dove i dirigenti televisivi hanno rinunciato alle sue prestazioni, Bobby Solo ha trovato a Roma un'altra sgradita sorpresa: l'esclusione per alcuni mesi di tutti i suoi dischi dalla programmazione radiofonica.

La decisione è stata presa dai dirigenti televisivi in seguito all'indisciplina del cantante durante il recente Festival europeo di Napoli. In quell'occasione Bobby disertò le prove, non si fece nemmeno vedere a quella generale, e arrivò in teatro all'ultimo momento, quando già i dirigenti della Radiotelevisione pensavano di doverlo sostituire. La decisione sembra, comunque, un po' tardiva, e tale da essere messa in relazione all'episodio di Amburgo.

A PARIGI PER ESERCIZIO ABUSIVO DELLA MEDICINA E TRUFFA

# Il «guaritore» Naessens è comparso in Tribunale

**Solo la prossima settimana si conoscerà la sorte dell'inventore dell'«anablast» - Morto anche il figlio di un mecenate canadese**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Gaston Naessens — l'uomo che era stato indicato come scopritore di un siero capace di guarire la leucemia e che oggi è considerato un truffatore — è comparso davanti alla sedicesima «Chambre correctionnelle» del Tribunale della Senna. Il sedicente biologo doveva rispondere di due capi di imputazione distinti: esercizio illegale della medicina e truffa. La prima accusa era stata elevata contro di lui dal giudice istruttore, per avere il Naessens «curato» abusivamente decine di leucemici con il suo «Anablast», sostituendosi alla autorità medica. La seconda è conseguente ad una denuncia sporta da un albergatore di Montreal (Canadà) che aveva anticipato al «biologo» somme notevoli in cambio della promessa della guarigione del figlio, che è viceversa deceduto.

Fino ad una decina di giorni fa Naessens si trovava nel Canadà con la famiglia, e la sua presenza al processo sembrava esclusa. Ma le autorità canadesi, pur senza parlare di espulsione, gli hanno fatto comprendere che il suo permesso di soggiorno non sarebbe stato rinnovato se egli si fosse rifiutato di chiarire la sua posizione giuridica. Il «biologo» — che aveva già dovuto lasciare la Granbretagna — ha preferito così rientrare in Francia. In fondo, nonostante gli aspetti clamorosi del caso, davanti alla legge egli arrischia soltanto una ammenda per esercizio illegale della professione medica.

Naessens conoscerà la sua sorte soltanto fra alcuni giorni. Il dibattimento, infatti, è stato rinviato all'8 aprile per il capo d'imputazione di esercizio illegale della medicina, e al 12 per l'accusa di truffa, in accoglimento di una richiesta del difensore del «biologo», l'avv. Biaggi che si trovava al capezzale di una parente gravemente malata.

Dell'affare Naessens si era cominciato a parlare — come si ricorderà — alla fine del '63. A quell'epoca Naessens, aveva dichiarato pubblicamente di avere scoperto un siero — l'«Anablast» — capace di vincere la leucemia ed il cancro. L'emozione fu grandissima; in ogni parte del mondo dei malati credettero di avere trovato la salvezza. Il Ministro della Salute pubblica ordinò un'inchiesta affidata al prof. Denoix, del Centro anticancro di Villejuif, inchiesta che si concluse sfavorevolmente per il Naessens, perchè gli esami di laboratorio portarono alla conclusione che l'«Anablast» (una miscela di acido cloridrico, boro e fenolo) era non soltanto inefficace ma, per la presenza dell'ultimo ingrediente, nocivo.

L'allarme del prof. Denoix non arrestò il flusso dei malati verso la Corsica, dove il Naessens si era trasferito, ospite della famiglia di un ragazzo di 13 anni, Bernard Ferran, che era considerato un «miracolato» dell'«Anablast». Per nave, in aereo, decine di leucemici si installarono nell'isola, implorando da Naessens qualche fiala del suo «siero». Poi, nel febbraio del '64, Bernard Ferran morì. Le proprietà analgesiche del fenolo — che avevano permesso al ragazzo di soffrire meno, dunque di riposare e di nutrirsi meglio — avevano probabilmente prolungato il decorso della malattia, dando l'illusione che fosse guarito.

U. R.

## SI TAGLIA LE VENE per non essere interrogata

**Palermo, 5**

Una studentessa di 15 anni Carmela D'Alia ha tentato di uccidersi, tagliandosi le vene del polso sinistro. Il fatto è avvenuto nella scuola «Gagini» di via Bandiera. La ragazza, come al solito si era recata alle lezioni e aveva assistito alle prime due ore; durante la lezione di francese la D'Alia, che si sentiva impreparata e temeva di venire interrogata, si è tagliata le vene. Trasportata di urgenza all'ospedale, il sanitario di turno, le ha suturato la ferita con otto punti.

NELL'ARKANSAS DRAMMATICA AVVENTURA

# Quattro uomini intrappolati dalle acque in una caverna

Scesi venerdì nella cavità sono rimasti bloccati da un lago creato dalla pioggia torrenziale - Salvati dai sommozzatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Little Rock, 5

Quattro uomini sono intrappolati in fondo a una gigantesca caverna, sotto le montagne della catena degli Ozarks, nell'Arkansas, e per tentare di salvarli alcuni sommozzatori della Marina si preparano ad affrontare le turbinose acque di un lago sotterraneo formatosi nella caverna nelle ultime 48 ore, lago che potrebbe essere la tomba dei quattro se il livello dell'acqua continuerà a salire.

Il quartetto è guidato da due speleologhi molto conosciuti, il quarantaduenne Hugh Shell e il diciannovenne Mike Hill, già protagonisti in passato di spedizioni sotterranee nella vicina «caverna Blanchard», una cavità non ancora esplorata in tutta la sua vastità, che si ritiene possa essere anche la più grande di tutti gli Stati Uniti. La spedizione scesa sottoterra venerdì scorso intendeva vedere se quest'altra caverna, anch'essa molto grande e anch'essa inesplorata, non fosse per caso collegata alla «caverna Blanchard».

La spedizione non sembrava presentare particolari difficoltà e i due veterani di speleologia avevano preso con sè due compagni di Università dello Hill, i ventenni Hogie Bledsoe e Steve Wilson. Nella notte fra sabato e domenica, però, piogge torrenziali caddero sulla regione e alcuni affluenti sotterranei del fiume Buffalo si gonfiarono al punto da creare, nella caverna dove erano gli esploratori, un vasto lago sotterraneo, che tagliò ad essi ogni via d'uscita verso la bocca della caverna. I tre azionarono allora un segnale d'emergenza, convenuto con quanti erano al corrente della loro spedizione e consistente nell'illuminazione di alcune lampadine via un cavo che avevano portato con sè.

Una squadra di soccorritori giunta sul posto, esaminata la situazione, ha chiesto a Washington che si inviasse sul posto un distaccamento di sommozzatori della Marina, i soli abbastanza addestrati per tentare un'impresa del genere senza pericolo di aggiungere altri nomi a quelli delle possibili vittime. Si tratta di attraversare la parte sommersa della caverna con autorespiratori per riuscire a portare i soccorsi agli intrappolati al di là del diaframma d'acqua; poichè i quattro speleologhi non conoscono l'uso dei respiratori, i sommozzatori dovranno istruirli rapidamente in proposito e poi rifare con essi il percorso in senso inverso, verso la salvezza. Si tratta di un'impresa irta di difficoltà, sia per le condizioni del lago sotterraneo, ribollente di correnti e percorso da improvvisi fiotti d'acqua gelida, sia per la difficoltà di individuare con esattezza il punto in cui si trovano i quattro.

Uomini-rana e sommozzatori professionisti hanno raggiunto oggi i quattro speleologhi isolati sin dalla fine della settimana scorsa nella caverna di Rowland. I salvatori hanno annunciato per telefono di avere trovato i quattro uomini in buone condizioni.

Dopo lunghe ore di preparazione, i sommozzatori della Marina hanno superato a nuoto circa cento metri delle fangose acque del lago sotterraneo e sono riusciti a raggiungere i quattro speleologi. Hanno insegnato loro l'uso delle attrezzature per il nuoto subacqueo e sono quindi riusciti a guidarli nel viaggio di ritorno e a riportarli sani e salvi all'aria aperta. Un lungo applauso ha salutato la comparsa dei quattro, fradici fino alle ossa ma sorridenti. Tutto bene.

U.P.I.

CONTINUA LA CACCIA DI GIORNALISTI E FOTOGRAFI

# Un meccanico ha vinto i 150 milioni di Agnano?

*L'interessato nega, ma lo smentiscono due amici — Rintracciato il secondo destinatario della fortuna*

**Pistoia, 5**

La corsa alla ricerca del vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Agnano continua. Dopo aver abbandonato la traccia che in un primo tempo faceva pensare che il fortunato fosse l'impiegato dell'INPS Annibale Baldi, e dopo aver creduto che il nuovo multimilionario fosse un collega del Baldi, Aldo Fritturi, si è aperta una nuova pista. Che sia la volta buona?

La persona sulla quale si sono spostati i «sospetti» dei giornalisti risiede in località Ponte Calcaiola. Si tratta di un giovane meccanico, Mauro Innocenti, di 26 anni, occupato in una piccola officina, e che viene indicato, da alcuni vicini, come il probabile vincitore. Oggi l'Innocenti si è recato a Pistoia e poi è tornato a casa riprendendo il lavoro in officina. Le voci sulla sua probabile vincita hanno preso maggiore consistenza in serata, quando si è appreso che il giovane avrebeb controllato il numero del suo biglietto con quelli pubblicati dai giornali. Subito sarebbe stato colto da un leggero malore e ristabilitosi si sarebbe recato a Pistoia a depositare il biglietto da un notaio. L'Innocenti, tuttavia, ha risposto negativamente a coloro che gli hanno chiesto se il vincitore era lui.

Diversi giovani affermano di aver visto il biglietto contrassegnato col numero 24762 della serie «F» nelle mani di Mauro Innocenti. E' stato stamani quando l'Innocenti, che lavora saltuariamente in una piccola officina di Ponte Calcaiola, appartenente a Siderno Ferri, ha voluto controllare il numero del biglietto da lui acquistato con quelli riportati dai giornali. Secondo quanto affermano Sauro Breschi di 22 anni e Marcello Agostini di 32, entrambi abitanti nella zona, i numeri corrispondevano appunto a quelli della cartella vincente. Subito dopo, insieme al Ferri, l'Innocenti si è recato a bordo di una utilitaria, a Pistoia, probabilmente per depositare il biglietto da un notaio. Il meccanico continua, però, a respingere tutte queste circostanze, ripetendo: «Gli altri possono dire quello che vogliono, ma io non ho vinto». Stasera in casa Innocenti, si sono riuniti tutti, il babbo Dante, la madre, la sorella Marisa e il fratello Vasco che vive a Prato con la moglie e figli, per una bella cena con grosse bistecche inaffiate da Chianti e Lambrusco.

Le attenzioni dei giornalisti locali, degli inviati speciali e dei fotografi, si accentrano sempre più sul nome di Mauro Innocenti, ritenuto vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Agnano, in base ad alcuni episodi ritenuti significativi. Stasera, alle 21.30 circa, l'Innocenti ha lasciato la famiglia riunita in casa e si è recato al bar di Ponte Calcaiola, dove è solito tutte le sere giocare una partita di carte con gli amici. Qui si è svolto, alla presenza dei giornalisti, quasi un «confronto» tra il meccanico ed i due giovani che avevano dichiarato di averlo visto col biglietto vincente, Sauro Breschi e Marcello Agostini. I due hanno confermato che l'Innocenti aveva confrontato insieme con loro il numero del biglietto in suo possesso con quello riportato dai giornali e che i due numeri corrispondevano (il Breschi e lo Agostini si erano recati poi alla redazione locale di un quotidiano fiorentino, per avere conferma se il numero pubblicato fosse quello esatto). L'Innocenti, da parte sua, ha continuato a negare ed ha voluto fare la consueta partita a carte con gli amici.

E' stato invece identificato e rintracciato il possessore del biglietto serie «B» n. 50373, che, abbinato al cavallo Fury Hanover, ha vinto il secondo premio della Lotteria nazionale di Agnano di trenta milioni di lire. Si tratta del meccanico Vincenzo Bellizzi di 25 anni, residente nel Comune di San Basile, un piccolo paese albanese del Cosentino. Il Bellizzi, è un meccanico che lavora alle dipendenze della ditta di autotrasporti «Società autoservizi Ionio» (SAI) con sede nella Piana di Sibari.

Acquistò il biglietto della Lotteria in uno dei primi giorni di febbraio. Recatosi all'ufficio postale di San Basile per inviare un telegramma alla direzione della azienda dove presta servizio per informarla che, a causa della neve, non poteva raggiungere il posto di lavoro, fu invitato dall'ufficiale postare, Gaetano Caltieri, ad acquistare un biglietto della Lotteria. Il Bellizzi accettò l'invito; il biglietto da lui acquistato è stato uno dei cinque venduti all'ufficio postale di San Basile.

Il giovane meccanico stamani si è recato al lavoro senza aver controllato il biglietto. Nella tarda mattinata è stato raggiunto dal sindaco di San Basile il quale gli ha comunicato la lieta notizia.

Il Bellizzi, constatato che aveva con sè il biglietto vincente, ha manifestato la sua soddisfazione. Accennando ai suoi progetti per l'avvenire ha detto che non ha affatto intenzione di abbandonare il lavoro e che con la cospicua vincita accelererà i preparativi per sposarsi. La sua fidanzata è Leonetta Forte, una ragazza che frequenta il 4.o corso dell'Istituto commerciale di Castrovillari.

## IL GIUDICE VISIONA OGGI la pellicola di Jacopetti

**Roma, 5**

Domattina, il giudice istruttore Salvatore Zhara Buda prenderà visione del film «Africa addio» realizzato da Gualtiero Jacopetti e dagli operatori Stanis Nievo e Antonio Climati. Il magistrato visionerà soltanto una piccola parte dei centocinquantamila metri di pellicola che costituiscono il materiale documentario, quella parte naturalmente che è costata ai tre cineasti l'accusa di concorso in triplice omicidio volontario.

I tre, secondo quanto scritto su l'«Espresso» da Carlo Gregoretti, avrebbero organizzato l'esecuzione «a comando» di tre ragazzi negri per poter inserire nel loro film una scena drammatica.

INTERROGAZIONE DEI LIBERALI ALLA REGIONE PER L'ATENEO

# ASSURDA LA SOPPRESSIONE DEL CORSO DI SCIENZE POLITICHE

*Sono circa quattrocento gli studenti iscritti che dovrebbero recarsi presso altre Università - Oggi pronta la legge sull'artigianato*

La quarta Commissione permanente del Consiglio regionale (industria, commercio, artigianato) dovrebbe portare oggi a termine il lavoro preparatorio cocernente il disegno di legge sull'artigianato, un provvedimento vivamente atteso perchè dalla sua applicazione dipenderà l'esistenza medesima di una vasta categoria operativa e produttrice dell'economia regionale. Conclusa la sede referente, la proposta di legge verrà inviata all'esame di una prossima Assemblea regionale. La stessa Commissione ha poi da trattare la proposta di legge dei consiglieri liberali Bertoli, Morpurgo e Trauner riguardante la sottoscrizione da parte della Regione di obbligazioni emesse dall'Istituto Medio Credito del Friuli.

Domani torna a riunirsi la prima Commissione (Affari della presidenza, finanze e bilancio), presieduta dal consigliere Nereo Stopper.

L'esame dei provvedimenti legislativi regionali concernenti i bilanci è lungo e meticoloso. La politica della spesa è cosa delicata e impegnativa. Non deve pertanto sorprendere se la preparazione dei documenti più importanti sui quali il Consiglio regionale viene chiamato a discutere, abbia così lunga elaborazione in sede referente.

Nell'ambito degli interevnti a tutela delle istituzioni locali, si apprende che i consiglieri liberali Morpurgo e Trauner hanno presentato all'Assessore regionale della Pubblica Istruzione, prof. Vicario, la seguente interrogazione: «Profonda sensazione ha prodotto nel mondo universitario la notizia della soppressione preso l'Università degli Studi di Trieste del corso di laurea in scienze politiche prevista nel piano di sviluppo della scuola predisposto dal Ministro Gui. Il provvedimento, giudicato inutile e dannoso dagli stessi professori universitari, viene gravemente a colpire una popolazione studentesca di circa 400 iscritti i quali sarebbero costretti a trasferirsi presso l'Università più vicina, che sarebbe Padova, con conseguente danno economico per le famiglie. I rappresentanti del mondo studentesco hanno già preso un deciso atteggiamento contrario al provvedimento di soppressione, provvedimento attuato proprio nel momento in cui ci si sta battendo per completare nel locale Ateneo le Facoltà e i corsi universitari ancora mancanti. Ciò premesso gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti l'Assessore alla P.I. abbia compiuto o intenda compiere per impedire che con la soppressione del corso di laurea in scienze politiche presso il locale Ateneo, un rilevante danno economico e un notevole disagio vengano a colpire numerose famiglie e studenti della nostra Regione».

Risulta che il problema sia stato agitato un po' dovunque in Italia anche con proteste di vario genere. Dal canto suo la Università degli Studi di Trieste non ha mancato di assumere un atteggiamento difensivo atto a scongiurare il ventilato pericolo. Il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, ritiene che l'azione della Facoltà di giurisprudenza condotta in merito sia senz'altro la più idonea. Essa ha fatto sapere, cioè, alle autorità competenti che ben il quaranta per cento degli iscritti alla Facoltà di giurisprudenza di Trieste, frequentano il corso di laurea in scienze politiche, un corso che ha conferito prestigio all'Ateneo per serietà e capacità formativa. Al fine di non danneggiare gli studenti e l'Università, ha proposto semplicemente la trasformazione del corso di laurea in Facoltà vera e propria. Una soluzione che appare logica, giusta e dignitosa.

L'AGGRESSIONE COMUNISTA CONTRO IL PAESE GEMELLO

# Hanoi decise la «rivolta» nel libero Vietnam del Sud

## Accanto alle unità di combattimento (cinque reggimenti) opera un servizio spionistico incredibilmente infiltratosi a Saigon

Se la guerra che si combatte attualmente nel Vietnam del Sud ha le sue origini — nelle mire di Hanoi di imporre a Saigon il proprio regime — a più di dieci anni fa, la decisione dei comunisti di ricorrere alla forza risale al settembre 1960, quando cioè fu tenuto a Hanoi il terzo congresso del partito Lao Dong, che è il partito comunista del Vietnam del Nord. Fu in quella sede che si stabilirono, prima degli altri, i due compiti «principali» del partito, vale a dire «attuare la rivoluzione socialista nel Nord Vietnam» e passare alla «liberazione del Sud Vietnam». A questo proposito, i capi sollecitarono, seduta stante, la formazione di un «ampio fronte unitario nazionale»: tre mesi dopo, Hanoi annunciava la creazione del «Fronte per la liberazione del Sud», di una forza cioè che si tentò — come si tenta tuttora — di presentare come un'organizzazione creata e diretta dalla popolazione del Sud, mentre in realtà si tratta di un'organizzazione voluta da Hanoi e avente lo scopo non di liberare ma di assoggettare il Sud.

Fra coloro che al terzo congresso del partito Lao Dong presero la parola, vi furono due grossi calibri: Ho Chi-minh, capo del partito e del Governo, e il gen. Vo Nguyen Giap, comandante in capo delle Forze armate del Vietnam del Nord. Il primo calcò sulla necessità di «accelerare la rivoluzione socialista al Nord» sottolineando al tempo stesso che bisognava pure «accelerare la rivoluzione popolare nazionale democratica nel Sud». A sua volta, il gen. Giap pose l'accento sull'urgenza di risolvere con una rivoluzione, naturalmente democratica, il problema del Sud, vale a dire l'assoggettamento di Saigon al volere e al regime di Hanoi. Precedentemente, in un articolo sul giornale comunista «Hoc Tap», di Hanoi, Vo Nguyen Giap aveva esplicitamente riconosciuto, nel Vietnam del Nord, «la base rivoluzionaria per tutto il Paese».

La forza direttiva che regola le mire di Hanoi è rappresentata dal partito Lao Dong, o partito operaio, che attraverso il suo Comitato centrale e relative diramazioni controlla il Governo del Vietnam del Nord e muove l'azione del Vietcong: l'Alto Comando militare dispone per tutto quanto concerne gli uomini da inviare nel Sud; l'Ente Centrale Ricerche dirige il servizio di spionaggio e sovversione ai danni di Saigon; l'Ufficio Centrale per il Sud Vietnam, infine, è la punta più immediatamente a contatto con le operazioni di guerra vere e proprie. Da questo ufficio dipende il Fronte di Liberazione per il Sud Vietnam, fra le cui funzioni rietra quella di influenzare l'opinione dell'estero e creare, pertanto, la falsa impressione che l'aggressione perpetrata ai danni del Sud sia una ribellione locale contro il Governo costituito.

Vediamo ora più da vicino come funziona l'apparato politico-militare di Hanoi nel Sud Vietnam, al successo del quale il regime di Ho Chi-minh ha dimostrato di essere pronto a dedicare ogni risorsa disponibile, sia che si tratti di personale, di fondi o di equipaggiamenti. La direzione e il controllo politico del Vietcong fanno capo al Comitato centrale del partito Lao Dong. Dal Comitato centrale dipende il Dipartimento Riunificazione, tramite il quale esso Comitato invia le direttive all'Ufficio Centrale, che a sua volta le tramuta in ordini specifici per i Comandi dipendenti. Alle dipendenze dell'Ufficio Centrale vi sono sei zone, in ciascuna delle quali l'attività del Vietcong è diretta da un apposito comitato regionale. Ogni comitato regionale dispone di enti specializzati in compiti diversi, quali l'addestramento del personale, la propaganda, i collegamenti, l'attività sovversiva, lo spionaggio. Al disotto di ogni comitato regionale vi sono unità di struttura analoga, al livello della provincia e del distretto. Alla base della piramide comunista, infine, vi sono le singole cellule del partito, che possono essere organizzate specialmente in seno a gruppi sociali o di lavoro.

Le operazioni militari del Vietcong sono di competenza dell'Alto Comando dell'Esercito, ma naturalmente sotto lo stretto controllo del partito. Ne consegue che alle sei zone dell'organizzazione politica del Vietcong corrispondono altrettante zone militari, la cui struttura viene a essere parte integrante del meccanismo politico. Ogni comando politico ha voluto tra i suoi membri un militare, il che ha portato, come ovvia conseguenza, l'inserimento di un elemento politico — e quindi la garanzia di un controllo fidato — in ogni Comando militare. Il nucleo centrale dell'organizzazione militare del Vietcong è costituito da unità regolari, generalmente organizzate su base provinciale o regionale. Si tratta di guerriglieri bene addestrati e molto disciplinati, la cui forza negli ultimi anni è molto aumentata: il Vietcong dispone oggi di cinque comandi di reggimento, mentre nel 1961 ne aveva solo due, e di 35 mila uomini, in confronto ai 20 mila del 61. I battaglioni sono bene armati e hanno in dotazione cannoni da 75, capaci di una gittata di circa 8 chilometri, e mortai da 81. Le compagnie e i reparti minori dispongono di mortai da 60. Alle forze regolari bisogna poi aggiungere i guerriglieri «a mezzo soldo», il cui numero si calcola dai 60 agli 80 mila, organizzati su base distrettuale e inquadrati in unità di una cinquantina di uomini ciascuna; si chiamano «a mezzo soldo» perchè, per vivere, devono lavorare una parte della giornata.

L'Ente Centrale Ricerche è l'elemento chiave della azione del Vietcong, e per quanto esso si occupi del servizio di spionaggio di Hanoi su scala mondiale, il centro principale della sua attività è nel Sud Vietnam. La direzione dell'Ente, a Hanoi, è divisa in sei sezioni, ognuna delle quali dispone di reparti per lo svolgimento delle attività specializzate nei vari settori di cui essa è responsabile. A Vinh Linh, nella parte sud-orientale del Nord Vietnam, ha sede il centro al quale fa capo l'attività spionistica ai danni di Saigon. Nella stessa Saigon sono stati catturati numerosi agenti del Vietcong, dai cui interrogatori è emersa la vasta azione dell'Ente Ricerche per penetrare in tutti gli uffici governativi del Sud Vietnam e persino nelle Ambasciate straniere.

F. G.

MACABRE SCOPERTE DELLE AUTORITÀ DI POLIZIA

# GUERRA DI BANDE SULLA COSTA AZZURRA

## In pochi giorni sono stati trovati un corpo carbonizzato e un altro, decapitato, in un sacco in fondo a un fiume

Parigi, 5

Due crimini che la polizia di Nizza sta cercando di chiarire lasciano pensare che una guerra fra le varie bande della malavita è attualmente in corso sulla Costa Azzurra. Venerdì di notte i vigili del fuoco sono stati messi in allarme per un incendio misteriosamente divampato sulle colline di Gairaut, a Nord di Nizza. Si trattava di un incendio di poco valore di cui i pompieri hanno avuto rapidamente ragione. E' stato solo quando il fuoco è stato spento che fra le sterpaglie bruciate è stato rinvenuto il cadavere oramai carbonizzato di uno sconosciuto. Il fatto che il cadavere fosse completamente carbonizzato mentre le proporzioni dell'incendio erano state minime, hanno messo in sospetto i vigili del fuoco che hanno provveduto ad avvisare immediatamente la polizia. Le loro supposizioni si sono dimostrate fondate in quanto un esame necroscopico ha permesso di scoprire che l'individuo era stato ucciso da un colpo di pistola in testa. La polizia presume che la vittima sia stata in seguito cosparsa di benzina e bruciata, molto probabilmente altrove, e portata in seguito sul luogo dove è stata ritrovata.

Un altro cadavere doveva essere ritrovato l'indomani sempre nella regione, nelle acque di un fiumiciattolo che scorre nei pressi del villaggio di Gapeau. Si tratta del cadavere di un uomo, ucciso con una raffica di mitra, decapitato in seguito (la testa è stata sepolta molto probabilmente nei boschi vicini per rendere più difficile l'identificazione) e rinchiuso poi in un sacco di tela e gettato nelle acque del torrente. Anche qui si tratta di un giovane, presumibilmente fra i 25 e i 30 anni, la cui morte secondo il medico legale risale ad almeno 15 giorni.

# Maggiore produttività degli acquisti privati

La nuova dimensione e la sempre più precisa caratterizzazione del mercato italiano dei beni di largo consumo — che sono la risultante di un progressivo miglioramento del tenore di vita del Paese e del risveglio economico di vaste aree geografiche, specie del Sud — influisce, in maniera sempre più incisiva, anche sui rapporti fra produzione industriale e grande distribuzione.

Questi rapporti sono dettati da un consumo, che allarga la sfera della propria domanda, che punta sempre di più sulla qualità, che vuol soddisfare anche su di una base di diversificazione i propri fabbisogni: ne deriva quindi una produzione che è «di massa» per quanto riguarda la somma dei bisogni da soddisfare, ma che è particolarmente qualificata nelle sue caratteristiche merceologiche così come è differenziata, nei limiti consentiti dai cicli delle lavorazioni, nei vari suoi tipi.

In questa individuazione delle propensioni del consumo, produzione e grande distribuzione devono procedere in stretto collegamento, perchè l'una e l'altra intanto possono svolgere proficuamente e razionalmente la loro specifica funzione, in quanto integrano le loro esperienze, che sono di natura tecnica per la prima e di ordine strettamente mercantile per la seconda.

In questo spirito, va considerata con attenzione la recente diffusione alla stampa di anticipazioni relative alle politiche di gestione della catena Upim: si tratta, a quanto è stato riportato, di un programma che punta decisamente su due termini: su qualità e produttività dell'acquisto.

## La «qualità»

Che significa il primo termine? Anzitutto che l'Upim nei suoi 110 punti di vendita vuole offrire alla clientela una selezionata gamma di prodotti, che sono presentati al mercato, dopo che ne sono stati accuratamente individuati i settori principali, le fonti più vantaggiose di approvvigionamento, i tipi, i prezzi più competitivi e così via. Questa molteplice gamma di prodotti è presentata al consumatore con tutti i requisiti necessari, che trovano la più concreta rappresentazione nella garanzia della qualità, che significa durata, buon rendimento del prodotto acquistato, e così via. L'operatività di questi requisiti comporta un lungo e complesso lavoro di preparazione, che ci auguriamo programmato con i margini di tempo necessari, in modo che il risultato sia il più possibile razionale ed aderente alle aspettative sempre più ampie e consapevoli del consumo.

Sulla base della qualità, la operazione commerciale in corso si caratterizza e diviene immediatamente funzionale anche ai fini della produttività dell'acquisto: in tal senso essa assume un significato di interesse generale, anche da questo punto di vista si devono infatti assicurare ai compratori le necessarie garanzie. E queste derivano da un'offerta che punti su prodotti effettivamente utili (soprattutto nel campo dell'abbigliamento e dell'arredamento) dal fatto che al prezzo pagato corrisponda una concreta contropartita di rendimento resa anche evidente dalla serietà delle marche e ditte fornitrici e che non si sforzi il consumatore imponendogli dei prodotti di massa ed indiscriminati ma che gli si assicuri una offerta differenziata in base alle molteplici esigenze del consumatore d'oggi, nelle sue varie componenti di ceto.

Ma la «produttività dell'acquisto», così perseguita, è anche facilitata dalle apposite tecniche seguite nella vendita, le quali hanno il duplice scopo di ridurre i costi di distribuzione e di rendere più funzionale il soddisfacimento della domanda.

## L'esempio della «UPIM»

Se si fa la somma di tutti gli elementi considerati, si ha la sintesi o meglio la formula della nuova operazione, che dalla qualità — nella ricerca delle merci, nella selezione delle fonti di rifornimento, nella funzionalità del servizio di distribuzione nel suo anello conclusivo di congiunzione con il consumo — fa discendere la produttività.

Come è noto, i clienti dell'Upim si calcolano ad alcuni milioni; le operazioni che vi sono compiute nel corso dell'anno sono più di 300 milioni. Sono, dunque, altrettante occasioni durante le quali questa nuova politica di offerta al pubblico potrà essere sperimentata, con conseguenze sulla preparazione del consumatore che vanno oltre la portata contingente di un acquisto e che qui ci interessano proprio per la loro validità generale.

Si tratta, infatti, di un richiamo e di un modello per una nuova condotta da valere nel comportamento della produzione, del commercio e del consumo, in modo che anche esso concorra alla nuova dinamica ed evoluzione del mercato. Già con altre operazioni del genere — quella dell'anno scorso ebbe luogo all'insegna dei «prezzi 1960 uguali ai prezzi 1964», e voleva essere un atto di fiducia nella stabilità della moneta — l'Upim ha anticipato alcune strade nuove alle attività aziendali del commercio. Altrettanto è da augurarsi che avverrà questa volta, con una puntualizzazione degli sforzi proprio in quei campi nei quali gli sforzi medesimi possono essere più vantaggiosi sia per ragioni congiunturali che per motivi evolutivi delle nostre strutture economiche.

UN SIMPOSIO MEDICO SULLA PATOLOGIA VASCOLARE DEL CERVELLO

# I VECCHI COLLETTI INAMIDATI CI SALVERANNO DALLA TROMBOSI

## E' stato constatato che nelle persone anziane un brusco movimento del collo può determinare una improvvisa interruzione del sangue che sale al cervello

Milano, 5

*Le camicie con il colletto duro, rigido, inamidato — che si usavano un tempo — ci salveranno dall'emorragia e dalla trombosi cerebrale. Nel simposio internazionale sulla patologia vascolare del cervello, svoltosi alla Fondazione Carlo Erba a Milano, è stato infatti accennato alla possibilità che i bruschi movimenti del collo, facilitati dai colletti flosci, determinino una improvvisa interruzione del sangue che sale al cervello. Esistono nella parte posteriore del collo due grandi arterie, chiamate vertebrali, che portano il sangue al cervello; quando queste arterie sono un poco sclerotiche, come accade nelle persone oltre i 50 anni, un brusco movimento del collo può occluderle con immediata trombosi del cervello. Un'altra causa di trombosi può essere l'artrite della colonna vertebrale, perchè può determinare uno schiacciamento delle arterie vertebrali. Queste due situazioni particolari — movimenti bruschi e artrite — sono alla base di una buona metà delle malattie trombotiche del cervello.*

*Il prof. Fazio, direttore della clinica neurologica della Università di Genova, ha affermato che curare i malati di trombosi costituisce il compito più difficile per un medico. Questi vanno assistiti come fossero dei traumatizzati cranici: ogni mezz'ora bisogna misurare la loro pressione sanguigna, giorno e notte; bisogna inoltre praticare frequenti fleboclisi, somministrare antibiotici, controllare l'azotemia, lo stato dei polmoni, dei reni, del cuore; e appena hanno superato la fase acuta della malattia, bisogna ricercare quali muscoli sono ancora efficienti.*

*Bisogna, infatti, ricordare che se un braccio o una gamba sono paralizzati, non tutti i muscoli del braccio o della gamba sono realmente paralizzati, alcuni anzi sono ancora validi e in grado di riprendere rapidamente la loro azione purchè stimolati adeguatamente; da qui l'importanza di una ricerca accurata — possibile con speciali attrezzature — di questi muscoli riabilitabili e dei massaggi e delle altre terapie riabilitanti. E bisogna anche tener presente che questi malati finiscono col diventare dei depressi, e che questo loro stato d'animo va subito corretto con farmaci energizzanti se si vuole che i muscoli riprendano la loro efficienza.*

*Il prof. Greppi, direttore della clinica medica dell'Università di Firenze, ha indicato i cinque fattori che favoriscono la trombosi cerebrale: peso eccessivo, alimentazione irrazionale, vita estenuante, nicotina e ipertensione. Ha anche parlato del caffè: ma non è vero che esso provoca un maggior afflusso di sangue al cervello, anzi lo riduce e provoca in tal modo una stimolazione delle cellule cerebrali ad opera dell'anidride carbonica (che aumenta parallelamente alla riduzione del sangue).*

*Secondo i professori Mumenthaler di Berna e Gautier di Parigi, l'unico mezzo per diagnosticare con esattezza la sede e la estensione di una trombosi cerebrale è l'arteriografia. Secondo il prof. Pratesi di Firenze, il metodo più semplice è quello di introdurre una cannula di plastica nell'arteria della gamba e farla risalire su su fino all'aorta; in quel momento si inietta nella cannula una sostanza opaca ai raggi X, che sale immediatamente nei vasi sanguigni del cervello mettendone in evidenza le alterazioni.*

*Il prof. Senn di Berna ha dimostrato che alcuni casi di trombosi cerebrale possono essere guariti mediante un intervento chirurgico: si ricostruisce con filamenti speciali il tratto di arteria occluso e si ripristina così il circolo cerebrale; altre volte si sostituisce completamente il tratto di arteria lesa con un trapianto. Il prof. Dorello di Bologna ha affermato che è necessario un controllo della pressione della arteria oculare, perchè questa rispecchia le condizioni circolatorie del cervello e quindi gli eventuali disturbi di tale organo. Sarà così possibile scoprire quelle piccole turbe vascolari del cervello che spesso precedono la trombosi e porvi rimedio a tempo.*

### UN GREGGE DI PECORE blocca il centro di Torino

Torino, 5

Un branco di pecore ha bloccato oggi per quasi due ore il traffico in pieno centro cittadino. Gli animali, che stavano per essere condotti al macello a bordo di un camion che percorreva piazza Statuto, sono ad un tratto balzati a terra da un varco del cassone e si sono avviati imbrancati verso via Garibaldi intrufolandosi nel traffico già abbastanza congestionato del centro. In breve centinaia di macchine e autobus sono rimasti bloccati agli incroci e ai semafori. Risultato vano ogni tentativo di recuperare gli animali che fuggivano in ogni direzione, ad un passante è venuta l'idea di acquistare un sacchetto di sale e di spargerlo per terra. Le pecore si sono lasciate attrarre dal richiamo e, una volta imbrancate, sono state avviate — sempre con la lusinga del sale — verso un parcheggio d'auto dove sono state raggiunte dal proprietario e ricaricate sul camion.

### IL PRINCIPE FILIPPO ripartito per Londra

Como, 5

Il Principe Filippo di Edimburgo ha lasciato stamane la villa «Ca Lupo» di Alserio dove era stato per 24 ore ospite dei principi Windisch-Graetz. Il consorte della Regina Elisabetta si è diretto in auto all'aeroporto della Malpensa dove è salito sull'aereo della squadriglia reale che era ad attenderlo e che è quindi decollato alle 11.30 per Londra.

I VANDALI IN AZIONE NELLA BRUGHIERA DI FIUMICINO

# UN NUOVO «ARREMBAGGIO» ALLE ANTICHE NAVI ROMANE

## Le autorità responsabili avevano appena dichiarato che i preziosi cimeli erano stati adeguatamente protetti



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Roma — Solo poche tavole sono rimaste della maggiore delle navi romane di Fiumicino**

Roma, 5

Tempo fa fece scalpore la notizia che alcuni sconosciuti avevano saccheggiato e rovinato le navi romane di Fiumicino, di grande valore storico e archeologico. Orbene: l'allarme è cessato e i vandali sono tornati in azione, indisturbati. Continua il saccheggio delle navi romane di Fiumicino. Nessuno sembra disposto a conservare all'Italia, a salvare in qualche modo un patrimonio che è unico al mondo. La Sovrintendenza alle antichità di Roma non ha fondi; il Ministero della Pubblica Istruzione, interessato da tempo, sembra avere «scoperto» adesso il problema e forse appena fra un mese si darà corso all'esecuzione di un progetto che fino ad ora ha seguito un lunghissimo iter burocratico: cioè quello relativo alla costruzione sul posto dei ritrovamenti di un padiglione che accolga le navi romane.

Tutto sulla carta, tutto «in istruttoria»; mentre le navi romane di Fiumicino continuano a marcire nell'acqua, protette da sgangherate baracche nell'antico porto di Claudio, ad eccezione di una, la più grande, che è all'asciutto, sotto il viadotto per l'aeroporto, sistematicamente saccheggiata nelle sue parti da gente in cerca di legna da ardere. Di questi atti vandalici si era data notizia qualche settimana fa. Poi il «caso» era tornato nell'ombra; si è aggiunta solo la voce di una probabile soluzione nel giro di qualche mese: l'approvazione definitiva del progetto per la costruzione del museo e l'avvio delle pratiche esecutive. Una notizia confortante. D'altra parte sembrava che non ci fossero motivi di eccessiva preoccupazione: la più grande delle navi romane, sotto il viadotto, era protetta da una costruzione provvisoria ma solida, fatta di blocchi di tufo cementati fra loro; le intemperie non potevano raggiungerla. Ma i vandali sì. Ultimamente, dopo l'episodio verificatosi qualche tempo fa, si era creduto anche di aver eliminato questa possibilità. Proprio l'altro giorno, difatti, era stato assicurato, da parte della Sovrintendenza, che nessuno avrebbe più potuto raggiungere la nave romana: si era provveduto a ridurre l'apertura che era su un lato della costruzione in tufo e a sprangarla con una solida porta. Ma tutto è stato inutile. Infatti altre travi dell'intelaiatura della preziosa nave sono state rimosse dalla loro posizione originale, gettate a terra, spezzate; altre sono state fatte sparire. I vandali hanno infranto gli sbarramenti e sono entrati ancora, per saccheggiare le storiche navi.

E' allora il caso di domandare quali realizzazioni sono state ritenute, in tutti questi anni, più importanti della conservazione delle uniche navi romane esistenti al mondo, a parte quelle che sono in fondo al mare e a parte due chiatte per la navigazione fluviale che sono gelosamente custodite al Museo di Londra.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**SIGNORINA** media età offresi prestaservizi a persona sola lunedì mercoledì venerdì. Telefonare 42509. 43166 A

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**DOMESTICA** stabile per 2 persone cerco con referenze. Via Donota 1, tel. 35032. 43150 B

**DOMESTICA** stabile disposta trasferirsi Roma, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Telefonare Trieste 734238 oppure Gorizia 2049. 156 B

**DOMESTICA** robusta stabile non oltre 40 anni, referenziata cercasi per signora anziana inferma. Crispi 35, II piano, sinistra. 63661 B

**PRESTASERVIZI** referenziata, indipendente, ore 8-16, capace cucina, età 25-35, per coniugi soli cercasi; buona retribuzione. Via E. De Amicis 24, II, telefono 50402. 43146 B

**PRESTASERVIZI** giovane pratica cerca famiglia 3 adulti dalle 8 alle 18. Tel. 23558. 43162 B

**STABILE** referenziata media età per signora sola convalescente cercasi, buono stipendio. Offerte cassetta 63680 B, UPI.

**STABILE** referenziata cercano due persone, casa tranquilla. Telefonare 37606. 23654 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telef. 93616. 63652 C

**A.A. DIPLOMATO** venticinquenne, triestino, perito industriale, capotecnico, operatore meccanografico I.B.M. 421/077/602/A e corso base 1401/S.P.S. IOCS/Autocoder, libero obblighi militari perchè figlio di invalido di guerra e del lavoro; offresi subito per qualsiasi impiego onorato. Indirizzo UPI. 23615 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 63056 C

**CAPO** operaio lunga pratica lavori edili, fognatura, strada, offresi. Telef. 33859. 43155 C

**CUOCO** pasticciere capace offresi per stagione estiva, ottime referenze. Cassetta 63648 C, UPI.

**DATTILOGRAFA** 17enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 63323. 63659 C

**SIGNORINA** mezzagiornata tutti lavori ufficio offresi. Telefono 42169 dalle 8-10. 23539 C

**STUDENTESSA** svedese offresi alla pari o custodia bambini; parla inglese, francese, tedesco. Telef. 32119, 9-12. 63640 C

**17ENNE** perfetta conoscenza serbo-croato, dattilografia, offresi come impiegata primo impiego. Cassetta 43147 C, UPI.

**24ENNE** con triciclo offresi. Telefonare 91837. 43179 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. AVVOLGIBILI** (rolè) riparo, cambio cinghie. Telefonare 812072. 63656 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 43157 CC

**CALLISTA** pedicure diplomato riceve 9-12, 15-19, via Mazzini 53 I piano. 43176 CC

**FALEGNAME** specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre lucidatura mobili, serietà garanzia. Tel. 77084. 43159 CC

**RIPARAZIONI** televisori, radio transistor, registratori, antenne. Udine 19, telef. 68431. 23474 CC

**TENDE** lavatura con stacco e riattacco. Tel. 95341. 22963 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** commessa pratica per panetteria pasticceria cercasi. Via Giulia 11. 43148 D

**AIUTO** commessa cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 63657 D

**APPRENDISTA** cercasi. Bar viale D'Annunzio 14; telef. 90910. 63438 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Astrid, Fabio Severo 142, telef. 35526. 23685 D

**APPRENDISTA** lavorante parrucchiera cercansi. acconciature Fabio Severo 142, tel. 35526. 23685 D

**APPRENDISTA** commesso 15-16 anni assumiamo. Telef. 37286. 64 D

**APPRENDISTA** droghiere 15-17 anni, cercasi. Telef. 23736 orario negozio. 43165 D

**APPRENDISTE** per cucire a macchina, cercansi. Telef. 29901. 63642 D

**AUTISTA** patente D oppure C aiuto meccanico giovane cercasi per officina meccanica. Telefonare 96744. 63646 D

**BANCONIERA** pratica sala stagione estiva Caorle, cercasi. Scrivere Lorenzini, Boccaccio 19 Trieste. 43149 D

**BANCONIERE** capace anche buffet cercasi subito. Presentarsi Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 63359 D

**BANCONIERI** buffettista cercansi. Telef. 90138. 63650 D

**COMMESSE** pratiche per negozio di tintoria cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna via Monte Cengio n. 7. 1330 D

**CONTABILE pratica Olivetti Audit assumerebbe prontamente importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 63676 D, UPI.**

**ELEMENTI** dilettanti per formazione complesso musicale cercansi. Telef. 58772, 12.30-13.30. 43174 D

**ELETTRICISTA** cerca ditta locale. Scrivere Cassetta 43106 D, UPI.

**ELETTROMECCANICO** giovane, militesente, robusto, resistente ambiente caldo, assume prontamente Pastificio Triestino. Presentarsi ore 10 v. Rio Primario. 1360 D

**INTERNISTA,** buona retribuzione, cerca buffet Bagutta; via Carducci 33. 63641 D

**OPERAIE** 2, giovani, sane, robuste, resistenti lavori ambiente caldo, assume subito Pastificio Triestino. Presentarsi ore 10, via Rio Primario. 1360 D

**OPERAIO** giovane, robusto, militesente, resistente lavori ambiente caldo, assume Pastificio Triestino; presentarsi ore 10, via Rio Primario. 1360 D

**PERSONALE** sala, stanze, cucina cercansi per stagione estiva Birreria al Tritone, Grado. Inviare referenze. 23482 D

**RAGAZZA** 18-19 anni, cerca fabbrica maglierie. Telef. 93369. 43170 D

**SARTE** cercasi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1330 D

**STIRATRICI** capaci a mano e macchina per vestiti uomo e donna cercasi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1330 D

## F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** centralissima, modesta, grande, spaziosa, con acqua corrente e posto per cucinare, affittasi a persone serie, marito e moglie. Visitare dalle 10 alle 16 in corso Italia 21, III p. porta 5. 23589 F

**CAMERA** mobiliata centrale bagno, 2 letti, affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 43181 F

**CENTRALISSIMA** tutti comfort affittasi 1-2 distinti. Telef. 30308. 43077 F

**INGRESSO** libero, grande, soleggiata, affittasi 2 persone distinte occupate. Telef. 27714. 63678 F

**STANZA** mobiliata 1 persona, affittasi. Giuliani 1/2, III piano, Routar. 43168 F

## G Istruzione L. 30

**A. ESTETISTE,** massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, truccatori truccatrici cinema. Inoltre corsi individuali per estetica solo personale. Scuola Cimec, via Battisti 8 38139. 1178 G

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

**LEZIONI** matematica fisica disegno tecnico superiori e inferiori a domicilio. Telefono 42490. 23580 G

## H Oggetti smar. rinv. L. 30

**BRACCO** bianco-marrone, scomparso venerdì sera, tratto Muggia Vecchia, Zindis. Rinvenitore pregato telefonare al 29197. Mancia generosa. 63637 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. AFFITTASI** appartamento centralissimo, IV piano, senza ascensore, soleggiato, panoramico; 2 camere, cameretta, cucina, servizi. Prelevando mobili nuovi, affitto 28.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I

**A. AFFITTANSI** appartamenti: Matteotti, Crispi, Maddalena. AGEP, passo Goldoni 2. 63663 I

**A. APPARTAMENTI** signorili, consegna aprile-maggio, 1-2 stanze, soggiorno, attici, splendide terrazze, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 63665 I

**A. LOCALE** centralissimo in casa signorile, 90 mq. affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 63664 I

**APPARTAMENTI** pronti, 3, 4 stanze, doppi servizi, ogni comfort, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29236. 63653 I

**APPARTAMENTO** centro 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta lire 35.000 Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 63638 I

**APPARTAMENTI** primingresso zona PERUGINO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 43164 I

**APPARTAMENTI** 2-3-4-5 stanze, bagno, vista mare, ascensore, centralnafta, doppi servizi, palazzo signorile, affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 23498 I

**APPARTAMENTO** 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, libero 30 giugno, affitta 29.000 mensili, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43177 I

**APPARTAMENTO** zona PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore affittasi prontamente. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43177 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 43177 I

**APPARTAMENTO** COMMERCIALE, 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore garage, affitta 25.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 43177 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 4 stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, wc, servizi, affitta per giugno, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 43177 I

**APPARTAMENTO** nuovo, camera, cameretta, cucina comfort, lire 30.000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9. 43180 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina, bagno armadio muro, centralnafta, ascensore, ampi poggioli, signorile, V piano, affittasi prontamente, telef. 94540.

**APPARTAMENTO** marina, 4 stanze, cucina, ripostiglio, terrazza, lire 50.000 affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 63638 I

**APPARTAMENTO** Opicina (in villa) 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, grande giardino, affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 63638 I

**APPARTAMENTO** F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 63638 I

**APPARTAMENTO** 8 stanze, cucina, bagno, accessori, affittasi abitazione, ufficio, associazione, pensione. Italico, corso Italia 29. 63651 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina, bagno, 35.000 affittasi anche 2 famiglie. Italico, corso Italia 29. 63651 I

**APPARTAMENTO** via Leo, IV piano, 4 stanze, accessori, affittasi. Informazioni telef. 92818. 63644 I

**MAGAZZINO** con ufficio attrezzato, 200 mq., posizione centralissima, affittasi. Cassetta 63403 I UPI.

## L Rich. appart. bott. L. 30

**A.A. APPARTAMENTI** qualunque zona cercansi in affitto per piccole distinte famiglie, senza spese. Telef. 68656. 63599 L

**APPARTAMENTI** vuoti, mobiliati, ville, casette con orto, cerchiamo urgentemente affittanza per statali. Telef. 61309. 43136 L

**APPARTAMENTI** qualsiasi zona e dimensione cerchiamo prontamente in affitto. Telef. 90582, ore ufficio. 63675 L

**APPARTAMENTI** vuoti, mobiliati, per sistemazione impiegati tecnici, cerchiamo. Telef. 37419. 43181 L

**APPARTAMENTO** zona S. Giovanni, 2-3 camere, cucina, bagno 25.000 mensili, cercasi. Tel. 51263 ore 13-15. 43183 L

**APPARTAMENTO** in affitto, 3, 4 stanze accessori, comfort moderni, cercasi. Telef. 68888. 63658 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**A. LAVATRICI** superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 63947 M

*(Continua in 12.a pagina)*

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre**
**GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata**
**AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi**
**PENNESI — piazza Maggiore**
**GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI — via Marconi**
**RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi**

## A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI — piazza della Scala**
**BARCA — piazza Bazzi**
**BAUCE' — via Manzoni 21**
**BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi**
**CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1**
**CICERI — piazza Emilia**
**GARLATI — via Monte Napoleone, 21**
**LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali**
**MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade**
**PUGLISI — p.le Cadorna**
**SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti**
**SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini**
**STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali**
**STROLA — via Armorari**
**TOSI — passaggio S. Margherita**
**VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte**



# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia . Bologna . Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia . Milano . Torino Roma |
| 8.46 | R | Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 | DD | Venezia . Milano . Parigi |
| 10.10 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.05 | D | Venezia . Parigi |
| 16.50 | A | Monfalcone . Portogruaro |
| 17.17 | D | Venezia . Bari - Milano L. - Parigi |
| 18.42 | R | Venezia |
| 18.50 | A | Monfalcone . Portogruaro |
| 19.27 | A | Monfalcone . Cervignano |
| 21.50 | DD | Venezia . Milano - Torino - Genova - Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano . Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro . Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia . Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 10.45 | R | Venezia |
| 11.48 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 12.52 | D | Parigi . Milano . Venezia |
| 13.30 | D | Bari . Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano . Monfalcone |
| 15.30 | D | Venezia |
| 17.20 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna . Venezia (*) |
| 19.24 | A | Portogruaro . Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi . Milano . Venezia |
| 21.30 | R | Milano . Roma . Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia . Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine . Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 5.15 | D | Udine . Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine . Tarvisio Vienna . Monaco |
| 9.45 | A | Udine . Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine . Tarvisio |
| 17.30 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine . Tarvisio Vienna |
| 21.55 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna . Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio . Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.30 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio . Udine |
| 20.00 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco . Vienna Tarvisio . Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.35 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 12.06 | D | Poggioreale - Zagabria - Fiume |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.22 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado . Zagabria Lubiana Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | Belgrado Lubiana Poggioreale |
| 11.20 | A | Poggioreale |
| 16.55 | A | Poggioreale |
| 17.05 | D | Poggioreale - Zagabria - Fiume |
| 19.35 | D | Lubiana . Poggioreale |

# CRONACHE SPORTIVE



Una bella istantanea del derby Juventus - Torino: il granata Ferrini evoluisce tra gli juventini Da Costa, Leoncini e Del Sol

A SETTE SETTIMANE DAL TERMINE... INCOMINCIA LA CORSA ALLO SCUDETTO

## Tanto l'Inter quanto il Milan certi di vincere il campionato

**Herrera: «La mia profezia si è avverata» - Viani: «Abbiamo un calendario favorevole»**
**Pochi gli infortuni: i maggiori causati dai tafferugli di Messina fra giocatori e tifosi**

Roma, 5

*Dalle Sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle squadre impegnate nelle partite di ieri.*

### Inter - Bologna 2-0

*31 gennaio, sette punti di svantaggio; 4 aprile, Inter e Milan a pari punti sulla vetta della classifica: con otto successi consecutivi, record stagionale, con quarantotto reti all'attivo, (due più del Milan e dodici più della Juventus) i neroazzurri hanno raggiunto i cugini rossoneri, coronando il loro inseguimento, che a gennaio sembrava solo un irrealizzabile sogno.*

*Il presidente Moratti continua a dirsi soddisfatto del «buon allenamento» che la sua squadra sta facendo per la «Coppa dei Campioni». Herrera pone l'accento sulla sua previsione di qualche mese fa, ora puntualmente verificatasi, affermando di non aver mai dubitato della possibilità di un ricongiungimento. Ed ora? Herrera si stringe nelle spalle, garantendo soltanto che la sua squadra continuerà su questo ritmo fino alla fine del campionato, nonostante la «Coppa».*

*Il Bologna ha perduto a Milano contro l'Inter ma ha impegnato seriamente i neroazzurri prima di cedere le armi. La squadra si trova ora a due punti dalla Fiorentina e a quattro dalla Juventus: la lotta per il terzo posto continua ma con speranze sempre più deboli per quanto riguarda i rossoblù. Nessun incidente di rilievo ai giocatori.*

### Fiorentina - Milan 0-0

*Dopo una serie di partite con squadre di rilievo, serie terminata con il pareggio di ieri con il Milan, la squadra viola si accinge a giocare la partita contro il Cagliari che dovrebbe consentirle un piccolo margine di recupero. La partita di ieri ha confermato l'ottimo rendimento di Orlando a centrattacco e le elevate qualità di Bertini, Morrone e Albertosi.*

*Niente drammi al Milan per la perdita dell'ultimo punto di vantaggio sull'Inter, ma fiduciosa attesa dei prossimi turni di campionato che, a detta dei tecnici rossoneri, vedranno il Milan tornare solo al comando della classifica. «Siamo tranquilli come lo eravamo due mesi fa con sette punti di vantaggio ha dichiarato Liedholm; «il calendario è favorevole al Milan» ha commentato Gipo Viani. Tutti soddisfatti poi della prova fornita dalla squadra contro la Fiorentina, a sette giorni dalla disfatta del derby. Si temeva uno sfaldamento psicologico dei giocatori, ed invece la squadra ha reagito molto bene, dimostrando carattere e forza.*

*Il campionato è ora giunto ad un punto molto delicato ma i rossoneri sono sicuri che, nonostante tutto lo scudetto sarà loro, anche perchè l'Inter, si fa osservare, è impegnata su due fronti, e la «Coppa dei Campioni» non è un torneo da prendere alla leggera, e le cui fatiche, presto o tardi si fanno sentire in campionato.*

*Gli allenamenti per la prossima gara interna, con il pericoloso Foggia di Pugliese, inizieranno domani a Milanello. Nessun giocatore è rimasto infortunato.*

### Roma - Mantova 0-0

*I giocatori giallorossi hanno il morale a terra ed uno dei motivi principali di tale situazione viene indicato nel caos finanziario in cui si dibatte ormai da mesi la società capitolina. Sembra tra l'altro, che in settimana i giocatori entreranno in sciopero. Sul piano prettamente sportivo si guarda ora con molta apprensione la prossima trasferta di Genova anche se ieri non vi sono stati giocatori infortunati.*

*Il pareggio conquistato allo Olimpico con la Roma non ha portato grande giovamento al Mantova, giacchè il Cagliari e il Genoa, diretti avversari nella lotta per la retrocessione, hanno entrambe vinto. L'allenatore Mari, comunque, si è detto soddisfatto della prova della sua squadra, affermando che tutto non è ancora perduto. Gli allenamenti per la trasferta di Bologna riprenderanno domani. Dovrebbero esserci delle modifiche alla formazione.*

### Juventus - Torino 1-1

*La Juventus avrebbe forse potuto ottenere dal derby un maggiore bottino, ma non bisogna dimenticare che i bianconeri mancavano ieri di Combin e Menichelli, mentre il Torino era al gran completo. Nessun infortunato tra i giocatori di Heriberto Herrera, il quale non ha fatto alcuna anticipazione sullo schieramento che manderà in campo a Lecco mercoledì prossimo nell'incontro di Coppa Italia.*

*Il pareggio conquistato dal Torino ha soddisfatto tutti, considerando anche le più numerose occasioni da rete avute dai bianconeri. Nessun giocatore granata ha riportato infortuni seri; soltanto Simoni — ferito in uno scontro con Castano — ha un taglio alla testa suturato con sei punti; ciò tuttavia non gli ha impedito di giocare l'intera ripresa.*

### Cagliari - Lazio 3-0

*Il Cagliari, generosamente proteso verso la salvezza, ha conquistato il sesto successo interno consecutivo del girone di ritorno. Preoccupazioni si hanno ora in vista dei prossimi impegnativi confronti (in casa con la Fiorentina e in trasferta con il Varese ed il Foggia) per lo infortunio occorso ieri al centroavanti Cappellaro il quale ha riportato uno stiramento muscolare alla gamba sinistra. Conseguenze meno gravi del duro confronto con la Lazio hanno riportato anche Riva, Greatti e Visentin.*

*La Lazio, con la sconfitta di Cagliari, è tornata in piena zona retrocessione. Basterà che domenica prossima il Genoa batta sul proprio terreno la rassegnata Roma e che i biancazzurri cedano all'Olimpico contro l'ambiziosa (in classifica) Juventus, che la squadra di Mannocci si troverà a dividere il terz'ultimo posto in graduatoria con i rossoblù liguri. Si teme inoltre una squalifica per il prossimo turno del terzino Zanetti.*

### Sampdoria - Genoa 0-1

*La vittoria ha riacceso le speranze dei rossoblù, convinti ora di poter tenere il passo del Cagliari, squadra che affronteranno nella penultima giornata, e della Lazio, precipitata con la sconfitta di ieri al quart'ultimo posto. Per domenica è probabile la sostituzione del centravanti Koelbl, che nei primi minuti della partita stracittadina ha riportato uno stiramento ai legamenti della gamba destra.*

*La mediocre prestazione di ieri ha nuovamente riportato la squadra blucerchiata in una difficile situazione di classifica. La Sampdoria ha infatti un calendario molto impegnativo e solo un ritorno ad un gioco efficace potrà permetterle di rimanere al di fuori della lotta per la retrocessione.*

### Catania - Atalanta 4-1

*Con la vistosa vittoria sulla Atalanta — che vantava la difesa più munita del campionato — il Catania si è ben avviato verso la conquista del simbolico «scudetto delle provinciali» dopo aver superato lo scoglio della salvezza. Per la trasferta di Varese non sono previsti, al momento, mutamenti rispetto alla formazione che ha umiliato i bergamaschi.*

*La difesa-record dell'Atalanta è naufragata a Catania incassando quattro gol. La mancanza di Bolchi si è fatta nettamente sentire. La squadra non farà ritorno a Bergamo, ma rimarrà in Sicilia dove proseguirà gli allenamenti in vista della prossima trasferta di Messina. Oggi stesso i giocatori nerazzurri si trasferiranno a Taormina, dove rimarranno sino a sabato sera.*

### Messina - Varese 0-1

*Crollate ormai le residue speranze di salvezza, il Messina si appresta a ricevere l'Atalanta. Per il nuovo incontro casalingo saranno assenti Baroncini e Bagatti, in clinica per esami radiologici: il primo per una distorsione alla caviglia sinistra, riportata nel tentativo di aiutare Gioia, minacciato da alcuni scalmanati al termine della partita di ieri; Bagatti per una contusione con probabile infrazione ossea alla regione zigomatica destra. Migliorano intanto le condizioni di Gioia, ferito al labbro nel tafferuglio di ieri, con un gruppo di tifosi scontenti.*

*Tutti euforici, tecnici e giocatori, per la prima vittoria esterna del Varese, che con i due punti presi a Messina si vede rilanciato verso le posizioni di tranquillità in classifica. Per lo incontro di domenica prossima con il Catania, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, non sono previste sostituzioni nella formazione. Gli allenamenti riprenderanno domani.*

### Vicenza - Foggia 0-1

*La matricola Pugliese continua a mietere elogi e punti. A Vicenza, con l'ottavo gol del suo cannoniere Nocera, ha rafforzato il settimo posto in classifica. Domenica altra partita in trasferta, a San Siro, contro il Milan.*

*La sconfittta inattesa, subita ad opera del Foggia, viene giustificata a Vicenza non soltanto con la sbiadita prestazione di alcuni uomini-cardine come Vinicio e Menti, ma anche con una sbagliata impostazione tattica della squadra. Per la partita di domenica contro l'Inter si prevede soltanto il rientro di Carantini al centro della mediana.*

«POCO INTERESSANTE»

### LA STAMPA FRANCESE su Italia B - Francia B

Parigi, 5

La partita svoltasi sabato fra Italia B e Francia II ha destato poco interesse in Francia, se si giudica dagli scarsi commenti pubblicati stamani dalla stampa parigina.

Ciò va probabilmente ascritto al fatto che la partita si è svolta sabato, e ieri, domenica, non vi erano giornali nella capitale. Ma non vi è dubbio che la poca eco sollevata dalla partita di Metz è anche dovuta al mediocre gioco svolto da entrambe le squadre.

Il quotidiano sportivo «L'Equipe», dichiara nel suo titolo: «Molto sole, molta atmosfera ma purtroppo niente reti». E aggiunge «con un vero centravanti la Francia poteva vincere».,

Nel corso della cronaca della partita, l'inviato speciale del massimo giornale sportivo francese, Jacques Etienne, dichiara fra l'altro: «La squadra italiana giocava ovviamente in catenaccio con Rizzolini «libero». Essa poneva pertanto tutte le sue speranze nel contrattacco: ma questa tattica esige degli uomini in ottima condizione fisica, e attualmente gli attaccanti italiani — come alcuni loro compagni della seconda divisione francese — non sono più in buona forma in questo periodo avanzato della stagione».

Per quanto riguarda la squadra francese, il giornale afferma che il centravanti Watteau non è stato all'altezza del suo compito, e che un vero centravanti avrebbe potuto dare la vittoria ai tricolori francesi.

Infine, dopo aver affermato che il miglior uomo sul terreno è stato il terzino sinistro francese Baeza, l'inviato dell'«Equipe» afferma che nella compagine italiana i migilori sono stati Rizzolini e Bravi.

Il quotidiano «Paris Jour» afferma che la partita di Metz si è svolta «all'insegna della mediocrità» e aggiunge: «Questa partita non è stata in alcun momento interessante». Infine il quotidiano «Combat» dichiara che gli italiani sono stati all'inizio della partita «più scattanti sulla palla, migliori tattici e più rapidi». Ma la difesa francese ha respinto tutti gli attacchi e ha resistito al serrate finale della squadra italiana. Gli altri grandi quotidiani non hanno neanche parlato della partita.

**Lo spagnolo Manuel Santana ha vinto la finale del singolare maschile del torneo internazionale di Città del Messico battendo l'indiano Ramanathan Krishnan per 6-3, 6-3, 4-6, 9-7.**

IL FATTO DEL GIORNO NELLA PRIMA SERIE DI PALLACANESTRO

## Quasi incredibile resa dell'Ignis a opera del derelitto Petrarca di Padova

Intemperanze durante e dopo la partita - Benchè perdente la Goriziana conquista la stima degli intenditori milanesi - Il nervosismo dei cestisti triestini

L'Ignis a Padova ha perduto l'incontro con il Petrarca e con ogni probabilità anche il campionato: questo è il risultato più clamoroso della domenica sui campi di pallacanestro. Proprio alla vigilia della partita che avrebbe dovuto loro permettere di riagguantare il Simmenthal, i campioni d'Italia sono scivolati sulla classica buccia di banana: un Petrarca che tre giorni prima a Gorizia era andato alla deriva. L'Ignis che evidentemente non era in giornata di vena, deve aver anche preso un po' sottogamba l'avversaria, tanto da restare indietro nel punteggio già nel primo tempo; poi i varesini non sono riusciti a riprendere in mano la gara, che è stata disputata come al solito in un clima realmente infuocato; qualche atleta è stato giocato dai propri nervi, qualche decisione arbitrale errata o discutibilmente favorevole ai padroni di casa ha contribuito a mettere nei guai l'Ignis. I minuti finali devono aver dato luogo ad una contesa accesissima, se si è giunti alla aggressione dell'arbitro napoletano Tieri ed alle percosse tra i giocatori, tra i quali naturalmente quelli ospiti risultavano i più inferociti. Alla fine, comunque, i campioni d'Italia, che oltre tutto hanno anche sbagliato parecchi tiri liberi, risultavano in ritardo di tre punti rispetto ai sorprendenti padovani, tre punti che praticamente hanno deciso il campionato per quanto riguarda la questione dello scudetto. Infatti, il Simmenthall ha visto raddoppiare il proprio vantaggio sulla squadra varesina e può presentarsi senza il minimo patema sabato sera sul campo avversario, sicuro di non venir raggiunto nemmeno nel caso venisse sconfitto per la prima volta in questa stagione.

La vittoria del Simmenthal è stata domenica coronata ancora una volta dal raggiungimento di quota cento punti: la vittima di turno era la Goriziana, che ha fatto di tutto per mantenere vivacissimo il ritmo del gioco e delle segnature, facendo da spalla in maniera ideale alla formidabile squadra milanese. In tal modo, anche gli isontini hanno dato spettacolo, mettendo in mostra le loro migliori individualità e soprattutto il loro pregevole gioco d'assieme, che li ha portati a loro volta ad una buona messe di punti: 85, e va notato che nessuna delle altre dodici squadre ha sfiorato quota 80. Alla fine della bella partita di Milano il pubblico ha accomunato in un unico grande applauso i suoi beniamini ed i giocatori goriziani, che hanno voluto giocare la loro partita onestamente, senza tattiche ostruzionistiche che avrebbero avvilito gioco e spettacolo.

Tra gli altri incontri della giornata, importantissimo quello di Biella: il Livorno è stato battuto e ha così fatto un passo decisivo verso la retrocessione; non che il Biella sia arrivato in salvo, tutt'altro, poichè lo troviamo ora con una sola vittoria in più rispetto al Livorno, ed una meno del Petrarca, della Reyer, dell'All'Onestà e della Fides. Queste ultime tre squadre hanno perduto rispettivamente a Cantù, Roma e Bologna (contro la Knorr) dopo incontri equilibrati e combattuti, i cui risultati hanno però rispettato i pronostici.

Nella Serie A maschile l'ultima giornata di gare è stata risolutiva per il Roseto, che a Gorizia è andato vicino al successo con una gara tutta volontà ed entusiasmo, al termine della quale ha raggiunto un punteggio molto rilevante. Non è però bastato per superare la Safog, la quale in caso di sconfitta sarebbe rimasta invischiata negli spareggi per la salvezza; gli isontini hanno potuto solo, con gran fatica, risalire la corrente dopo essere stati pesantemente in svantaggio nel primo tempo, ma alla fine l'hanno spuntata, concludendo il campionato nel gruppo che si divide il terzo posto. La stessa cosa ha fatto La Torre di Reggio Emilia, che ha prevalso molto nettamente sulla Robur Ravenna; questa squadra pertanto dovrà disputare uno spareggio, con obiettivo la salvezza, contro il Novatecne di P. Sangiorgio, che ha regolarmente battuto in casa il derelitto Lavoratore di Udine. Negli altri incontri, regolare ma non facile il successo del Pesaro sul Recoaro e vittoria di misura dell'Apu Lignano sulla Ginnastica Triestina. I biancocelesti incolpano gli arbitri, more solito, della sconfitta arrivata proprio negli ultimi minuti dopo una gara equilibrata ed interessante soprattutto sul piano agonistico; d'altronde le cronache parlano di particolare nervosismo della Ginnastica, in campo ed in panchina, durante le battute finali ed ormai lo sanno anche i sassi che non è con le proteste clamorose e scomposte, anche se giustificate, che ci si può ingraziare gli arbitri.

Se la Serie A maschile richiederà parecchi spareggi nei vari gironi per designare le squadre finaliste e le retrocedenti, nel massimo campionato femminile ci vorrà il previsto spareggio per assegnare lo scudetto. La giornata conclusiva infatti non ha portato alcuna sorpresa e la Fiat ha passeggiato a Venezia mentre il Portorico ha disposto con facilità a Vicenza della pur brillante squadra bolognese. A Faenza il Bristot ha perduto contro l'Omsa, per cui ha ceduto il terzo posto alla Standa, vittoriosa facilmente sul Pejo. In coda, l'equilibrato confronto tra le due squadre condannate alla Serie B ha visto il successo di stretta misura della Ginnastica sul Napoli; pertanto le partenopee hanno concluso il campionato senza aver mai assaporato la gioia di una vittoria.

M. V.

### RESPINTO IL RICORSO sul pallone cinese

Parigi, 5

La Federazione internazionale di pallacanestro, la FIBA, ha respinto il ricorso presentato dalla Ignis di Varese, per la partita svoltasi il 18 marzo a Mosca contro il «Tsska» di Mosca, vinta da quest'ultima squadra per 69 a 57.

La società italiana aveva presentato ricorso in base alla tesi che il pallone con il quale si era giocato la partita non rispondeva alle caratteristiche regolamentari.

La FIBA, nel motivare la sua odierna decisione, ha dichiarato che «benchè il pallone con il quale si è giocato a Mosca non possa essere paragonato ai palloni correnti del mercato internazionale (si trattava di un pallone di fabbricazione cinese) esso è tuttavia regolare».

### Combatti e Bregant visitano il Centro Motovelico

Il Centro motovelico che sta sorgendo a Monfalcone, nella baia di Panzano, vicino a Marina Julia e alla nuova arteria turistica che unirà Monfalcone e Grado, è stata ieri visitata dai delegati provinciali del CONI di Gorizia e di Trieste, cav. Lino Bregant e prof. Aldo Combatti. Sono stati ricevuti dall'olimpiaco Sorrentino, animatore dell'iniziativa. I due dirigenti hanno potuto constatare il coraggioso sforzo in atto per la completa realizzazione del Centro, iniziatosi con una poderosa opera di bonifica del terreno, intesa a sistemare gli impianti in una zona ideale in senso nautico e cantieristico sportivo.

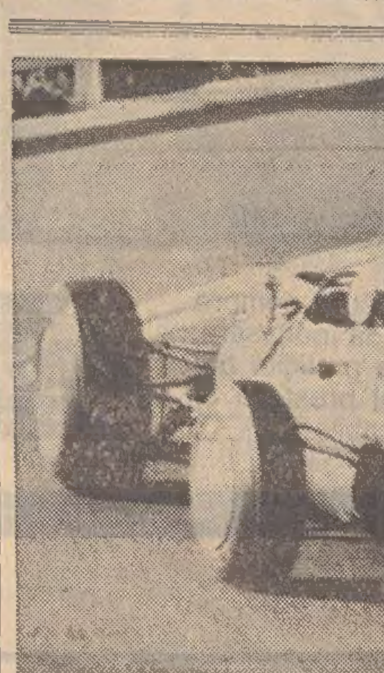
Nel corso della visita è stata rilevata l'importanza di questo Centro motovelico che potrà soddisfare una vastissima gamma di interessi che vanno da quelli connessi agli sport nautivi più specializzati della vela e del motore, a quelli del turismo nautico e del turismo in generale, su scala nazionale ed internazionale. A conclusione alla loro visita, il cav. Bregant e il prof. Combatti hanno assicurato all'iniziativa il loro più ampio appoggio.

### A Gabanetti il titolo nazionale dei superwelters

Napoli, 5

Giampaolo Gabanetti di Brescia è il nuovo campione italiano dei pesi superwelters avendo battuto per k. o. all'ottava ripresa il salernitano Ciro Cipriano. L'incontro si è svolto al Palazzo dello sport di Napoli.

**Il welter cubano Angel Robinson Garcia ha battuto ai punti in 10 riprese lo spagnolo Navarro Moreno.**



John Surtees che sulla Ferrari si è classificato secondo al Gran Premio di Siracusa, dietro al vincitore Clark (Lotus)

SULLE NEVI DI CRYSTAL MOUNTAINS UNA GROSSA SORPRESA

## Le grandi discesiste europee sconfitte dalla canadese Greene

**Marielle Goitschell seconda e la svizzera Obrecht terza**
**Nello slalom maschile bella vittoria del francese Killy**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chystal Mountains, 5

La canadese Nancy Greene ha vinto brillantemente a Crystal Mountains anche lo slalom gigante e si è così aggiudicata tutti e quattro i titoli americani di discesismo femminile. Nei giorni scorsi la Greene ha vinto lo slalom speciale e nella discesa libera si è classificata quarta assoluta, ma prima delle americane. Vincendo oggi lo slalom gigante è risultata campionessa anche della combinata.

La più pericolosa avversaria della Greene nello slalom gigante è stata la francese Marielle Goitschell che ha ottenuto il miglior tempo assoluto nella prima serie di discese. Nella seconda «manche» Marielle ha voluto strafare e ha perso un paio di paurose sbandate a metà percorso che le sono costate la vittoria. Nancy Greene è scesa con il solito stile e la consueta metodicità totalizzando il tempo di 2'5"36 contro i 2'6"33 della Goitschell. Le favorite della prova erano, alla vigilia, le austriache Haas e Zimmerman che si sono classificate rispettivamente quarta e sesta, rimanendo al di sotto delle loro effettive possibilità. Pia Riva, l'unica italiana in gara, si è piazza undicesima con il tempo di 2'12"37. L'italiana ha effettuato un'ottima prima discesa, nonostante che il percorso non si adattasse ai suoi mezzi in modo particolare, ancorandosi al settimo posto nella classifica provvisoria. Nella seconda prova, non potendo sfruttare la sua agilità su un percorso sul quale bisognava soprattutto spingere, è perciò scivolata all'undicesimo posto.

Nello slalom gigante maschile il francese Jean Claude Killy si è preso la rivincita sull'austriaco Karl Schranz: Killy era stato battuto da Schranz domenica scorsa e oggi si è brillantemente vendicato: ha vinto coprendo i 2900 metri del percorso, 720 metri di dislivello, 84 porte, in 2'45"80. Schranz è rimasto staccato di quasi un secondo e mezzo. Il primo degli americani è stato Bill Marolt che si è aggiudicato il terzo posto davanti a un altro austriaco e a due svizzeri. Marolt è stato l'unico americano a figurare tra i primi dieci.

Slalom gigante femminile: 1) Greene (Canada) 2'5"36; 2) Goitschell (Francia) 2'6"33; 3) Obrecht (Svizz.) 2'7"5; 4) Hass (Austria) 2'8"21; 5) Teraillon (Fr.) 2'8"71; 6) Zimmerman (Austria) 2'9"9; 7) C. Goitschell (Francia) 2'9"71; 8) Bochatay (Svizz.) 2'9"93; 9) Hannah (Stati Uniti) 2'11"22; 10) Adolf (Sv.) 2'11"31; 11) Pia Riva (Italia) 2'12"37.

Slalom gigante maschile: 1) Killy (Francia) 2'45"80; 2) Schranz (Austria) 2'47"8; 3) Marolt (Stati Uniti) 2' r.p.t. 2'49"99; 4) Messner (Austria) 2'50"34; 5) Bruggmann (Svizz.) 2'50"36; 6) Tischauser (Svizz.) 2'51"57; 7) Lacroix (Fr.) 2'52"11; 8) Digruber (Austria) 2'52"34; 9) Kaelin (Svizz.) 2'53"11; 10) Allmen (Svizzera) 2'53"76.

Joseph Smith

SI ATTENDE UNA PUNIZIONE ESEMPLARE

## L'arbitro aggredito da un calciatore isterico

Bisogna calmarli! Gli episodi di violenza, di cattiveria e di intolleranza, sempre più frequenti e di proporzioni sempre maggiori, sono da deplorare e da punire con la massima severità. Ci vuole qualche esempio per quei calciatori delle squadre dilettantistiche di prima e seconda categoria che hanno dimenticato che questo è uno sport e non una palestra dei propri isterismi. Ci riferiamo in particolare a quanto è accaduto domenica mattina sul campo di via Flavia durante la partita per il girone «L» dei dilettanti di seconda categoria fra le squadre del San Sergio Pit e dell'Esperia.

L'incontro, come abbiamo riferito ampiamente nell'edizione di ieri, è stato sospeso al 23' del secondo tempo con l'Esperia in vantaggio per 3 a 1. La sospensione è avvenuta in seguito all'aggressione dell'arbitro da parte di un giuocatore del San Sergio Pit. Un episodio di violenza del genere nella nostra città forse non si era mai verificato. E pensare che la gara, sino ad allora, era filata liscia come l'olio. Non un fallo cattivo, non una sola protesta verso il direttore di gara, tutto insomma all'acqua di rose. Al 23' il fattaccio dell'aggressione al signor Urizio da parte del capitano del San Sergio, Stelio Bazzara, che costringeva l'arbitro a farsi successivamente visitare all'astanteria dell'Ospedale dove il medico di turno riscontrava una serie di lesioni guaribili in otto giorni. E' veramente strano quanto è accaduto. Bazzara, che calca da molto tempo ormai i campi di calcio, non si era mai fatto notare prima d'ora per episodi di «cronaca nera» e tutti si domandano perchè l'abbia fatto proprio domenica quando, da diverse settimane, la sua squadra era ormai irrimediabilmente condannata alla retrocessione e quando anche il risultato dell'incontro con l'Esperia era ormai scontato.

Negli ambienti sportivi si è discusso della selvaggia aggressione. Il fatto ha avuto una vastissima eco anche perchè nella nostra città non si è abituati ad assistere ad episodi del genere.

Ora spetta alla commissione giudicante regionale prendere una decisione che sia esemplare perchè non è concepibile che proprio il calcio minore e disinteressato si trasformi in una giungla. Il malcostume deve essere sradicato.

C. N.

*CAMPIONATI NAZIONALI DI PUGILATO DILETTANTISTICO*

## Eliminati già al primo turno quattro rappresentanti della Regione

Cagliari, 5

Hanno avuto inizio a Cagliari nel salone della Fiera Campionaria i campionati assoluti di pugilato per dilettanti ai quali partecipano 156 atleti in rappresentanza di tutte le Regioni.

Risultati della riunione: pesi mosca: Spina (Piemonte) batte Simonaggio (Venezia Euganea) k.o. alla terza ripresa; Meloni (Sardegna) batte Di Benedetto (Venezia Giulia) per squalifica alla seconda ripresa; Mencarelli (Marche) batte Francesconi (Toscana) per abbandono alla prima ripresa; Antognarelli (Forze Armate) batte Onori (Lazio) ai punti; Napoletano (Liguria) batte Del Prete (Campania) ai punti; Genovese (Sicilia) batte Moscatelli (Umbria) ai punti; pesi superwelter: Pizziconi (Lazio) batte Bernabei (Marche) per k.o. tecnico alla seconda ripresa; Grasselli (Liguria) batte Bonucci (Umbria) per k.o. tecnico alla seconda ripresa; Tassi (Toscana) batte Catano (Sicilia) ai punti; Casati (Lombardia) batte Sarti (Venezia Euganea) ai punti; Guerra (Emilia) batte Oggiano (Venezia Giulia) ai punti; Saritzu (Sardegna) batte Satriani (Puglie) ai punti; Del Sole (Campagnia) batte Manzionna (Abruzzi) ai punti; Patruno (Piemonte) batte Filippelli (Forze Armate) ai punti. Pesi gallo: Massa (Sardegna) batte Marzio (Piemonte) ai punti; Prezioso (Lazio) batte Fumolo (Venezia Giulia) ai punti; Rosa (Marche) batte Arista (Abruzzo) ai punti; Mastellaro (Lombaria) batte Curcetti (Puglie) ai punti; Mura (Forze Armate) batte Casetti (Venezia E.) per k. o. tecnico alla prima ripresa; Moscatelli (Umbria) batte Latina (Sicilia) ai punti; Farinelli (Emilia) batte Fabrizio (Liguria) ai punti; pesi welters: Zampieri (Lazio) batte Fortuna (Umbria) ai punti; Pascali (Forze Armate) batte Tunti (Toscana) per abbandono alla seconda ripresa; Lasandro (Puglia) batte Giuffrida (Sicilia) ai punti; Giuliano (Emilia) batte Risa (Marche) ai punti; Scanu (Sardegna) batte Guerrieri (Lombardia) per squalifica alla seconda ripresa; Piccinnato (Venezia E.) batte Cesarini (Campania) per getto della spugna alla prima ripresa; Campanelli (Abruzzo) batte Cocciolo (Venezia Giulia) per squalifica alla seconda ripresa.

### LA CORSA TRIS A ROMA

Roma, 5

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Monte Croce, in programma giovedì prossimo 8 aprile, all'ippodromo delle Capannelle in Roma, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Monte Croce (L. 1.230.000, asc. m. 1700): Gargano 60, Caravaggio 57¼, Menen 55½, Licia 55, Pizzodeta 54, Melissa 52½, Gabarro 51½, Rafina 49, Queen Anne 48, Wilma Rudolf 45½, Sommavilla 45, Violetta Valery 45.

### Il pugilatore Papp farà l'allenatore

Budapest, 5

Il settimanale ungherese «Hetfoei Hirek» pubblica oggi un'intervista del noto pugile magiaro Laszlo Papp, ormai ritiratosi dallo sport attivo. Laszlo Papp, che è stato tre volte campione olimpico, e che ha disputato 28 combattimenti da professionista senza mai conoscere sconfitta, ha detto fra l'altro: «Ho preso la decisione, già maturata da lungo tempo, di ritirarmi prima di aspettare i 40 anni. Io abbandono il pugilato un po' prima del previsto affinchè possa permettermi di condurre una vita più serena, dopo lunghi anni di disciplina severa imposta dalla mia carriera».

Laszlo Papp, sollecitato da numerose società di fare l'allenatore, non abbandonerà definitivamente lo sport preferito.

CRESCE LA SCHIERA DEI GIOVANI NUOTATORI

## I BREVETTI RILASCIATI DAL CENTRO CONI DI TRIESTE

Risultati delle prove di brevetto sostenute al Centro Nuoto del Coni di Trieste.

Da non brevettati a «cavalluccio marino». Femmine: Bazzara Patrizia 22-30, Berdon Sussana 21-30, Borsi Fulvia 27-30, Burgher Maria Serena 22-30, Casale Rossella 24-30, Castro Sabina 25-30, Centis Barbara 19-30, Cicognani Tiziana 26-30, Degli Antoni Marina 25-30, Drobnig Sonia 21-30, Durissini Daniela 18-30, Gallopin Tiziana 22-30, Gioitti Emanuela 26-30, Hendrix M. Caterina 19-30, Kratter Elena 24-30, Kraus Mira 26-30, Leone Gabriella 25-30, Lucatelli Nicoletta 22-30, Luxa Gianna 24-30, Maras Patrizia 25-30, Michelazzi Nora 24-30, Mikoly Miriam 22-30, Munda Miriam 23-30, Paulatto Paola 23-30, Parmeggiani Fiora 23-30, Pes Laura 20-30, Piccini Margaret 21-30, Potocco Gabriella 18-30, Sancin Loredana 26-30, Scheri Luciana 25-30, Tinta Patrizia 21-30, Zafred Gabriella 24-30. Maschi: Agosti Paolo 21-30, Bassi Roberto 27-30, Battino Andrea 20-30, Battistelli Luciano 19-30, Bertoni Stefano 23-30, Bogoni Paolo 21-30, Bonetta Piero 25-30, Bruni Bruno 19-30, Bua Antongiulio 21-30, Busdon Alessandro 22-30, Calligaris Roberto 22-30, Colonna Fulvio 23-30, Comisso Euro 26-30, De Palma Gabriele 23-30, De Palma Giuseppe 25-30, Fiore Andrea 23-30, Granieri Michele 22-30, Iadanza Luciano 22-30, Lantschner Mauro 22-30, Longhi Roberto 19-30, Lucatelli Giuseppe 26-30, Marion Maurizio 23-30, Martin Paolo 23-30, Martinelli Lorenzo 21-30, Merlo Alessandro 20-30, Metilli Diego 19-30, Mognol Fabio 22-30, Moro Marco 24-30, Muggia Marino (II sess.), Penco Giampaolo 21-30, Riccesi Donato 18-30, Rovis Mario 23-30, Sartor Michele 22-30, Sartori Fabio 21-30, Scrazzolo Diego 23-30, Sergi Guido 25-30, Serravallo Fabio 21-30, Siard Diego 19-30, Steffè Fabio 23-30, Sinigoi Franco 22-30, Storelli Sergio 24-30, Tauzzi Mauro (II sess.), Visintin Paolo 17-30, Zagaria Nevio 20-30, Zandegiacomo Ezio 21-30.

Da «cavalluccio marino» a «pesce volante». Femmine: Cavalli Serena 32-40, Benedetti Antonella 33-40, Culot Fulvia 36-40, Devescovi Luisa 34-40, Fabiani Costanza 33-40, Fossi Luisa 35-40, Giannella Antonella 35-40, Gollo Gloria 32-40, Rafanelli Alessandra 36-40, Tamaro M. Luisa 35-40. Maschi: Ambrosi Lionello 36-40, Bernardi Furio 33-40, Divich Franco 35-40, Divich Giuliano 36-40, Fogar Maurizio 32-40, Fumolo Fabio 33-40, Guida Vito 31-40, Gurian Paolo 34-40, Illy Francesco 33-40, Illy Riccardo 36-40, Macchi Fabio 36-40, Magris Paolo 34-40, Mattiussi Furio 33-40, Mottola Roberto 33-40, Krizmann Edoardo 35-40, Nolich Danior 35-40, Sergi Sergio 36-40, Sponza Giorgio 34-40, de Visintini Fabio 31-40.

Da «pesce volante» a «pesce spada». Maschi: De Pretis Alessandro 31-40, Ghersei Enzo 34-40.

TENNIS DA TAVOLO

### Al triestino E. Cossutta il torneo di Gorizia

Al torneo regionale di tennis da tavolo hanno aderito questo anno praticamente tutte le Società interessate della regione. Sul lotto di 43 atleti è emerso nettamente Edoardo Cossutta della U. S. Bor di Trieste, il quale non si è accontentato di vincere la bella Coppa «Audax» sconfiggendo nel singolo in un'entusiasmante partita finale il sempre valido seconda categoria Elio Bruni (U. Istriani), ma insieme al collega di scuderia Tomsic ha fatto sua pure la coppa per il primo posto nel doppio assoluto. La targa artistica per Società è andata invece al G. S. U. Istriani, presentatasi al gran completo.

### Cordiale premiazione allo Sci Accademico Trieste

Ha avuto luogo ieri sera in un noto ristorante cittadino la cena sociale, a chiusura dell'anno agonistico, dello Sci accademico italiano di Trieste. Nel corso della simpatica festa, alla quale hanno partecipato tutti i giovani atleti del SAI cittadino e i loro familiari, il presidente del sodalizio, Giorgio Salvador, ha preso la parola per illustrare ai soci l'attività svolta durante la stagione appena conclusa nonchè il programma futuro.

Al termine del discorso ha avuto luogo la premiazione di tutti i giovani atleti.

# GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

estrazione dei vincenti per la settimana
dal 18 al 24 marzo 1965
(schede con la sigla G)

ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che

## VINCE UN'AUTO FIAT

| | |
|---|---|
| G 1 | «Fiat 1800» |
| vincente: | Angelo Mantovani, Quartiere Milano n. 15, Rapallo |
| G 2 | «Fiat 850» |
| vincente: | Virgilio Verani, via Revoltella 34, Trieste |
| G 3 | «Fiat 1100» |
| vincente: | Francesco Manoni, Vilpiano 73, Bolzano |
| G 4 | «Fiat 500» |
| vincente: | Augusto Spaziani, Morolo Scalo, Frosinone |
| G 5 | «Fiat 850» |
| vincente: | Alfonsina Curti, via Montegrappa 18, Modena |
| G 6 | «Fiat 600» |
| vincente: | Rino Scarselli, via Tavernola 6, Castellammare di St. |

## GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

### Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

## 72 AUTO FIAT

500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

**Inviate oggi stesso al "Grande Concorso del Lettore" il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.**

**PIANOFORTE** mezza coda marca viennese vendesi. Tel. 49014. 63639 NN

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**PRODUTTORI** militesenti, disposti trasferirsi in Lombardia. Fisso più provvigione. Cerca importante ditta. Scrivere Cassetta 1359 P, UPI.

**RAPPRESENTANTE** deposito all'ingrosso maglieria, camiceria, biancheria cercasi. Tel. 75371. 63660 P

**RAPPRESENTANTI** cercansi zona Gorizia, giovani anche coniugi, patente, ottimo guadagno, vendita corredi, curriculum vitae dettagliato. Cassetta 63514 P UPI.

**RAPPRESENTANTI** cerca moderno ed attrezzato tendinificio. Scrivere casella postale 41, Monopoli (Bari). 5560 P

**Q Auto, moto, cicl. L. 50**

**A.R.** Giulia 1600 '62, unico proprietario, 40.000 km., Fiat 1500 '62. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 63649 Q

**FIAT** 1100 H vende privato. Telefono 44288. 43153 Q

**GIULIA** 1600, perfetta, anno 1964, 27.000 km., con radio e giradischi, privato vende. Telefonare 72663, ore ufficio, Monfalcone. 156 Q

**SIMCA** Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Simca 1000, Taunus 12 M, 600 '56 '59 '60 '63, Ford Consul 315, 600 coupè, Fiat 1300, Simca Ariane, 1100 '57, Simca 1300, Simca Vedette. 39 Q

600 D '61 '60, 1100 '59, Volkswagen '63, Consul 315 '62. Rateazioni. Valle 6. 43175 Q

600 '57, motore revisionato, cambio nuovo, buone condizioni, 250.000 trattabili. Via Udine 1, barbiere. 63655 Q

600 D '61, 600 '60, Dauphine '60, Renault R 4 L '62, BMW '62, 1100 '57, 500 C Belvedere '53, vende permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 63649 Q

2100 Fiat come nuova vende Foto Morelli, Settefontane 10. 63674 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A.A. PRESTITI** immediati con rateazioni comode. Via Genova 3. 43178 R

**A. FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 23605 R

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. ORARIO: 16-19. Sabato 9.30-12.30, Mazzini 19. 23574 R

**GARAGE** centralissimo ottimo investimento capitale, vendesi. Tel. 61423. 43171 R

**LATTERIA** piccola vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 43163 R

**PRESTITI** sino 500.000 a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. 5542 R

**TRATTORIA** vendesi prontamente. Tel. 723301. 63645 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A. CASETTE,** villette, appartamenti qualunque zona, cercansi acquistansi contanti subito. Tel. 68656. 63599 S

**A. AFFARONE:** centrali, liberi ed occupati, 1-2 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-16, Sant'Appollinare 2. 63475 S

**A. AFFARONE.** Attico nuovo, pronto ingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vastissima terrazza vista mare, vendesi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63667 S

**A. APPARTAMENTI** centrali, signorili, 2-3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna aprile-maggio, vendonsi fortissime dilazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63671 S

**A. APPARTAMENTO** panoramico, centrale, salone, due stanze, doppi servizi, rifiniture lusso centralnafta, ascensore, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63670 S

**A. APPARTAMENTO** signorile, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna aprile-maggio, vendesi fortissime dilazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63669 S

**A. CASETTA** S. Luigi, 2 appartamenti, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, vista mare, vendesi, IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 63653 S

**A CENTRALE,** pronto ingresso, stanze, soggiorno, accessori, centralnafta, ascensore, terrazze, vendesi OCCASIONE. Mutuo approvato. AGEP, Passo Goldoni 2. 63666 S

**A. CENTRALE,** 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 43164 S

**A. COMPLESSO FLAVIA,** attiguo Stadio. Vendonsi ultimi soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, ogni comfort. Prezzi convenienti, forti facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63673 S

**A. LOCALE** nuovo, adatto artigiano, deposito vendesi prezzo conveniente. AGEP, Passo Goldoni 2. 62668 S

**A. LOCALE** 120 mq., edificio costruzione Flavia, attiguo Stadio, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 63672 S

**O. LARGO ROIANO.** Corso costruzione, nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

**O SEVERO.** Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S




**GATTO** persiano cincillà vendesi. Telef. 97440. 43182 M

**LAVATRICE** semiautomatica come nuova, vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13.

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63647 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16: migliore qualità delle pelli estere, modelli creazioni 1965-66; prezzi più convenienti. Persiani da lire 180.000, pelli visone da lire 15.000, castori, castorini, ocelot, lontre, breitschwanz foche cavallini kumafix ratmusqué. Signora: visiti Ziliotto diverrà cliente. 43169 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 63654 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 63677 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

**MICROSOLCO** 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, cucine, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 63654 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

**CUCINE** Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

**LETTINI,** carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 63051 NN

**MATRIMONIALI** 5/6 porte, bellissime, occasione. Falegname via della Tesa 33. 43154 NN

**PIANINO** piccolo lussuoso rinomata marca, nuovo, vendesi, scambiasi; facilitazioni. Carducci 32/II. 18 NN

**APPARTAMENTI** condominio, 1-2-3 stanze, tutti comforts, dilazioni pagamento, vende direttamente Impresa. Orario 16-19, Settefontane 51. 63636 S

**APPARTAMENTI** due, tre stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli, pronta entrata «Boschetto», vende «Italico», Corso Italia 29. 63651 S

**APPARTAMENTI,** case, ville, terreni qualsiasi zona acquistiamo prontamente contanti. Telefono 90582, ore ufficio. 63675 S

**APPARTAMENTI** Perugino, altri pronta entrata, palazzina vista mare, varie grandezze, comforts, vendonsi. Telefonare 50395.

**APPARTAMENTI** LOCCHI, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, poggioli, centralnafta, box, cantina, VENDO. Telefono 734257. 43172 S

**APPARTAMENTI** condominio 2-3-4 stanze servizi, ottime occasioni, VENDONSI paraggi Giardino Pubblico. Tel. 61243.

**APPARTAMENTO** 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, Commerciale, libero, vende Italico, corso Italia 29. 63651 S

**APPARTAMENTO** due stanze grandi, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, casa nuova, adatto sposi. Ginnastica, vende «Italico», Corso Italia 29. 63651 S

**APPARTAMENTO** prima entrata, pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, VI piano, vendesi. Telefonare 24200. 63658 S

**APPARTAMENTO** soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi affittato, lire 3.500.000, ottima rendita annua. Telef. 68888.

**APPARTAMENTO** centro, primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, VENDO OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. Tel. 734257. 63638 S

**APPARTAMENTO** nuovo pronto ingresso, viale XX Settembre, da 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734, 16-19. 63679 S

**APPARTAMENTO** condominio, 4 stanze e servizi, tutto rimesso a nuovo, VERA OCCASIONE, paraggi Commerciale. Tel. 61853. 43171 S

**CASA** tipo villa, zona Roiano bassa, vendesi. Informazioni telefono 35503, ore negozio.

**LOCALI** centrali nuovi, viale XX Settembre, mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti. Telef. 68734, 16-19. 63679 S

**TERRENO** (inedificabile), mq. 1500 di cui 200 mq. coperti, nuova costruzione, adatto carrozzeria o deposito, VENDO. Telefono 734257. 43172 S

**TERRENO** Aurisina per villetta, acqua, luce, residenza tranquilla, occasione vende privato. Telefonare 50832. 43161 S

**VILLA** periferica vendesi o scambiasi con quartiere centro adeguando. Cassetta 43173 S UPI.

**VILLA** ottima posizione, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, centralnafta, vendesi. Telef. 30256. 63658 S

**VILLA** S. Croce mare, 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, consegna estate, vendesi. Amministrazione Alberti. Tel. 68734, ore 16-19. 63679 S

**Z. VENDIAMO** appartamenti varie grandezze, De Amicis, Belvedere, Revoltella, Pindemonte, Cologna, Viale, Gretta, San Francesco, S. Giovanni. «IMMA», S. Maurizio 4. 63675 S

**T Villeggiature L. 60**

**MERANO,** Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

**V Diversi L. 60**

**PELI** superflui eliminati per sempre, acne, adiposità, cellulite, couperose, capillari dilatati, macchie ecc. Tutte le cure estetiche, depilazioni, abbronzature, rassodamento sviluppo seno, massaggi, vacuumterapia, cinghie vibratorie, manicure, elettropedicure, diradamento capelli. Centro estetica moderna CIMEC, Battisti 8 - 38139. 1176 V

ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto

confezioni — coperte — tessuti — filati

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTO IL VIETNAM SI STA TRASFORMANDO IN UN GRANDE CAMPO DI BATTAGLIA

## I VIETCONG PASSANO ALL'OFFENSIVA SI COMBATTE NELLA PIANA DI SAIGON

**Perdite ingenti da ambedue le parti - Attentato dinamitardo al passaggio di un treno contro la principale linea ferroviaria del Sud: sette feriti - Nuove massicce incursioni aeree**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

Non c'è più tregua nella guerra vietnamita: in pratica il «piano Taylor» per l'inasprimento progressivo del conflitto, si è realizzato automaticamente e non per iniziativa degli americani. L'aviazione americana, a volte appoggiata da quella sudvietnamita, ha enormemente intensificato negli ultimi giorni le operazioni, ma contemporaneamente anche i guerriglieri del Vietcong hanno accentuato la loro pressione, passando dalla tattica della guerriglia vera e propria all'avventura, per loro pericolosissima, degli scontri frontali. Il risultato di tutto ciò è che l'intero territorio del Vietnam si è trasformato in un campo di battaglia.

Nelle ultime ore, i guerriglieri hanno effettuato un colpo di mano contro un nodo ferroviario, e si sono impegnati in una battaglia campale nella piana di Saigon, ad una quarantina di chilometri dalla capitale sudvietnamita. A 16 chilometri a Nord di Saigon, i guerriglieri hanno minato la linea ferroviaria, provocando un'esplosione al passaggio di un treno passeggeri. La deflagrazione ha provocato il ferimento di sette persone, quattro delle quali sono in imminente pericolo di vita, e l'interruzione della sezione Sud della principale linea ferroviaria controllata da Saigon. I guerriglieri hanno fatto brillare l'esplosivo elettricamente al momento del passaggio del treno: la locomotiva è stata scagliata lontano dai binari, e quasi tutti i vagoni del treno sono poi deragliati. Sorprendentemente, il treno non era scortato e gli attentatori hanno potuto allontanarsi indisturbati, dopo aver portato a compimento la loro azione, che determinerà una non breve paralisi di una delle principali linee ferroviarie del Sud Vietnam.

Una violenta battaglia tra i Vietcong e le truppe governative, appoggiate da mezzi americani, è inoltre in corso nella piana di Saigon. Un portavoce americano ha riferito che gli scontri sono particolarmente violenti: i governativi avevano iniziato ieri un'operazione di rastrellamento, quando sono stati attaccati da ingenti forze nemiche. I guerriglieri comunisti hanno ucciso 15 governativi e quattro militari americani, abbattendo inoltre due elicotteri. Secondo le fonti di Saigon, i guerriglieri hanno lasciato sul campo una sessantina di uomini tra morti e feriti.

Questa mattina, l'aviazione americana ha effettuato altre due incursioni al di là del 17.o parallelo. Bombardieri «F-105», scortati da una decina di «F-100» (la scorta è una conseguenza del rovescio patito ieri ai bombardieri americani ad opera dei «Mig», improvvisamente comparsi in forze nel cielo vietnamita) hanno bombardato due strade nazionali che collegano il Nord Vietam al Laos. Durante l'azione non sono stati avvistati aerei nemici. Un'altra formazione ha martellato le installazioni radar e la linea ferroviaria nella provincia di Vinh Linh; in questa zona, è stato scaricato un notevole quantitativo di bombe al napalm.

I «raid» aerei sono, ovviamente, destinati a tagliare le comunicazioni tra Hanoi ed i Vietcong, ed a far capire al Governo nordvietnamita che, se non interromperà gli aiuti ai guerriglieri, sarà precipitato nel disastro economico, con la distruzione di tutte le sue industrie di recente costruzione. Per ora, da tale minaccia Hanoi non si è fatta intimidire; infatti i guerriglieri hanno aumentato il ritmo dei loro attacchi. E' da prevedere che gli avvertimenti americani diventeranno quindi ancora più massicci.

L'agenzia di stampa nord-vietnamita ha intanto reso noto che «una unità delle forze popolari del Vietnam del Sud», in una lettera indirizzata alle popolazioni del Vietnam del Nord vittime dei bombardamenti americani, ha affermato che «la bomba fatta esplodere davanti all'Ambasciata statunitense a Saigon è un avvertimento». «Se gli imperialisti americani, prosegue la lettera, attaccano il Vietnam del Nord, le forze di liberazione del Vietnam del Sud libreranno colpi dieci volte, cento volte più duri e continueranno a combattere finchè non resterà più un americano nel Vietnam».

A Danang è stato annunciato che il giovane arrestato ieri era e trovato in possesso di una piccola radio a transistor piena di esplosivo ad altissimo potenziale, sarà fucilato pubblicamente domani mattina nella piazza del mercato di Danang. La polizia ha dichiarato che lo arrestato ha ammesso di far parte del Vietcong, ed ha confessato di essere stato incaricato di collocare la carica esplosiva in un albergo, frequentato da militari americani. Egli, secondo la polizia, ha inoltre rivelato che tre altri agenti vietcong si trovano a Danang.

Stamane, è tornato a Saigon l'Ambasciatore americano Taylor, che per tre settimane è stato a Washington, a discutere con il Presidente e con gli esperti politici e militari, la situazione del Vietnam. «Il Presidente Johnson — ha dichiarato il generale Taylor al suo arrivo — è rimasto soddisfatto, nell'apprendere i progressi fatti recentemente dai nostri alleati. Egli sa che un duro compito ci attende, ma mi ha assicurato che la potenza e le risorse del nostro Paese saranno, se necessario, consacrate al successo del nostro compito nel Sud-Est asiatico».

U. P. I.

### Imminente discorso di Johnson sul Vietnam

Washington, 5

In un'intervista concessa sulla questione del Vietnam, il Ministro della Difesa McNamara ha osservato che le incursioni aeree sul Vietnam del Nord non hanno «finora» rovesciato le sorti della lotta alla guerriglia comunista nel Vietnam del Sud. D'altra parte — ha anche detto McNamara — i guerriglieri, pur essendo cresciuti di numero, «non hanno ancora la capacità di far fronte apertamente, su vasta scala, alle unità governative». «La situazione del Vietnam — ha aggiunto McNamara — è andata peggiorando nell'anno trascorso ed oggi è molto grave, ma ben lungi dall'essere disperata».

Pertanto la Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Johnson pronunzierà un discorso, mercoledì sera, sul conflitto vietnamese e sulla politica americana, in generale, nel settore dell'Asia Sud-orientale. Il Presidente parlerà all'Università John Hopkins, a Baltimora, su invito del dottor Milton Eisenhower, rettore di quella Università e fratello dell'ex Presidente degli Stati Uniti.

Gli osservatori politici ritengono che il discorso del Presidente si inquadrerà in un contesto più ampio, che varie altre mosse, compiute in questi ultimi giorni da parte americana, sia rientranti nel desiderio di mostrare il «rovescio diplomatico» della politica di Washington, sia collegate alla consapevolezza dei nuovi pericoli della guerra nei cieli del Vietnam) hanno contribuito a delineare. A quest'ultimo proposito, il secondo attacco dei «Mig» comunisti agli incursori americani ha convalidato l'impressione di un definitivo intervento della Aviazione nordvietnamese nella guerra aerea.

Le «mosse» di Washington vengono individuate dagli osservatori nelle dichiarazioni fatte da Johnson a conclusione dei colloqui col Primo Ministro canadese Lester Pearson, in cui il Presidente non ha respinto una volta per tutte la proposta di una tregua nei bombardamenti aerei, ma la ha definita possibile «al momento opportuno»; e nelle dichiarazioni del consigliere presidenziale per la sicurezza McGeorge Bundy, il quale ha indicato, in un'intervista televisiva, la premessa per un negoziato in modo più generico che non nel passato: «E' sufficiente, ha detto, che vi siano prove della disposizione di Hanoi di lasciare in pace i suoi vicini».

Un'intervista di McNamara

### L'Europa non può difendersi da sola

Washington, 5

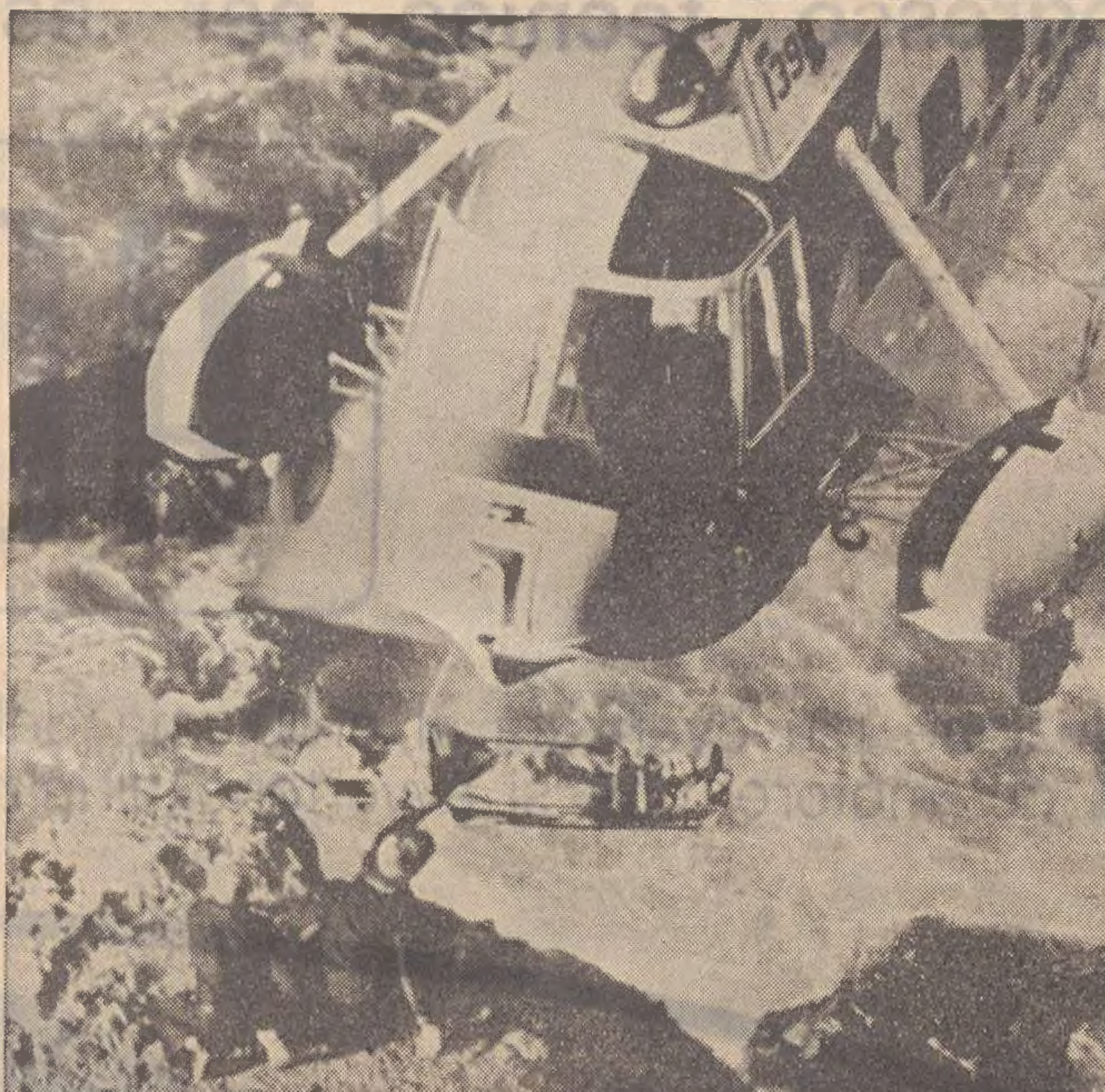
In un'intervista concessa in esclusiva a una rivista, il Ministro della Difesa Robert McNamara ha affermato che gli Stati Uniti mantengono le loro forze in Europa «perchè ciò è richiesto dalla nostra sicurezza e da quella degli europei». Le forze dei quali «oggi non sono sufficienti a difendere l'Europa occidentale da un attacco sovietico».

Alla domanda se la presenza delle Forze americane nel continente europeo sia dovuta al fatto che gli europei stesso non hanno approntato forze sufficienti per la loro protezione, McNamara ha risposto: «Quale che sia la ragione, se al momento attuale ritirassimo le nostre divisioni, non faremmo che indebolire loro e indebolire noi stessi».

«Potrebbero gli europei difendersi se lo volessero davvero?» La risposta di McNamara è stata: «No. Perchè non è possibile per loro, dal punto di vista politico, economico e militare, mettere a punto una potenza di base capace di sostituire efficacemente il contributo attuale di noi americani».

Il Segretario alla Difesa ha anche fornito alcuni dati sulle armi nucleari strategiche che gli Stati Uniti già hanno a disposizione o avranno entro il 30 giugno prossimo: 800 missili balistici intercontinentali «Minuteman»; 54 «Titan-2»; 416 missili installati su sommergibili «Polaris»; 630 bombardieri «B-52»; 80 bombardieri «B-58»; 225 bombardieri «B-47».

## La salvezza dal cielo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**San Francisco — Un elicottero anfibio della Guardia costiera trae in salvo un marinaio rimasto ferito su una rupe a picco sul Pacifico. Un fortissimo vento ha ostacolato l'impresa**

### RIMPATRIANO DA MOSCA 29 studenti del Kenia

Mosca, 5

Ventinove studenti del Kenia sono ripartiti ieri per far ritorno in patria a bordo di un aereo sovietico. Lo ha annunciato l'Ambasciatore del Governo di Nairobi Adala Otuko. Il diplomatico non ha voluto dire se gli studenti rimpatriati fossero gli stessi che nelle ultime settimane avevano svolto una serie di dimostrazioni per ottenere il permesso di tornare a casa. Gli studenti frequentavano l'Università di Baku sul Caspio. Il mese scorso i giovani keniani si erano seduti sulle rotaie di una stazione ferroviaria, nel corso di una dimostrazione intesa ad ottenere il trasferimento in altra città russa o il rimpatrio.

A quanto si apprende una trentina dei 50 giovani keniani che sono rimasti a Baku continuano ad assentarsi dai corsi in segno di protesta. Secondo fonti diplomatiche studentesche i giovani africani di Baku e di altre città russe sono in fermento per motivi razziali e per la delusione suscitata dalla mediocrità dell'insegnamento nelle Università sovietiche. Il fermento si è accentuato il mese scorso in seguito alla misteriosa morte di uno studente del Ghana che pare sia stato assassinato.

### WILLY BRANDT NEGLI S. U. dal 12 al 22 aprile

Berlino, 5

Il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, si recherà negli Stati Uniti il 12 aprile prossimo e vi resterà fino al 22 dello stesso mese, giorno in cui partirà per la Granbretagna.

SOTTO PROCESSO A LONDRA IL TRAFUGATORE DI SEGRETI MISSILISTICI

## CON CANZONI RADIO MOSCA ISTRUIVA LA SPIA BOSSARD

**Ammesse le proprie responsabilità l'ex impiegato ha spiegato però di essere stato tentato dal bisogno - Ha ricavato in tutto nove milioni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

*Frank Clifford Bossard, l'uomo arrestato il 15 marzo scorso sotto l'accusa di spionaggio, è comparso questa mattina davanti al magistrato di Bow Street. Egli ha riconosciuto la propria colpevolezza e nel corso di un lungo interrogatorio ha spiegato come e quando divenne una spia per l'Unione Sovietica. Fu nel 1961, ha affermato il Bossard, un periodo in cui aveva estremamente bisogno di danaro. Lavorava già per il Ministero dell'Aviazione, ma guadagnava poco ed aveva qualche debito da pagare.*

*Un giorno fu avvicinato in una birreria da un individuo dall'aria distinta, con cui cominciò a parlare di numismatica (il suo hobby principale). Il discorso si trasferì poi sulla conoscenza che il Bossard aveva del tedesco. L'uomo misterioso (evidentemente un agente sovietico con una perfetta conoscenza del Bossard) gli offrì di fare certe traduzioni. I due si incontrarono qualche giorno dopo, e poi ancora un'altra volta. In questa seconda occasione l'uomo disse apertamente di Bossard di volere certi segreti aeronautici, e gli offrì duecento sterline (circa 350.000 lire) in tagli da cinque sterline.*

*Il Bossard le accettò. Da allora fornì segreti militari, soprattutto nel settore dei missili teleguidati, con regolarità. Il sistema era semplice: in ufficio il Bossard faceva in modo di avere i documenti che gli interessavano poco prima delle 12. Durante l'intervallo per la colazione, si recava in un hotel (l'ultima volta quando fu arrestato, si trovava nella camera numero 229 dello Ivanhoe Hotel), stendeva i fogli su un tavolo e li fotografava con una macchina di precisione. I films, su pellicola di 35 millimetri, erano poi trasmessi agli agenti di collegamento nei modi più misteriosi possibile.*

*Il Bossard si serviva in genere di certe cassette o di certi alberi cavi, precedentemente indicatigli da qualche agente sovietico, dove depositava i films in attesa che fossero prelevati da chi di dovere. Il Bossard continuò nella losca attività sebbene il suo stipendio fosse lentamente aumentato. Recentemente acquistò una bella casa a Stoke D'Abernon, poco lontano da Londra, servendosi di qualche risparmio oltre che delle 5000 sterline (quasi nove milioni di lire) fruttategli dalla attività spionistica.*

*Il Bossard riceveva informazioni, oltre che direttamente servendosi dei nascondigli segreti, ascoltando Radio Mosca alle 7,45 e alle 20.30 di ogni giorno. In quelle ore la stazione radio trasmetteva una canzone popolare, con un preciso significato per il Bossard. Delle cinque canzoni usate nei quattro anni d'attività del Bossard, per esempio, il noto motivo «Mezzanotte a Mosca» stava a significare che l'ultimo messaggio era stato ricevuto e che tutto andava bene.*

*L'avvocato difensore del Bossard, Victor Lissack, ha poi aggiunto che il suo cliente teneva il materiale fotografico in una cassetta per deposito bagagli alla stazione ferroviaria di Waterloo.*

Vice

E' LA SECONDA VOLTA DA TRE SETTIMANE A QUESTA PARTE

## KRUSCEV DI NUOVO IN PUBBLICO PER VISITARE UNA MOSTRA DI QUADRI

Ha espresso più volte pareri favorevoli su alcuni dipinti, tutti in linea con le teorie da lui stesso propugnate - «Salta» intanto un altro suo fedele

Mosca, 5

Nikita Kruscev è riapparso in pubblico oggi per la seconda volta in tre settimane. Al braccio della moglie Nina Petrovna, è stato visto nel pomeriggio al «manège», proprio di fronte al Cremlino, a visitare una mostra di arte contemporanea. Fu allo stesso «manège» che nel novembre 1962 Kruscev dette inizio a quell'offensiva contro l'arte «innovatrice» che culminò in un Plenum del Comitato centrale del PCUS nel giugno 1963 dedicato ai problemi ideologici. Tutte le opere non in linea con il «realismo socialista» vennero in quell'occasione condannate dall'allora capo della commissione ideologica Leonid Ilyichev. Tale rigida presa di posizione si attenuò comunque da sola con il passare dei mesi. Dopo la caduta di Kruscev, poi, prese di posizione ufficiali e nono (un articolo della «Pravda» a firma del direttore dell'organo Rumyantzev, un editoriale della rivista «Novi Myr», la giubilazione di Ilyichev e la stessa soppressione della commissione ideologica) inducono a ritenere che la stretta tutela degli artisti da parte del partito sia ormai un fatto in via di superamento. Kruscev si è trattenuto alla mostra per circa un'ora.

E' apparso un po' pallido e dimagrito, così come era stato notato il 14 marzo, allorchè fu visto in occasione delle elezioni locali. Egli ha mostrato di interessarsi alle opere esposte e lo si è sentito anche esprimere giudizi positivi su alcune di esse. Conclusa la visita, Kruscev è risalito sull'automobile che lo attendeva e che si è rapidamente allontanata. La nuova comparsa in pubblico di Kruscev viene considerata in linea con le previsioni fatte il 14 marzo scorso. In quell'occasione si disse infatti che l'illustre «pensionato», rotto il ghiaccio, si sarebbe fatto vedere in giro con una certa frequenza. D'altronde le interpretazioni secondo le quali le riapparizioni dell'ex leader sarebbero da porre in connessione con un suo possibile ritorno al potere, vengono considerate negli ambienti responsabili di Mosca prive di ogni serio fondamento.

Mentre il pubblico di appassionati d'arte e di curiosi dimostrava la propria evidente simpatia a Nikita Kruscev la «Tass» diramava la notizia della rimozione di un alto funzionario del Cremlino, Vitaly Titov, che proprio per le simpatie e la stima di Kruscev aveva fatto una brillante carriera nella tecnocrazia del PCUS. Membro fino a ieri del Comitato centrale del partito, Titov è stato ora nominato secondo segretario del Comitato centrale del partito comunista della Repubblica del Kazakhstan. Nominato da Kruscev nel '62 presidente della commissione per i problemi organizzativi del partito, Titov aveva aiutato l'allora primo segretario e Primo Ministro nella sua opera di divisione del PCUS in «partito industriale» e «partito agricolo», divisione che, avendo in realtà dato più guai che benefici, la nuova leadership sovietica post-krusceviana si è affrettata a revocare. La «Tass» con lo stesso comunicato ha dato notizia di altri cambi della guardia nelle sfere direttive del Governo e del partito nel Kazakhstan.

## AYUB KHAN IN VISITA A MOSCA

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**Mosca — Ayub Khan (il secondo da destra) Presidente del Pakistan, assiste nei pressi della capitale sovietica a una partita di caccia organizzata in suo onore. A sin.: Kossighin spara**

ULTIME ORE DI ANSIA E DI FIATO SOSPESO PER I CONTRIBUENTI INGLESI

## Oggi si annunciano a Londra le nuove misteriose supertasse

Il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan le presenterà nella relazione al bilancio Utili aziendali e profitti di capitale verrebbero colpiti fino al 40 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Domani è «budget day», il giorno del bilancio, il giorno che l'Inghilterra ha atteso con ansia e con qualche timore fin da quando i laburisti salirono al potere nell'ottobre scorso. Si prevede che le misure annunciate dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan saranno particolarmente severe e richiederanno nuovi esborsi al contribuente. Ma, si osserva, gli aumenti fiscali possono essere meno drammatici di quanto molti critici pessimisti abbiano annunciato nei giorni scorsi.

Nel piccolo bilancio d'autunno, presentato poco dopo la formazione del nuovo Governo, Callaghan annunciò l'introduzione di due nuove tasse, una sugli utili aziendali, l'altra sui profitti di capitale. Inoltre il Cancelliere dello Scacchiere dovrà annunciare nuove misure per accrescere le entrate dello Stato e per poter affrontare con tranquillità le spese dei prossimi dodici mesi. Come se non bastasse, Callaghan dovrà fare in modo di dimostrare alle banche centrali dei Paesi europei, corsi in passato in aiuto della sterlina, che la loro fiducia è servita a qualcosa, che la Granbretagna è in grado di risollevarsi dalla crisi economico-produttiva in cui è caduta e rimettersi in carreggiata. Egli dovrà agire con cautela, perchè si prevede che intenda chiedere in breve un altro prestito (di 400 o 500 milioni di sterline, si dice) al Fondo monetario internazionale per poter superare l'ultima fase della crisi economica, i cui effetti cominciano a farsi sentire soltanto adesso.

Le nuove tasse sugli utili aziendali e sui profitti di capitale sono le più misteriose. Nessuno osa pronosticare in quale misura saranno adottate, soprattutto la seconda. Si tratterà di un 25 per cento dilazionato come negli Stati Uniti, o di un secco 35 per cento o anche 40 per cento? Quanto alle imposte sui redditi, è probabile che non vi siano altri aumenti oltre a quello del 5 per cento già annunciato nell'autunno scorso. La soprattassa di sei pence al gallone che ha colpito la benzina dovrebbe rimanere, ma difficilmente sarà aumentata. Aumentate, invece, saranno quasi certamente le tasse sui tabacchi (in particolare sulle sigarette), sulle bevande alcooliche e sui prodotti di lusso. C'è chi suggerisce anche un temporaneo aumento nelle tasse d'acquisto per le automobili (un passaggio dall'attuale 25 per cento a un possibile 35 o 40 per cento), da ridurre non appena l'industria dia segno di un rallentamento produttivo dovuto alla riduzione dei compratori.

Vice

Per gli scolari in Polonia

### «ATTO DI COSPIRAZIONE» assistere alla Messa

Varsavia, 5

In un sermone pronunciato ieri sera nella chiesa di San Giuseppe a Varsavia e rivolto in modo particolare agli insegnanti, il Primate di Polonia Cardinale Wyszinski ha detto che gli scolari in Polonia sono oggetto di intimidazioni e pressioni perchè si recano in chiesa. Ha citato al riguardo «centinaia di informazioni» e ha precisato in particolare che alcuni alunni di una scuola di una città polacca indicata soltanto come «N» sono stati interrogati per ore perchè si recavano nella chiesa locale per vedere il Presepio durante il Natale. Il direttore della scuola, «insieme a gentiluomini segreti», ha aggiunto il Cardinale, ha cercato di costringere gli scolari a dire i nomi di altri alunni della scuola che si recavano pure loro in chiesa. Ai bambini è stato detto che l'assistere alla Messa costituisce una cospirazione e un atto reazionario, e un ragazzo che faceva parte del coro della chiesa è stato accusato di appartenenza a organizzazione illegale.

SECONDO VOCI CHE CIRCOLANO A DIGNE

## La verità sui Drummond nel testamento di Dominici?

*Resta però dubbio se i figli permetteranno che sia reso noto il testo del documento*

Digne, 5

A Digne si parla oggi di un misterioso testamento nel quale Gaston Dominici, morto ieri in un ospizio di questa città all'età di 88 anni, avrebbe rivelato tutta la verità sulle circostanze in cui, nella notte del 5 agosto 1952 furono uccisi, non lontano dalla sua fattoria «la Grand-terre», un famoso esperto inglese di dietetica, sir Jack Drummond, la moglie Lady Ann e la figlia Elizabeth, di 11 anni.

Condannato a morte nel 1954, graziato nel 1957 e rimesso in libertà nel 1960, Gaston Dominici non aveva mai cessato in questi ultimi anni, di proclamarsi innocente. Da quando viveva all'ospizio non aveva mai fatto la minima allusione al dramma, e se qualcuno lo interrogava in proposito si limitava a rispondere: «tutto quel che posso dire è che sono innocente. La prova è che sono stato rimesso in libertà».

Ma confessioni, ritrattazioni e accuse reciproche tra il vecchio Dominici e i suoi figli si erano alternate incessantemente negli anni successivi al delitto, sul quale non è mai stato possibile fare pienamente luce. Di qui la curiosità con cui si attende di sapere se Dominici ha portato con sè il segreto nella tomba, o se veramente il testamento di cui si parla permetterà infine di conoscere la verità. Resta da vedere comunque, anche in questo caso, se i figli di Dominici acconsentiranno a rendere il testamento di pubblico dominio.

### NUOVO SABOTAGGIO a un treno inglese

Londra, 5

Un nuovo atto di sabotaggio è stato commesso oggi su una linea ferroviaria dell'Essex, non lontano da Londra; una lunga cinghia di trasmissione per dinamo, che era stata sospesa da alcuni giovani sconosciuti su di un ponte ha fracassato il vetro anteriore di un locomotore elettrico che viaggiava ad 80 chilometri all'ora. Il macchinista non è rimasto ferito. L'incidente è avvenuto a qualche chilometro da Elm Park, dove lunedì scorso un atto di sabotaggio aveva provocato il deragliamento di un treno viaggiatori. Nell'incidente persero la vita due persone.

DURANTE UNA SCALATA SUL GRAN SASSO D'ITALIA

## Scivola e si uccide un giovane avvocato

**Era alpinista provetto: un rampone lo ha tradito Hanno ritrovato il cadavere solo dopo venti ore**

Teramo, 5

Dopo circa venti ore di affannose ricerche i carabinieri di Pietracamela, assieme a guide alpine del posto, sono riusciti a rintracciare il corpo esanime di un alpinista romano, l'avv. Pierdionigi Pinelli, dispersosi ieri sulla montagna di Intermesoli, nella catena del Gran Sasso d'Italia, durante un'escursione. Il corpo dell'avv. Pinelli giaceva alla fine di un ghiacciaio; si ritiene che a causa della rottura di un rampone, l'alpinista sia scivolato per almeno 1500 metri, morendo, quasi subito per la frattura della base cranica. Sono stati gli stessi carabinieri a trasportarlo in barella a Pietracamela dove la salma è stata composta nella chiesa parrocchiale in attesa di essere trasportata a Roma.

L'avv. Pinelli lascia la moglie, Annamaria Koch (il cui padre è medico del Vaticano), e due figli, rispettivamente di tre anni e mezzo e di un anno e mezzo. Il padre è un noto sceneggiatore cinematografico e teatrale e il fratello, Carlo Alberto, è stato tra gli organizzatori della spedizione archeologica italiana in Afganistan.

I due fratelli si erano lasciati; dopo alcune ore rientrato alla base e impensierito per il ritardo di Pierdionigi, Carlo aveva avvertito le guide del luogo che hanno battuto in lungo e in largo la zona ma senza trovare traccia dell'alpinista scomparso. La salma è stata scorta soltanto circa venti ore dopo da un elicottero del Centro soccorso di Roma chiamata d'urgenza

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione